Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 18 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 258 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

SPLENDIDA PARTENZA IN CHAMPIONS: MOTTA DOMINA ALLO STADIUM (3-1)

TANTA JUVE

Demolito il Psv: fenomeno Yildiz

Il turco in gol a 19 anni e 136 giorni: ha sfilato il record a Del Piero
A segno anche McKennie e Nico Thiago, tris all'esordio come Lippi

Bonsignore Patania e Pinna
2-7

Le sorprese di Motta
di Alberto Polverosi
3

Pioli da CR7: 10 milioni per allenare l'Al-Nassr

Fischi al Milan, Ibra urla

Il Liverpool ribalta Fonseca, avanti con Pulisic: 1-3. Gol di Konaté, Van Dijk e Szoboszlai. Maignan ko: debutta Torriani, 19 anni. Zlatan: «Io sono il boss»

Gioia Guadagno Marota Vitiello e il commento di Ordine
8-11

INZAGHI SFIDA DI NUOVO IL CITY DOPO LA FINALE PERSA NEL 2023

Inter, rivincita con Guardiola

Lautaro e Thuram in attacco, fuori Dimarco e Arna Pep: «Sono forti, possono vincere quest'anno» (21)
Il Bologna affronta in casa alle 18.45 lo Shakhtar
Italiano: «Grande emozione». Castro torna titolare

Coluccia e Marcotti
16-17

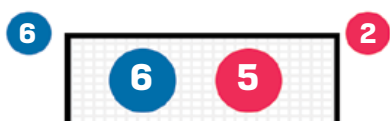
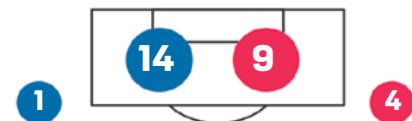
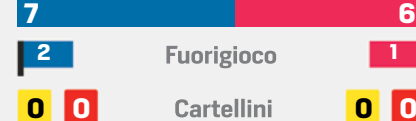
CHAMPIONS LEAGUE

Partita	Risultato/Ora	TV
IERI		
YOUNG BOYS-ASTON VILLA	0-3	
JUVENTUS-PSV	3-1	
MILAN-LIVERPOOL	1-3	
BAYERN-DINAMO Z.	9-2	
REAL MADRID-STOCCARDA	3-1	
SPORTING L.-LILLA	2-0	
OGGI		
S. PRAGA-SALISBURGO	18:45	sky
BOLOGNA-SHAKHTAR	18.45	sky
CELTIC-SLOVAN BRAT.	21.00	sky
BRUGES-BORUSSIA D.	21:00	sky
MAN. CITY-INTER	21.00	
PSG-GIRONA	21.00	sky 8
DOMANI		
FEYENOORD-BAYER LEV.	18:45	sky
STELLA ROSSA-BENFICA	18.45	sky
MONACO-BARCELLONA	21.00	sky
ATALANTA-ARSENAL	21:00	sky
ATL. MADRID-LIPSIA	21.00	sky
BREST-STURM GRAZ	21.00	sky

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Juventus
PSV

	Juventus	PSV
Tiri nello specchio / Fuori	6 / 6	5 / 2
Tiri totali	15	13
Tiri respinti	3	6
Colpi di testa	12	24
Tiri da dentro l'area / Fuori area	14 / 1	9 / 4
Falli fatti	7	6
Fuorigioco	2	1
Cartellini	0 0	0 0

La squadra di Motta in scioltezza contro un Psv fuori dalla gara più di quanto non dica il risultato Vlahovic imbecca l'argentino per il 3-0 poi manca il gol del possibile poker Chiellini prima da dirigente in tribuna

La super notte d'Europa della Juve, dal gol di Yildiz alla sua linguaccia, alla festa di Gatti e Cambiaso con McKennie, fino al terzo gol firmato da Nico Gonzalez GETTY

PERLA YILDIZ, JU

Il talento turco con una gran prodezza apre la strada del primo match di Champions League ai bianconeri McKennie e Nico completano l'opera. Finisce 3-1

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

Canta la Juve. Tre squilli e il super gol di Yildiz per festeggiare il ritorno in Champions. McKennie e Nico Gonzalez hanno completato il conto. L'orchestra di Thiago Motta, in un tourbillon di cambi e sorprese, non ha sbagliato una nota sino al sinistro di Saibari, concesso con l'ultima azione della partita. Peccato, perché la nuova formula contempla e dà un peso specifico alla differenza reti. Il Psv è stato azzerato più di quanto non racconti il risultato. Chiellini, appena entrato nei quadri dirigenziali, era in tribuna. Sul campo è sembrato di rivedere Del Piero, ma si chiama Yildiz e ha celebrato il battesimo nelle coppe europee con una prova da vero numero 10. Ha rubato persino il record ad Alex, diventando il bianconero più giovane di sempre a segnare nel torneo. Tutta la Juve è lievitata rispetto a Empoli. Sotto porta deve ancora ingranare Vlahovic, autore dell'assist per il tris di Nico Gonzalez. La "Thiagocrazia" coinvolge anche gli ex esodati come McKennie e lascia intravedere margini di crescita ampi nel tempo.

COME A DORTMUND. Tutti aspettavano Koopemeiners, Motta gli ha persino disegnato l'abito ideale, da interno sinistro nel 4-1-4-1 modello Bologna. Sulla scena, invece, è apparso Yildiz. La Juve ha aspettato un quarto d'ora per entrare in partita. Il turco è sembrato una scheggia dal primo istante. Scosse elettriche, piroette e intuizioni. L'aspetto principale: si faceva dare la palla, era dentro il gioco e continuo, non ai margini. Una crescita netta di personalità e di presenza rispetto ai mesi scorsi.

Il gol "alla Del Piero" è da raccontare, perchè sembrava targato Alex (come a Dortmund) per il modo in cui ha puntato Ledezma, per la posizione in cui si trovava e per il tiro a giro, rientrando sul destro e indovinando l'incrocio opposto. La palla ha incocciato il "sette", come si diceva una volta.

Applausi anche a Cambiaso: con la sua sovrapposizione a velocità folle ha portato via Ledezma, aprendo lo spiraglio per Yildiz.

EX ESODATO. Quella porzione di campo è diventata presto la terra di caccia preferita dai bianconeri. L'altro merito di Kenan: stimolare Koopemeiners, sino a quel momento poco incisivo. Due o tre vampate hanno prodotto il momento più bello. L'olandese ha servito il cross per McKennie murato da Drommel e poi ha inventato il cambio gioco da urlo, una pallonata lunga cinquanta metri, creando i presupposti del raddoppio. Bravissimo Gonzalez a fare fuori Dams, Veerman al contrasto con Vlahovic e questa volta l'americano non ha perdonato il portiere olandese: 2-0 al 27'. E il Psv? Poco e solo nel primo quarto d'ora, quando i bianconeri si erano accucciati in attesa di venire fuori. Un'occasione fallita da Til, gli spunti di Bakayoko. Olandesi bellini ma leggerini e dietro fragili, per non dire scarsi.

TRIS DI NICO. Gli spazi si sono aperti e i bianconeri, governati bene da Locatelli, sono venuti giù come le cascate del Niagara. Koopmeiners ha rubato palla a Veerman, imbeccata di Vlahovic e Nico ha timbrato per la prima volta con la Juve. La difesa del Psv si era liquefatta. Sopra di tre gol, Thiago è passato alla modalità gestione, ha tolto Gatti (acciaccato) e Locatelli, poi anche Yildiz, permettendosi il lusso di provare Fagioli sulla fascia. Due o tre palloni deliziosi da posizione defilata: esperimento riuscito. Si poteva evitare il gol di Saibari a tempo scaduto, ma forse va bene così. Dentro un processo di crescita, servono anche gli errori.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

	Juventus	PSV
Gol	3	1
xG	2.8	0.9
Tiri totali	15	13
Tiri nello specchio	6	5

Gol · Valore xG

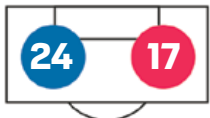
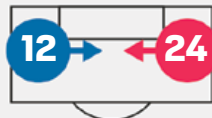
I NUMERI

Motta come Lippi
Prima di Thiago Motta, l'unico allenatore capace di far segnare tre gol alla Juventus all'esordio con i bianconeri in Champions era stato Marcello Lippi, il 13 settembre 1995 contro il Borussia Dortmund.

Kenan prima di Alex
A 19 anni e 136 giorni, Kenan Yildiz è diventato il più giovane giocatore a segnare con la maglia della Juventus in Champions, superando Alessandro Del Piero (20 anni e 308 giorni contro il Borussia Dortmund il 13 settembre 1995).

Psv, spauracchio Italia
Il PSV è stato sconfitto in 4 delle ultime 5 sfide di Champions contro avversarie italiane (1 pareggio).

McKennie, record Usa
Weston McKennie è solo il secondo giocatore

	Juventus	PSV
Totale passaggi	468	602
Passaggi riusciti	85%	88%
Tocchi nell'area avversaria	24	17
Cross su azione	12	24
Possesso palla	43.7%	56.3%
Duelli Vinti	54%	46%

VE CHE TRIS

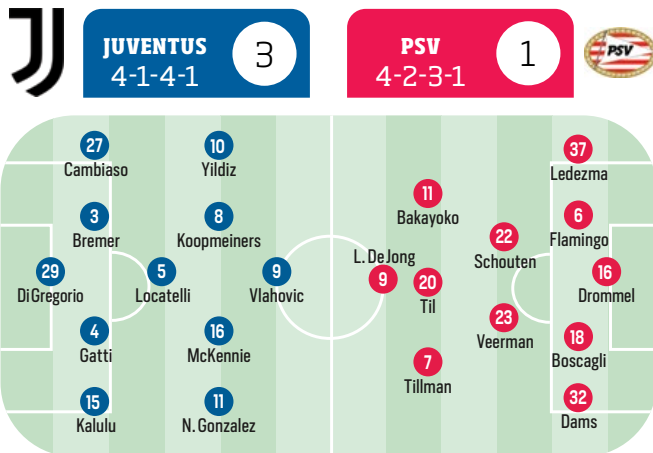
statunitense che ha raggiunto quota cinque gol in Champions League, dopo Christian Pulisic (8)

Juve più giovane
Con 25 anni e 149 giorni, la Juventus ha schierato oggi la sua formazione titolare più giovane in assoluto in una partita di UEFA Champions League.

Yildiz da podio
Kenan Yildiz (19 anni e 136 giorni) è il terzo giocatore più giovane a segnare in UEFA Champions League con una squadra italiana, dopo Mario Balotelli (18 anni e 84 giorni) e Obafemi Martins (18 anni e 142 giorni).

Juve, esordio ok
La Juventus ha vinto 4 degli ultimi 6 esordi stagionali in Champions (1 pareggio, 1persa), dopo aver registrato solo due successi nei sette precedenti (4pareggi, 1persa).

Motta, ieri anche l'esordio Champions con la Juve GETTY

JUVENTUS 3 4-1-4-1 — **PSV 1** 4-2-3-1

ALLENATORE: Thiago Motta
SOSTITUZIONI: 13' st Danilo per Gatti, K. Thuram per Locatelli; 24' st Fagioli per Yildiz, Weah per Nico Gonzalez; 30' st Douglas Luiz per McKennie
A DISPOSIZIONE: Perin, Pinsoglio, Adzic, Cabal, Savona, Rouhi, Mbangula

ALLENATORE: Bosz
SOSTITUZIONI: 17' st Lang per Til, Saibari per Veerman; 32' st Mauro Junior per Dams, Pepi per L. De Jong; 41' st Nagalo per Ledezma
A DISPOSIZIONE: Schiks, Smolenaars, Driouech, Babadi, Land, Bresser

MARCATORI: 21' pt Yildiz (J), 27' pt McKennie (J), 7' st Nico Gonzalez (J), 47' st Saibari (Psv)
ASSIST: Vlahovic (J), Bakayoko (Psv)
ARBITRO: Hernandez (Spa). Guardalinee: Naranjo e Rojo (Spa). Quarto uomo: Munuera (Spa). Var: Del Cerro Grande (Spa). Avar: Soto Grado (Spa)
NOTE: Spettatori 40.417 di cui 1.743 ospiti, incasso non comunicati. Angoli: 4-2 per il Psv. Recupero: pt 0, st 3'.

TEMPO TOTALE DI GIOCO: 93:17 (minuti | secondi)
TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO: 65:05 (minuti | secondi)

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Hernandez, così è facile: buona la rete del 3-0

L'arbitro Hernandez GETTY

voto 6,5

Quarta partita in Champions in carriera per lo spagnolo (da Arrecife, Isola di Lanzarote, Canarie) Alejandro José Hernández Hernández: Rosetti gliel'ha ritagliata su misura, pochi problemi in campo (appena 13 falli fischiati, zero cartellini, totale controllo), più che sufficiente la gestione tecnico-disciplinare. Il canario è un amante del Triathlon (oltre che di Rafa Nadal, per il quale stravede, e per il Barça, amore confessato quando arbitrò la sua prima partita, a 11 anni). Una curiosità legata alla Juve: lo ha tenuto a battesimo all'esordio in Champions (Juve-Zenit 4-2, un penalty realizzato da Dybala).

SENZA FALLO
Regolare la rete dell'1-0, anche se c'è stata la protesta di Veerman: l'olandese lamenta infatti un intervento scorretto (presumibilmente un tocco sulla schiena) da parte di McKennie nel momento in cui ha provato a trovare il pallone di testa. In realtà, il bianconero non spinge, si ferma semplicemente, facendo mancare l'appoggio a Veerman che così ha finito per sbilanciarsi.

REGOLARE
Ok anche il gol del 2-0: il duello fra Nico Gonzalez e Dams, sin dal recupero del pallone da parte del giocatore bianconero, è tutto regolare.

IN GIOCO
Unico momento di lavoro nel VOR sulla rete di Nico Gonzalez: parte regolare sul passaggio di Vlahovic (c'è Flamingo), l'azione nasce da un recupero di Koopmeiners ai danni di Veerman, senza azioni fallose.

VAR: Del Cerro Grande 6
Impegno ridotto al minimo, solo silent check.

IL COMMENTO

Thiago, il re delle sorprese Dal cilindro esce McKennie

di Alberto Polverosi

Thiago Motta è il re delle sorprese. Comincia il campionato e nonostante il mercato super della Juventus il suo nuovo allenatore fa esordire in Serie A un ragazzino di vent'anni, Samuel Mbangula, che segna e piazza un assist nel 3-0 al Como. Nella ripresa fa debuttare anche il ventunenne Nicolò Savona che conferma, stavolta da titolare, nella partita successiva, a Verona, e segna il secondo gol di un altro 3-0. A Empoli cambia il portiere, Perin per Di Gregorio, (ma quello lo faceva anche a Bologna con Skorupski e Ravaglia). Poi arriva un altro esordio, quello della Champions League, e l'allenatore della Juventus tira fuori dalla naftalina il miglior centrocampista della vecchia Juve, quella di Allegri: dopo i soli 23 minuti giocati in questa stagione contro la Roma schiera McKennie (che, non dimentichiamolo, era un avanzo nobile tipo Chiesa, ma alla fine è rimasto), lascia in panchina Kheprhen Thuram, Douglas Luiz, l'ex capitano Danilo e McKennie chiude la partita col Psv Eindhoven firmando il 2-0.

Ora, le cose sono due: o questo allenatore ha una fortuna che rispetto a lui Gastone, il cugino di Paperino, è un dilettante, oppure è un allenatore che ci vede e ci vede bene. In tutta franchezza propendiamo per questa seconda ipotesi. Thiago Motta ne pensa una dietro l'altra, non dà mai una certezza ai suoi e tanto meno agli avversari. Non bada al valore economico, all'età, alla fama, Douglas Luiz è costato 51 milioni e mezzo di euro, McKennie praticamente è gratis (ingaggio a parte), ma siccome la prima necessità (dopo il grigiore di Empoli) è quella di riempire l'area avversaria con più uomini, gioca il texano e in panchina va il brasiliano. Che ci resterà fino a un quarto d'ora dalla fine.

Thiago è mister fantasia, ne ha più lui di quel 10 che incanta lo Stadium. Studiare, preparare, approfondire, ma alla fine si fa prendere dall'intuizione, si fida del fiuto più che degli algoritmi. Per fortuna. E' questo Thiago Motta, uno che se non sorprende non si diverte. E ora fa divertire anche la sua nuova gente visto che dopo i due scialbi 0-0 di fila con Roma ed Empoli, ecco lo splendido 3-1 (peccato quella rete olandese nel finale, non ci stava proprio) di Champions. Ombre scomparse. Tre gol e potevano essere più del doppio in una partita dominata dalla Juventus e aperta da quella rete fantastica, delpieriana, di Kenan Yildiz diventato il più giovane marcatore nella storia bianconera in Champions League. Il 10 ieri sera non gli pesava, ma quasi lo eccitava, lo rendeva imprendibile per una difesa, quella olandese, che più leggera non si può. Gol e prestazione, lo stadio si è alzato in piedi per accompagnare l'uscita del giovane turco.

Alla fine è arrivato anche il primo gol in Champions (era al debutto) di Nico Gonzalez su assist di Vlahovic. I due avevano giocato insieme per 6 mesi a Firenze, da agosto 2021 a gennaio 2022, e sabato scorso, a Empoli, la migliore occasione di Dusan era nata da un lancio molto bello di Gonzalez. Come se il breve periodo fiorentino sia riaffiorato tutto insieme a distanza di anni. Un'altra magìa di Thiago?

È il più giovane a segnare in Champions con la Juve

Kenan come Alex «Brividi»

Un emozionato Yildiz a Del Piero: «Ti ho tolto il record? Scusami È un sogno, ho la pelle d'oca»

Il dieci della Juve, Yildiz, ha segnato un gol alla Del Piero al debutto in Champions GETTY

di Filippo Bonsignore
TORINO

Il numero 10 riceve palla sulla sinistra, si accentra in dribbling e poi disegna una parabola che finisce all'incrocio dei pali. Quante volte abbiamo visto quel gol lì griffato da un numero 10 della Juve nelle notti di Champions League. Quante volte l'ha disegnato in carriera Alessandro Del Piero. Ora c'è un ragazzo di poco più di 19 anni che lo imita decisamente bene e che si è preso la scena all'esordio in Champions. Sembra Alex ma è Kenan Yildiz, il talento che in molti considerano il suo possibile erede. Il gioiello turco rompe l'equilibrio del match con il Psv e con un destro all'incrocio di fatto manda al tappeto gli olandesi e in orbita la Juve, al ritorno nell'Europa che conta dopo una stagione di assenza forzata.

Una perla che permette a Yildiz di scrivere un nuovo record: a 19 anni e 136 giorni, diventa il più giovane giocatore a segnare con la maglia della Juventus in Champions, superando proprio Del Piero che ci era riuscito a 20 anni e 308 giorni contro il Borussia Dortmund il 13 settembre 1995. Ventinove anni dopo, è l'alba di una nuova era. Kenan riceve il premio di Mvp del match e davanti alla telecamere trova proprio Del Piero, il suo idolo da bambino, ora commentatore di Sky. Alex gli fa i complimenti («Sono molto felice per te, è un gol spettacolare») e lui è quasi imbarazzato, ha pochissime parole. «Ora sono un po' nervoso… - sorride -. Scusami per questo record…». Gli occhi di Kenan sprizzano felicità, e non potrebbe essere altrimenti: «Non c'è molto da dire, è stato fantastico. Un gol così, al mio debutto in Champions, era il mio idolo da bambino. Una serata incredibile, da pelle d'oca. La Champions League è speciale. Questo è il tipo di partite per cui un calciatore vive. È un sogno giocare su un palcoscenico così prestigioso». Kenan diventa anche il terzo giocatore più giovane a segnare in Champions con una squadra italiana, dopo Balotelli (18 anni e 84 giorni) e Martins (18 anni e 142 giorni) e racconta il gol: «La sovrapposizione di Cambiaso sulla sinistra mi ha liberato un po' di spazio, ho visto lo spazio centrale e sono andato direttamente in porta».

PERFETTO. Semplice, naturale, bellissimo. Come quanto da lui fatto nei 69 minuti in cui è rimasto in campo: due tiri in porta, un gol, 54 tocchi, 30 passaggi riusciti, 6 duelli vinti. Dribbling, qualità assortita mai fine a sé stessa ma sempre utile alla squadra e tante giocate di sostanza anche in fase difensiva. Kenan entra immediatamente in partita e accende subito la luce: quando al 21' la sua palombella si accomoda all'incrocio, la Juve svolta e dilaga. Merito di Yildiz e anche della sua intesa con Koopmeiners. Thiago Motta riassume: «Sono giocatori forti che insieme alzeranno il livello l'uno con l'altro. Hanno qualità e sanno giocare in posizioni diverse».

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Kenan YILDIZ
Juventus

Juventus	3
PSV	1

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	69
GOL SEGNATI	1
XG	0.06
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	54
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	3
DUELLI VINTI	6
DUELLI AEREI VINTI	1
PASSAGGI RIUSCITI	30

Koopmeiners, 26 anni GETTY

I PROTAGONISTI

Nico: «Thiago ci lascia liberi» Koop: «Felici»

TORINO - Yildiz, McKennie, Nico Gonzalez: la Juve torna in Champions e vola. «Sono veramente felice - sottolinea Nico -, perché abbiamo fatto una grande partita, perché abbiamo giocato bene, per il mio debutto in Champions e per il gol. Nella ripresa avremmo potuto fare di più ma il risultato è positivo. Torno a casa felice. L'idea di Thiago è chiara: abbiamo la libertà di fare quello che sappiamo fare, noi andiamo in campo sempre con il sorriso, dobbiamo continuare così».

KOOP-LOCA. Koopmeiners è raggiante: «Volevo giocare con questo grande club e farlo con in Champions è speciale. Siamo felici per il risultato anche se dobbiamo fare meglio nel possesso palla. Abbiamo bisogno di tenerla di più per far stancare gli avversari». Personalmente, l'olandese è in crescita: «Fisicamente mi sento bene, meglio di quando sono arrivato. Ho giocato due volte per 90 minuti, ho avuto buone sensazioni ma posso lavorare di più per migliorare ancora». «Sono felice, abbiamo fatto una bella partita - conferma Manuel Locatelli - perché il Psv poteva anche giocare ma noi li chiudevamo tra le linee. Poi in avanti abbiamo calciatori che nell'uno contro uno saltano l'uomo e fanno la differenza. È sicuramente un risultato positivo per iniziare la Champions».

f.bon.

LE PAGELLE

Locatelli rinato Muro Bremer

8 IL MIGLIORE Yildiz

4 IL PEGGIORE Dams

JUVENTUS

Thiago Motta (all.) 7
Non poteva chiedere di meglio per l'esordio in Champions da allenatore. C'è più Psv in avvio, ma in sei minuti la Juve esplode e poi domina. Gioco, gol, occasioni.

Di Gregorio 6
Attento su Veerman e Saibari, che lo trafigge all'ultimo.

Kalulu 6
Controlla Tillman senza problemi.

Gatti 6,5
Capitano anche in Europa, conferma il periodo positivo con solidità e attenzione. Esce zoppicando.

Danilo (13' st) 6
Mezz'ora per riprendere fiducia per il brasiliano finora dimenticato: una chiusura da applausi, non riesce a chiudere su Saibari.

Bremer 7
Un muro: annulla De Jong anticipandolo regolarmente e non lascia passare nulla.

Cambiaso 6,5
Dalla sua parte serve grande attenzione in fase difensiva perché Bakayoko è sgusciante e insidioso, ma Andrea concede poco o nulla. Quando spinge fa male: un cross per Nico e la sovrapposizione nell'azione del vantaggio.

Locatelli 7
Un giocatore totalmente rinato. Loca è di nuovo ai livelli dell'Europeo vinto tre anni fa. Riferimento basso davanti alla difesa, cuce il gioco, spezza la manovra avversaria, rilancia, smista e mette anche Koopmeiners davanti alla porta. In totale fiducia, mentale e tecnica.

K. Thuram (13' st) 6
Aggiunge muscoli e sostanza.

Nico Gonzalez 7,5
Per l'esordio cercava qualcosa di speciale e lo trova a inizio ripresa con il primo gol in bianconero e in Champions. Ma c'è tanto altro: salta con un sombrero Dams e avvia la trama del raddoppio. Scappa in velocità a ripetizione.

Weah (24' st) 6
Un paio di volate in fascia.

McKennie 7
La scelta a sorpresa nel motore della Juve ripaga. Parte interno di destra accanto a Koop ed è votato all'inserimento offensivo. Sul primo, lo ferma solo un miracolo di Drommel; sul secondo fa centro.

Douglas Luiz (30' st) 6
Un colpo di testa alto.

Koopmeiners 7
Dalla trequarti sinistra duetta con Yildiz, crea occasioni e sfiora il gol. Un sinistro a lato, un destro a filo di palo, sempre incuneandosi in area. Recupera la palla del terzo gol.

Yildiz 8
Un ricamo alla Del Piero per festeggiare l'esordio in Champions: destro a giro all'incrocio che sembra Alex. Accende sempre la luce con la qualità di un vero 10, unisce sostanza in tante giocate importanti. Standing ovation.

Fagioli (24' st) 6,5
Bene da esterno a sinistra.

Vlahovic 6
Smania e a volte ricade nella solita frenesia. Un gol sbagliato e l'assist per Nico.

PSV

Bosz (all.) 5
Inizio promettente per venti minuti, poi Yildiz spacca la partita e il Psv va al tappeto. La difesa tradisce e in attacco c'è poco.

Drommel 6
In campo perché il titolare Benitez è diventato papà ed è tornato a casa. Non può nulla sui gol, salva su McKennie e Vlahovic.

Ledezma 4
Serata complicata perché dalla sua parte c'è Yildiz: il turco lo ubriaca.

Nagalo (41' st) sv

Flamingo 5
Anticipato da McKennie in occasione del raddoppio. Un paio di anticipi, ma mai sicuro.

Boscagli 5
Chiude in avvio su Nico ma poi è buio: in concorso di colpa sulla rete di McKennie e su altro.

Dams 4
Adattato per necessità a sinistra. Nico Gonzalez prima lo salta sul raddoppio, poi lui non c'è sul tris dell'argentino.

Mauro Junior (32' st) sv

Schouten 5,5
L'ex bolognese è la mente del Psv, fa circolare la palla con tecnica ma quando cresce la Juve in mezzo si aprono voragini.

Veerman 4
Si presenta con un destro dal limite insidioso ma le cose buone finiscono lì. Cerca l'anticipo ma serve McKennie per il gol, poi viene bruciato da Koopmeiners sul tris: notte fonda.

Saibari (17' st) 6,5
Tre tiri e un gol in mezz'ora.

Bakayoko 6,5
Lo cercano sempre, frizzante e fa l'assist a Saibari.

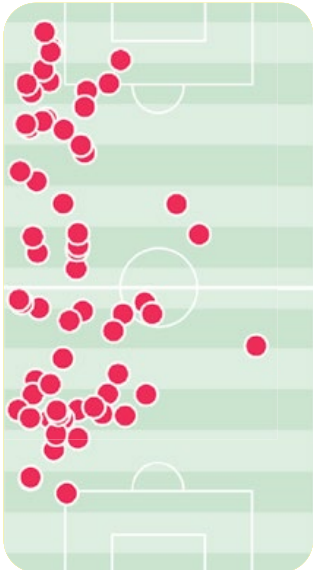
Til 5
Parte dal centrodestra ma si alza alle spalle del centravanti e a schermare Locatelli. La verve iniziale si spegne presto.

Lang (17' st) 5
In rodaggio dopo un brutto infortunio.

Tillman 5
Da sinistra al centro cercando posizione e spunto ma senza torvarli.

L. De Jong 5
Sbatte sempre su Bremer e non la vede mai.

Pepi (32'st) sv

f.bon.

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro

IN QUESTO NUMERO:

DUCATI PANIGALE V4 S: L'ABBIAMO PROVATA!
YAMAHA MT-09 Y-AMT CON IL CAMBIO "AUTOMATICO"
NOVITÀ: I RUMORS SUI MODELLI DEL 2025
TURISMO: MESSICO, 4000 KM ON THE ROAD

ACQUISTA INMOTO in edicola e,
ogni mese, in palio per te
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

**DAL 21 SETTEMBRE
IN EDICOLA**

per info e regolamento:
vincievai.inmoto.it

Il tecnico: «Alla Lippi? Andateci piano con i paragoni»

Motta: Brava Juve ma puoi migliorare

di Fabrizio Patania
INVIATO A TORINO

Yildiz alla Del Piero e tre gol come la Juve di Lippi il 13 settembre 1995 a Dortmund nella stagione che avrebbe condotto alla finale di Coppa dei Campioni vinta a Roma con l'Ajax. Ci sarebbero i presupposti per scrivere romanzi e volare con la fantasia. Thiago Motta ha stoppato subito qualsiasi illusione. «Di Lippi vorrei avere tutto, ma i paragoni non fanno bene e non mi piacciono. È stato un grande personaggio, è entrato nella storia di questo club, provo soltanto ammirazione nei suoi confronti, ma devo pensare al presente e al mio lavoro. Qui abbiamo appena esordito e sono contento del risultato. Era importante entrare nella competizione con una vittoria, ma vanno migliorate tante cose. Andateci piano con i paragoni». Del tecnico italo-brasiliano colpiscono la freddezza e l'equilibrio. Quasi quasi era sembrato più sorridente a Empoli. «Buona osservazione. In parte è vero, in parte no, perché il risultato è differente. Il gol del Psv preso allo scadere è l'aspetto che mi preoccupa meno. Bisogna utilizzare meglio la palla. Abbiamo subito a lungo, quasi per tutta la partita, il gioco degli olandesi. Non mi piace così. Siamo andati bene a tratti. Va alzato il livello. L'altro aspetto: trovare ancora meglio i tempi giusti per entrare in area di rigore, questa volta ci sono stati dei progressi, ci siamo arrivati in velocità, ma si può anche aspettare e vedere l'inserimento».

«Bisogna trovare i tempi giusti McKennie aiuterà ad alzare il livello Vlahovic deve gestire l'emotività»

PROGRESSI. Forse, se proprio bisogna azzardare un confronto, dal punto di vista dialettico Thiago ha preso la prudenza e la strategia tipica di Liedholm, un mostro di equilibrio. La Juve ha giocato bene e in modo intelligente, altrimenti non avrebbe asfaltato gli olandesi. «Mi è piaciuta la concretezza. Siamo arrivati a concludere con grande pericolo, ma nella gestione del pallone possiamo fare meglio perché abbiamo dei giocatori forti e bisogna esserne consapevoli». Un altro invito al gruppo. «Alla perfezione non si può arrivare, ma l'esigenza di migliorare e di aspirare a qualcosa di meglio deve esserci. Il discorso non può essere accontentarsi del 2-0 o del risultato».

TUTTI COINVOLTI. McKennie, la vera sorpresa della serata, lo ha ripagato. «Ci può dare tanto anche lui. Le scelte fanno parte del mio lavoro. Si applica nelle due fasi, ha qualità tecniche e fisiche, occupa bene gli spazi. Lui, come gli altri, concorreranno ad alzare il livello». Locatelli in regia sta riguadagnando terreno. «Buona partita, sono contento, ma tutti i ruoli sono importanti, non solo il suo». Fagioli esterno è un'idea. «Non era una necessità, avevo anche Mbangula in panchina». Ora si deve ritrovare Vlahovic. «Non penso sia difficile la sua gestione. Dusan, da quando abbiamo iniziato, si è sempre allenato bene e in partita lo vedo sacrificarsi nella fase difensiva. Non ha segnato, ma tante altre cose le ha fatte bene. Sono contento del suo lavoro. Deve gestire l'aspetto emotivo. Sicuramente arriveranno anche i suoi gol. Le caratteristiche del gioco devono consentire agli esterni e ai centrocampisti di arrivare in porta». Il pensiero è volato a sabato. «Gatti lo valuteremo, ma non penso sia niente di importante. Bisogna recuperare e prepararsi bene per il Napoli. Sanno colpire con le transizioni».

«Recuperiamo in vista del Napoli Loro sanno colpire con le transizioni»

Nicolò Fagioli, 23 anni GETTY

AVEVA PERSO LOZANO E BENITEZ

Bosz è severo: «Tante cose fatte male...»

INVIATO A TORINO - **Lozano era fermo per un infortunio muscolare. Il Psv in mattinata ha perso anche Benitez, il portiere titolare, volato in Olanda perché nella notte aveva partorito sua moglie. Bosz, il tecnico, non ha nascosto una profonda delusione per l'esito del debutto con la Juve. «Come squadra abbiamo fatto veramente male un bel numero di cose. La tecnica ok, ma in Champions hai bisogno di forza nei duelli. Siamo totalmente mancati sotto l'aspetto fisico. Cercherò di aiutare la squadra, non ho fatto alcuni cambi durante l'intervallo perché alcuni giocatori non avevano minutaggio. Troppi errori, abbiamo sofferto il pressing dei bianconeri». Bosz non ha infierito nei confronti di Veerman, uno dei più forti del Psv, a cui Koopmeiners ha soffiato la palla prima di avviare il contropiede del 3-0 di Gonzalez. «Quel tipo di errore non è suo. Non parlerei di singoli. Abbiamo perso per la squadra. Devo analizzare e rivedere meglio la partita».**

f.p.

IL COMMENTO

Dal lampo riemergono i soliti difetti

di Franco Ordine

D'accordo, la musichetta è sempre la stessa. La Champions a San Siro è sempre un'attrazione per vip in tribuna (Kakà, Figo, Ceferin presidente Uefa al fianco di Ibra) ma il Milan non ha certo cambiato spartito musicale e nemmeno calcistico. Perché, a dispetto di quel lampo accecante di Pulisic, poi sono emersi i vizi e i difetti antichi denunciati già durante l'estate e nel giorno dell'arrivo di Fonseca quando il tecnico portoghese parlò di «calcio dominante» invece di puntare i riflettori sui tanti, troppi gol (59) incassati nella precedente stagione targata Stefano Pioli.

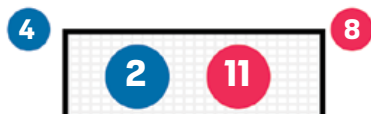
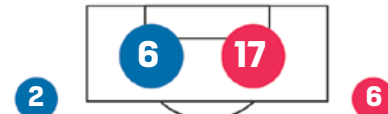
Così appena si passa dal Venezia, tenero come un grissino, allo spessore d'acciaio del Liverpool, ecco che riemergono i vecchi fantasmi e da una serata promettente spuntata fuori una notte di clamorosi cedimenti e di piccole sventure fisiche, tipo quella capitata a Mike Maignan, centrato dal solito insulto al polpaccio (nel primo tempo) per poi finire ko (nella ripresa) per uno scontro di gioco con Tomori in affannoso recupero. Anche in questo caso c'è sempre da riflettere sulla scelta (la promozione di Torriani da terzo a secondo portiere per l'infortunio estivo di Sportiello, mai sostituito in rosa) presa con eccesso di ottimismo o di superficialità. Già, perché durante il viaggio negli Usa Sportiello si ferì a una mano e le prove, incoraggianti, del giovanotto classe 2005, suggerirono di non tornare sul mercato così come hanno fatto di recente con Bennacer (operato, ritornerà a gennaio) e il nucleo dei centrocampisti per questo motivo ridotto all'osso.

Di chi siano le responsabilità non c'è più da interrogarsi in maniera pretestuosa. Sapete perché? Perché Zlatan Ibrahimovic, riapparso ieri sera dinanzi alle telecamere prima di accomodarsi in tribuna, è disposto a cancellare ogni dubbio, persino di rimproverare l'ex sodale Zvone Boban per una critica considerata fuori luogo ("non ho capito che ruolo ha Ibra"). «Sono io il boss» detta e ripete Zlatan in collegamento con il croato opinionista di Sky Sport. Naturalmente Ibra può e deve rispondere del piano complessivo, della stessa scelta di Fonseca e non direttamente dei deficit tattici emersi ancora una volta in difesa, e questa volta, al pari del passato, sui calci piazzati. Proprio come avvenne con Stefano Pioli. Come se il tempo si fosse fermato e non ci fosse stato nessun cambio di staff, di preparazione, di strategia difensiva, di nuovi arrivi dal calciomercato. E la sonora sconfitta di ieri è la pessima preparazione, psicologica, al derby di domenica prossima che nasce sotto il segno di una sentenza annunciata. Resa ancora più amara dalla salute di Maignan e dalla mancanza di un autorevole sostituto.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Milan
Liverpool

Tiri nello specchio / Fuori: Milan 2 / 4 — Liverpool 11 / 8

	Milan	Liverpool
Tiri totali	8	23
Tiri respinti	2	4
Colpi di testa	14	14

Tiri da dentro l'area / Fuori area: Milan 6 / 2 — Liverpool 17 / 6

Il Liverpool parte piano ma si sveglia in fretta e vince facilmente In casa rossonera arrivano i fischi dei tifosi e sale l'attesa per la sfida di domenica con l'Inter

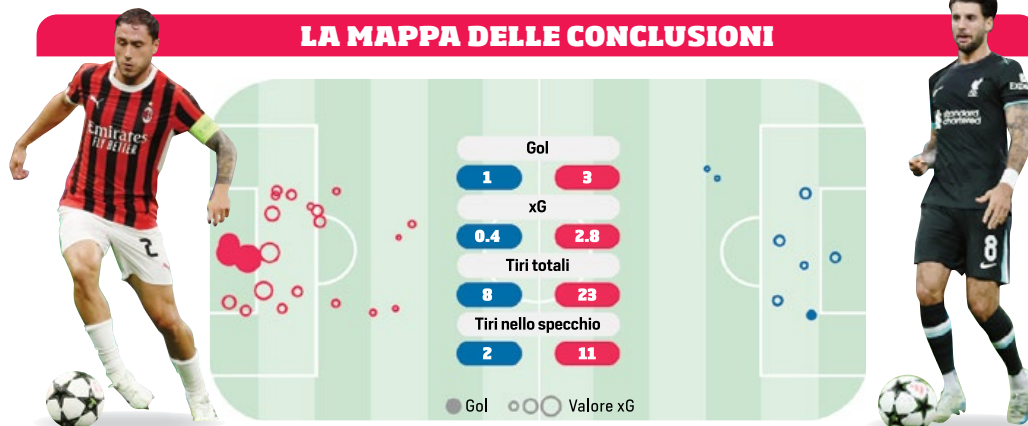
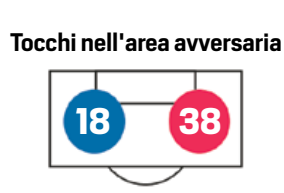
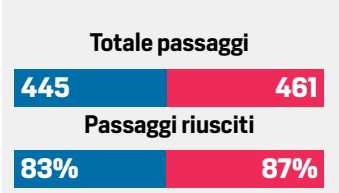
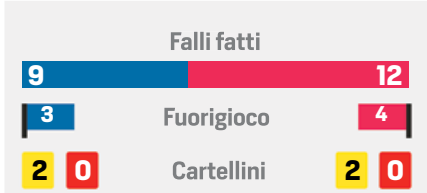
FONSECA MESSO

Il Milan trova il gol in tre minuti grazie a Pulisic Poi però segnano Konaté, Van Dijk e Szoboszlai: per il tecnico portoghese sarà decisivo il derby

di Pietro Guadagno
MILANO

Il Milan è durato lo spazio di un lampo, giusto il tempo di esultare per il gol repentino di Pulisic. Il Liverpool, infatti, colpito a freddo anche per presunzione, si è subito scosso. Ha preso in mano la partita, facendo pesare l'evidente divario di qualità e fisico. E, a quel punto, per il Diavolo è calato il buio. I Reds (nel finale ha debuttato pure Chiesa) sono diventati travolgenti, ribaltando perfino con facilità il risultato. Per poi chiudere i giochi nella ripresa. Sui gol incassati, le colpe dei rossoneri sono state ancora una volta evidenti. Perché non si possono prendere due gol identici su calcio piazzato. E perché non si possono nemmeno concedere voragini agli avversari, soprattutto davanti ad una squadra che fa della velocità nelle giocate e di gamba la sua peculiarità. La verità è che la vittoria facile sul Venezia non poteva fare testo. Il Milan non aveva e continua a non avere equilibrio. I Reds avrebbero vinto in qualsiasi caso. Ma c'è un errore alla base sul modo in cui i rossoneri stanno in campo. E Fonseca o non se n'è ancora reso conto (sarebbe assai preoccupante) oppure non ha ancora saputo trovare una soluzione ai tanti, troppi problemi. Intanto, il tempo passa, domenica ci sarà il derby e la pazienza dei tifosi è già esaurita, alla luce dei fischi e della contestazione della Curva nel finale.

DIAVOLO RIBALTATO. Eppure, come già sottolineato, il Milan aveva cominciato bene, punendo un Liverpool colpevolmente sbilanciato. Pulisic, innescato intelligentemente da Morata, ha affondato nel vuoto, arrivando fino all'area e bruciando Alisson in diagonale. Per un quarto d'ora, la fase difensiva dei Reds è sembrata quella del peggior Diavolo. Tuttavia, serrati i reparti e organizzata una prima linea del pressing con 4 uomini (anche il Milan lo aveva fatto in avvio), gli uomini di Slot hanno letteralmente murato la costruzione da dietro dei rossoneri. Gapko ha massacrato Calabria e Salah è diventato imprendibile: doppia traversa per lui. Curiosamente, però, i Reds hanno ribaltato il risultato grazie a due calci piazzati e alla disastrosa zona rossonera dentro la propria area. Due gol in fotocopia, con l'unica differenza che il primo è nato da

	Milan	Liverpool
Falli fatti	9	12
Fuorigioco	3	4
Cartellini	2 0	2 0
Totale passaggi	445	461
Passaggi riusciti	83%	87%
Tocchi nell'area avversaria	18	38
Cross su azione	14	14

La delusione di Morata (31 anni) e a sinistra il gol di Konaté (25 anni)
GETTY, LAPRESSE

ALL'ANGOLO

un calcio piazzato a ridosso della linea di fondo, mentre il secondo da un corner. Sono stati Konatè e Van Dijk, ovvero la coppia di centrali difensivi di Slot, a sovrastare, dentro l'area piccola, avversari immobili o quasi, con Maignan (dolorante prima alla coscia destra e poi alla caviglia sinistra) di fatto ancorato alla linea di porta.

FUGA NEL VUOTO. La ripresa è iniziata nel modo peggiore, con Maignan costretto ad uscire dopo aver murato Diogo Jota, venendo però travolto dallo stesso portoghese e da Tomori. Dentro quindi il debuttante, classe 2005, Torriani. Il Liverpool, pur a ritmi meno vertiginosi, ha continuato ad essere pericoloso, costringendo i rossoneri a recuperi e chiusure affannate. Impossibile, però, tappare tutte le falle, soprattutto quando consegni il pallone all'avversario. E, infatti, all'ennesima fuga di Gakpo, mezza difesa si è fatta trovare coperta, permettendo a Szoboszlai di mettere comodamente in rete e di chiudere i conti. Inutile il palo nel recupero di Leao.

MILAN 1 4-2-3-1 — **LIVERPOOL 3** 4-2-3-1

ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 6' st Torriani per Maignan, Emerson Royal per Calabria e Abraham per Loftus-Cheek, 39' st Okafor oer Morata e Gabbia per Tomori
A DISPOSIZIONE: Nava; Zeroli, Chukwueze, Bartesaghi, Terracciano, Musah
AMMONITI: 22' pt Calabria, 31' pt Fofana per gioco falloso, 15' st Fonseca per proteste

ALLENATORE: Slot
SOSTITUZIONI: 23' st Darwin Nunez per Diogo Jota e Luis Diaz per Gakpo, 34' st Gomez per Alexander-Arnold, 48' st Endo per Mac Allister e Chiesa per Salah
A DISPOSIZIONE: Jaros, Kelleher; Jones, Robertson, Quansah, Morton, Bradley
AMMONITI: 8' st Mac Allister, 35' st Konatè per gioco falloso

MARCATORI: 3' pt Pulisic (M), 23' pt Konaté (L), 41' pt Van Dijk (L); 22' st Szoboszlai (L) ASSIST: Gakpo
ARBITRO: Eskas (Nor). Guardalinee: Engan e Bashevkin. Quarto uomo: Hagenes. Var: Dankert (Ger). Avar: Dingert NOTE: Spettatori 59.826. Angoli 6-2 per il Liverpool. Recupero: pt 5', st 7'

101:45 minuti || secondi TEMPO TOTALE DI GIOCO — 55:53 minuti || secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Eskas pasticcia Gakpo su Morata rischio da rigore

Gakpo su Morata: da rigore SKY

voto 5

Non benissimo il norvegese Espen Eskas, 36 anni, promosso Elite dell'Uefa lo scorso primo gennaio. La Uefa sta cercando di farlo maturare come i pomodori in serra il 31 dicembre, arriva da Galatasaray-Young Boys con diversi episodi (in un clima infuocato), allora c'era il nostro Rocchi come osservatore di Nyon. Anche ieri sera qualcosa da rivedere, il contatto fra Gakpo e Morata il area del Liverpool meritava altra considerazione.

DA RIGORE

Contrasto in area Reds fra Morata e Gakpo, l'attaccante spagnolo chiede un fallo di mano che c'è, ma il braccio è al corpo e il pallone schizza da un rimpallo. Piuttosto, Gakpo allarga la gamba sinistra e frappone ostacolo all'avanzata di Morata che finisce giù. Se Eskas (evidentemente fedele alla direttiva di Rosetti agli Europei: i rigori sono una cosa serie, ma qui anche presa troppo seriamente) avesse dato rigore, il VAR non sarebbe intervenuto.

RISCHIOSO

Il Liverpool aveva rischiato anche a fine primo tempo, a terra era finito Pulisic dopo che, sul cross di Leao, Tsimikas gli aveva piazzato un taglia fuori che neanche Meneghin padre. Forse poco per un penalty, soprattutto in Europa, però il contatto senza pallone a distanza di gioco c'è.

CORRETTO

Protesta Calabria per il fallo-e-giallo su Gakpo: giusti entrambi, da lì la punizione dell'1-1.

VAR: Dankert (Ger) 6
Si astiene.

LE PAGELLE

Leao non c'è Gakpo si esalta

di Antonio Vitiello

8 IL MIGLIORE Gakpo

5 IL PEGGIORE Calabria

MILAN

Fonseca (all.) 4,5
Il suo Milan parte a razzo poi si inceppa e crolla sotto i colpi delle stelle inglesi. Difesa in balia dell'avversario. La sua squadra viene fischiata.

Maignan 5,5
Interviene con colpevole ritardo sia su Konatè che Van Dijk, subendo due gol da calcio piazzato. Salva su Salah e poi su Diogo Jota. Esce in lacrime per infortunio dopo lo scontro con Tomori.

Torriani (6' st) 6
L'anno scorso in Primavera, ora l'esordio in Champions League. Che storia.

Calabria 5
Partita difficilissima contro Gakpo e compagnia. Commette fallo sull'olandese e da lì nasce la rete del pareggio. Sempre in affanno. Esce per dolori fisici.

Emerson Royal (23' st) 5,5
Si preoccupa più di non prendere la quarta rete. In fase offensiva è innocuo.

Tomori 5,5
Viene sovrastato fisicamente da Konatè in occasione del pareggio. La marcatura a zona contro i giganti del Liverpool non ha funzionato.

Gabbia (39' st) sv

Pavlovic 5
Impreciso in più di una circostanza, con la sua stazza avrebbe potuto aiutare i compagni sul gioco aereo. Sul terzo gol Gakpo lo salta in velocità.

Theo Hernandez 5
Si fa vedere soprattutto all'inizio con un paio di accelerazioni poi arretra anche lui il baricentro. Gioca una partita anonima.

Loftus-Cheek 5
Contro Gravenberch è uno scontro tra giganti. Il rossonero va spesso a vuoto. Perde il duello aereo con Van Dijk.

Abraham (25' st) 6
In coppia con Morata solo qualche buona combinazione. Spunto personale interessante.

Fofana 5
Prende giallo per fermare con le cattive Salah. Chiuso nella ragnatela del Liverpool, rischia pure il rosso. Non una buona gara, spesso impreciso e in ritardo.

Pulisic 6,5
Pronti via e l'americano sfonda il muro Reds con un super diagonale dopo aver fatto 40 metri di corsa. Che qualità.

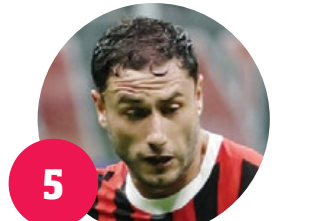
Reijnders 5,5
Dopo il Venezia Fonseca lo schiera nuovamente sulla trequarti, stavolta l'esperimento non porta grossi vantaggi. Nella marcatura a zona si perde sempre l'uomo.

Leao 5
Primo tempo da "chi l'ha visto?". Incappa in una delle sue serate storte. Dal suo talento il Milan si aspetta sempre di più.

Morata 6
Corre e lotta fino allo sfinimento. L'aveva detto alla vigilia di voler onorare al meglio la maglia. Ma è poco efficace in area, isolatisismo. Protesta per un rigore.

Okafor (39' st) sv

LIVERPOOL

Slot (all.) 7
Approccio timido e gol preso a freddo. Poi la squadra si rialza grazie alle giocate di qualità e alla bravura sui calci piazzati. Prima prova europea superata.

Alisson 6
Beffato subito dalla staffilata di Pulisic. Poi è ordinaria amministrazione il suo ritorno in Italia.

Alexander-Arnold 6,5
Piede raffinato anche sui calci da fermo. Sulla punizione battuta da lui nasce il pareggio dei Reds.

Gomez (34' st) sv

Konaté 7,5
Firma il colpo di testa del pareggio con un terzo tempo spettacolare. Sovrasta Tomori e anticipa l'uscita di Maignan. Il gol fa accendere il Liverpool.

Van Dijk 7,5
Spalla a spalla con Morata, spesso prevale grazie al fisico statuario. Regala il vantaggio ai suoi saltando più di tutti. Inarrestabile sulle palle inattive.

Tsimikas 5,5
Sbaglia i tempi di lettura e va fuori giri, Pulisic lo infila mettendo a nudo qualche difetto difensivo del Liverpool.

Gravenberch 7
Va in raddoppio per dare una mano ai compagni, generoso nella corsa.

Mac Allister 7
Innesca Gakpo sulla corsa con suggerimenti rapidi e precisi. Sempre in pressing.

Endo (48' st) sv

Salah 7,5
Doppio legno. È sua la reazione più pericolosa del Liverpool dopo la rete incassata. Il tiro si stampa sulla traversa e non entra. Ne prende anche un'altra con Maignan ormai battuto.

Chiesa (48' st) sv

Szoboszlai 7
Aspetta sempre il momento giusto per inserirsi e per far girare il pallone. Infila facilmente la terza rete dei Reds trovandosi al posto giusto.

Gakpo 8
Indemoniato sulla corsia sinistra, salta spesso Calabria e non solo. Crea parecchi pericoli al Diavolo. Tiro al bersaglio verso Maignan.

Luis Diaz (23' st) 6
Entra concentrato e tiene a bada Emerson Royal.

Diogo Jota 6
Si divora un gol a tu per tu con Maignan mancando il bersaglio. I suoi movimenti però aprono la difesa milanista.

Nuñez (23' st) 5,5
Tentativo goffo di colpire la palla in aera.

for

Gioca FUN

for

Vinci REAL

ISCRIVITI AL FUN

ACCUMULA CREDITI
E CONVERTI IN GIOCATE BONUS

GIOCA SUL SITO, ACCUMULA
CREDITI E VINCI PREMI SUL FUN

TANTISSIMI
PREMI

OGNI SETTIMANA!

Il consulente di Cardinale ha pieni poteri

Ibra: «Nel Milan comando io»

Zlatan: «Sono il boss. Io via 15 giorni? Tanti parlano: quando non c'è il leone i gattini si avvicinano, poi spariscono»

di Antonello Gioia
MILANO

È mancato 15 giorni esatti. Ora è tornato e si è fatto sentire alla sua maniera: forte, esplicita, chiara. Zlatan Ibrahimovic, nel pre Milan-Liverpool, ha tuonato ai microfoni di Sky Sport non mettendo certamente fine alle varie polemiche, ma ponendo un veto sulle discussioni legate al suo ruolo nel club rossonero: «Il ruolo è semplice, parlano in tanti. Comando io, sono io il boss e tutto il resto lavora per me». Poco altro da aggiungere, insomma. Ufficialmente, lo svedese è Senior Advisor di RedBird per l'AC Milan, cioè una sorta di consulente di Gerry Cardinale; nella realtà dei fatti, ha pieni poteri decisionali nel club per conto, per l'appunto, della proprietà americana.

LEONE. L'immagine del leone nell'iconografia di Ibrahimovic è stata sempre di frequente utilizzo, ma è la prima volta che lo svedese la fa sua per descriversi nelle vesti dirigenziali. L'occasione è per ribadire, nuovamente, la sua centralità nel board rossonero, mai svanita anche durante i 15 giorni di assenza: «Quando il leone va via, i gatti si avvicinano. Quando il leone torna, i gatti spariscono. Mi sto concentrando sul lavoro, sono stato via per qualche giorno per motivi personali, però sono sempre presente. Si lavora, si pedala». Il messaggio è chiaro, i destinatari un po' meno. Certamente non i calciatori, in primis Theo Hernandez e Rafa Leao, tanto criticati dopo l'episodio del cooling break dell'Olimpico di Roma: «I gattini non sono nella squadra, sono quelli che sono fuori dalla squadra. Io ho parlato con i calciatori».

«Theo e Leao? Li ho sentiti Con Abraham attacco più forte»

MERCATO. Il ruolo predominante di Ibra nel Milan lo si è notato in prima istanza durante l'ultimo calciomercato, caratterizzato dalla metafora della creazione da lui stesso citata ed esercitata. E, secondo lo svedese, tutto è stato compiuto secondo le volontà della dirigenza: «Il mercato è stato come volevamo. Quel che mancava secondo noi l'abbiamo preso. L'ultimo acquisto è stato Abraham perché volevamo dare un rinforzo extra in attacco. Osimhen? Sto in silenzio».

Ibra abbraccia Seedorf e poi saluta il tennista Berrettini GETTY

SCARONI E IL CASO SAN SIRO

«Continuiamo a investire su San Donato»

MILANO - **Si è svolto ieri mattina un incontro tra il sindaco di Milano, Beppe Sala, i rappresentanti di Milan e Inter e la Soprintendenza delle Belle Arti per la delicata questione del vincolo sullo stadio "Meazza", che non scatterebbe entro il 2025 se l'impianto fosse venduto a privati.**

SCARONI. Il club rossonero, attraverso il presidente Paolo Scaroni, ha ribadito la propria intenzione: «La nostra posizione rimane chiara: continuiamo ad investire sul progetto a San Donato Milanese, ma rimaniamo disponibili ad ascoltare le risposte che il Comune di Milano ci darà». Nei giorni scorsi, Milan e Inter hanno rigettato la proposta della ristrutturazione dell'attuale San Siro, aprendo, però, alla possibilità di costruire un nuovo impianto in comune nella stessa area. Le discussioni proseguiranno nelle prossime settimane.

a.g.

Champions League

1ª GIORNATA

MARTEDÌ 17 SETTEMBRE		
0-3		YOUNG BOYS-ASTON VILLA
3-1		JUVENTUS - PSV EINDHOVEN
1-3		MILAN-LIVERPOOL
9-2		BAYERN- DINAMO ZAGABRIA
3-1		REAL MADRID-STOCCARDA
2-0		SP. LISBONA - LILLA
MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE		
18:45	sky	SPARTA PRAGA-SALISBURGO
18:45	sky	BOLOGNA-SHAKHTAR
21:00	sky	CELTIC- SLOVAN BRATISLAVA
21:00	sky	BRUGES-BORUSSIA DORTMUND
21:00	prime video	MANCHESTER CITY- INTER
21:00	sky 8	PSG- GIRONA
GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE		
18:45	sky	FEYENOORD-BAYER LEVERKUSEN
18:45	sky	STELLA ROSSA-BENFICA
21:00	sky	MONACO-BARCELLONA
21:00	sky	ATALANTA-ARSENAL
21:00	sky	ATLETICO MADRID-LIPSIA
21:00	sky	BREST-STURM GRAZ

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Bayern	3	1	1	0	0	9	2
Aston Villa	3	1	1	0	0	3	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	3	1
Liverpool	3	1	1	0	0	3	1
Real Madrid	3	1	1	0	0	3	1
Sporting Lisbona	3	1	1	0	0	2	0
Arsenal	0	0	0	0	0	0	0
ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0
Atletico Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Barcellona	0	0	0	0	0	0	0
Bayer Leverkusen	0	0	0	0	0	0	0
Benfica	0	0	0	0	0	0	0
BOLOGNA	0	0	0	0	0	0	0
Borussia Dortmund	0	0	0	0	0	0	0
Brest	0	0	0	0	0	0	0
Bruges	0	0	0	0	0	0	0
Celtic	0	0	0	0	0	0	0
Feyenoord	0	0	0	0	0	0	0
Girona	0	0	0	0	0	0	0
INTER	0	0	0	0	0	0	0
Lipsia	0	0	0	0	0	0	0
Manchester City	0	0	0	0	0	0	0
Monaco	0	0	0	0	0	0	0
Psg	0	0	0	0	0	0	0
Salisburgo	0	0	0	0	0	0	0
Stella Rossa	0	0	0	0	0	0	0
Shakhtar Donetsk	0	0	0	0	0	0	0
Slovan Bratislava	0	0	0	0	0	0	0
Sparta Praga	0	0	0	0	0	0	0
Sturm Graz	0	0	0	0	0	0	0
MILAN	0	1	0	0	1	1	3
Stoccarda	0	1	0	0	1	1	3
Psv Eindhoven	0	1	0	0	1	1	3
Lilla	0	1	0	0	1	0	2
Young Boys	0	1	0	0	1	0	3
Dinamo Zagabria	0	1	0	0	1	2	9

2ª GIORNATA

MARTEDÌ 1 OTTOBRE		
18:45	sky	SALISBURGO-BREST
18:45	sky	STOCCARDA-SPARTA PRAGA
21:00	sky	ARSENAL-PSG
21:00	sky	BAYER LEVERKUSEN-MILAN
21:00	sky	BORUSSIA DORTMUND-CELTIC
21:00	sky	BARCELLONA-YOUNG BOYS
21:00	sky	INTER- STELLA ROSSA
21:00	sky	PSV EINDHOVEN-SP. LISBONA
21:00	sky	SLOVAN BRATISLAVA- MANCHESTER CITY
MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE		
18:45	sky	SHAKHTAR-ATALANTA
18:45	sky	GIRONA-FEYENOORD
21:00	sky	ASTON VILLA-BAYERN
21:00	sky	DINAMO ZAGABRIA-MONACO
21:00	sky	LIVERPOOL-BOLOGNA
21:00	sky	LILLA-REAL MADRID
21:00	prime video	LIPSIA-JUVENTUS
21:00	sky	STURM GRAZ-BRUGES
21:00	sky	BENFICA-ATLETICO MADRID

Primo tempo dei tedeschi
Rüdiger sigla il gol dell'ex

Real opaco ci pensano i fuoriclasse

A Madrid Stoccarda a testa alta Servono Mbappé ed Endrick per regalare il sorriso ad Ancelotti

Kylian Mbappé 25 anni alla prima serata europea con il Real conferma il suo valore e mette a segno il 49º gol in Champions
GETTY IMAGES

REAL MADRID	3
STOCCARDA	1

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 7; Lucas Vazquez 5 (1' st Militao 6) Carvajal 7, Rüdiger 7, Mendy 6 (30' st Fran Garcia 6); Valverde 6, Tchouameni 6 (25' st Modric 6,5), Bellingham 7,5 (35' st Endrick 7); Rodrygo 7 (30'st Guler 6,5), Mbappé 7, Vinicius 6. **A disp.:** Lunin, Fran Gonzalez, Vallejo. **All.:** Ancelotti 6,5
STOCCARDA (4-2-3-1): Nubel 5,5; Vagnoman 6 (18' st Chase 6,5), Rouault 6,5 (44' st Zagadou sv), Chabot 6, Mittelstadt 5; Karazor 6, Stiller 6; Leweling 7, Millot 6,5 (30'st Demirovic 6), Fuhrich 6,5 (18' st Rieder 6); Undav 7 (30' st El Bilal Touré 6). **A disp.:** Bredlow, Seimen, Keitel, Stenzel, Kratzig, Raimund. **All.:** Hoeness 6,5
ARBITRO: Meler (Tur) 5,5
MARCATORI: 1' st Mbappé (R), 23' st Undav (S), 38' st Rudiger (R), 50' st Endrick (R)
AMMONITI: 23' pt L. Vazquez (R), 30' pt Mittelstadt (S), 34' st Valverde (R), 35' st Militao (R), 50' st Modric (R)
NOTE: spettatori 82mila, angoli 10-6 per il Real Madrid. Rec.: pt 4', st 5'.

di Andrea De Pauli

In attesa di trovare la miglior condizione fisica e di rodare i nuovi meccanismi di gioco, dopo aver perso l'uomo d'ordine Toni Kroos, il Real Madrid mette in cassaforte i primi, preziosissimi 3 punti della nuova Champions League. Vittoria decisamente più sofferta del previsto per i campioni d'Europa, che chiudono con un fin troppo largo 3-1 griffato Mbappé, Rudiger ed Endrick contro un ottimo Stoccarda.

NESSUN TIMORE. Nessun timore reverenziale da parte della seconda forza della scorsa Bundesliga, che sorprende il Real con una partenza arrembante che, dopo appena una manciata di minuti, produce il primo dei nove tentativi tedeschi della prima frazione, un poderoso destro di Leweling che impegna severamente Courtois. E il portierone belga, protetto da Rüdiger e dal centrale improvvisato Carvajal, preferito a Militao, di lì in avanti sarà costretto a diversi interventi. Le palle gol più nitide capitano tra i piedi dell'ispiratissimo Millot, che però allarga troppo il destro, e di Undav, che si vede deviare la sua conclusione sulla traversa proprio da Carvajal. Scampato il pericolo, il Real cresce esponenzialmente trascinato dal travolgente Bellingham. Mbappé ci prova con un paio di accelerazioni delle sue, poi, varcata la mezz'ora, Rudiger crolla in area e il signor Umut Meler fischierebbe il rigore, salvo poi cambiare idea una volta richiamato dal Var.

IL GOL DELL'EX. La ripresa si apre con Militao per l'ammonito Lucas Vazquez e con una fatale esitazione di Mittelstadt, che si fa sfuggire Rodrygo, abilissimo nel servire su un piatto d'argento il gol del vantaggio all'attesissimo Mbappé, che non sbaglia. Il Real, poi, ha la colpa di fallire più volte il raddoppio con lo stesso crack di Bondy, Rodrygo e Vincius che scheggia la traversa. I tedeschi rialzano la testa e, al 23', riacciuffano il pari con una capocciata del nazionale tedesco di origini curde, Undav. A rimettere le cose a posto, però, ci pensa l'imperioso Rüdiger, che al 38' realizza di testa il più classico dei gol dell'ex al suo vecchio club. All'ultimo secondo di recupero, infine, lo sfrontato Endrick fissa il definitivo 3-1.

YOUNG BOYS KO

Emery domina a Berna: tris dell'Aston Villa

YOUNG BOYS	0
ASTON VILLA	3

YOUNG BOYS (4-4-2): Von Ballmoos 5; Athekame 5, Camara 5, Zoukrou 6, Hadjam 6; Colley 6, Niasse 5 (1' st Elia 6), Lauper 5, Monteiro 5 (39' st Males 5); Ugrinic 5, Ganvoula 5 (38' st Ittten sv). **All.:** Rahmen 5
ASTON VILLA (4-4-2): Martinez 6; Bogarde 5 (1' st Bogarde 6), Konsa 6, Pau Torres 6.5, Digne 6 (42' st Maatsen SV); Ramsey 7 (42' st Buendia SV), Onana 6, Tielemans 7 (42'st Barkley SV), McGinn 6; Rogers 6, Watkins 5.5 (15' st Duran 7). **All.:** Emery 7
Arbitro: Kabakov (Bul)
Marcatori: 27' pt Tielemans, 38' pt Ramsey, 41' st Onana
Ammoniti: Niasse, Lauper, Elia, Duran, Monteiro,
Note: recuperi: pt 2', st 5'

L'Aston Villa dopo oltre quattro decenni si ripresenta sul palcoscenico internazionale più prestigioso con una squillante vittoria. A Berna, ospite degli Young Boys campioni di Svizzera, i ragazzi di Emery fanno valere il loro maggior tasso tecnico-tattico, imponendosi con autorevolezza. Partita già decisa nella prima frazione. Di Youri Tielemans, poco prima della mezz'ora, il primo squillo di serata al termine di una studiata manovra da calcio d'angolo. Poi Watkins intercetta uno sciagurato retropassaggio di Camara, assist per Ramsey che segna. Sigillo finale con la firma di Amadou Onana.

g.m.

PIEGATO IL LILLA

Super Gyökeres non si ferma Festa Sporting

SPORTING	2
LILLA	0

SPORTING (3-4-2-1): Israel 6; Debast 7 Diomande 6 Inacio sv (13' pt Matheus Reis 6); Quenda 6 (28' st Araujo 6) Hjulmand 6,5 Morita 6 (1' st Bragança 6,5) Catamano 6; Trincao 6,5 (43' st Harder sv) Pedro Goncalves 6,5; Gyökeres 7. **All.:** Amorim 6,5
LILLA (5-4-1): Chevalier 6; Meunier 5,5 (19' st Santos 6) Diakité 5 Mandi 6 (19' st Bouaddi 6) Ribeiro 5 Bakker 5,5 (37' st Gudmundsson sv); Zhegrova 5,5 Andre 6 Gomes 5 Sahraoui 5,5 (26' st Cabella 6); David 5 (19' st Fernandez-Pardo 6). **All.:** Genesio 5,5
ARBITRO: Rumsas (Lituania) 6
MARCATORI: 38' pt Gyokeres, 20' st Debast
ESPULSO: 40' pt Gomes (L) per doppia ammonizione

di Matteo Marega

Lo Sporting non è a punteggio pieno in campionato per caso: sconfitto senza troppi problemi anche il Lilla. A complicare le cose per i francesi c'è l'espulsione di Gomes, che prende il secondo giallo poco prima dell'intervallo. A quel punto, Gyökeres ha appena sbloccato la partita per i portoghesi: lo svedese è inarrestabile, ha già segnato otto gol in cinque partite di campionato e al debutto in Champions si sblocca subito. Aver fatto il primo tiro a un quarto d'ora dalla fine rende l'idea della serata difficile del Lilla, che nel secondo tempo crolla definitivamente dopo la fantastica rete di Debast.

A.S.AG.

BAYERN 9
DINAMO ZAGABRIA 2

BAYERN (4-2-3-1): Neuer 6 (1'st Ulreich 5); Kimmich 6,5 Upamecano 5 Kim 5 23'st Dier sv) Davies 5; Pavlovic 6 Guerreiro 6,5 (36'st Goretzka 6); Olise 6,5 (24'st Sanè 6) Musiala 7 (23'st Müller sv) Gnabry 6,5; Kane 8. **All.:** Kompany 6.
DINAMO ZAGABRIA (4-2-3-1): Nevistic 5,5; Ristovski 5,5 Theophile-Catherine 5 Mmaee 5,5 Pierre-Gabriel (29'st Spikic sv); 5,5 Misic 6 Rog (1'st Stojkovic 6); 5,5 Pjaca 5,5 Baturina 6 Ogiwara 6 (29'st Hoxha sv); Petkovic 6. **All.:** Jakirovic 5.
ARBITRO: Martinez Munuera 6,5 (Spagna).
MARCATORI: 20'pt Kane (rig. B) 35'pt Guerreiro (B) 38'pt Olise (B) 4'st Petkovic (D) 5'st Ogiwara (D) 12'st Kane (B) 16'st Olise (B) 28'st Kane (rig. B) 33'st Kane (rig. B). 40'st Sanè (B) 91'st Goretzka (B)
AMMONITO: Theophile-Catherine (D)
NOTE: spettatori 75.000 (stadio esaurito).

GOLEADA | FINISCE 9-2 PER I TEDESCHI

Troppo Bayern Dinamo travolta

Kane firma quattro gol, a segno anche Guerreiro, due volte Olise Sané e Goretzka. Nuovo record

di Enzo Piergianni

Il Bayern ha iniziato il cammino europeo con una strepitosa goleada (9-2) contro la Dinamo Zagabria. Record bavarese in Champions. Tiro a segno come all'Oktoberfest. I croati hanno resistito solo un quarto d'ora, finchè, dopo un gol annullato a Gnabry dal Var, la forte pressione dei padroni di casa è sfociata in un rigore trasformato da Kane, che alla fine ha colpito tre volte dal dischetto. Il possesso palla del Bayern (78%) è stato schiacciante, con persino Neuer avanzato a costruire la manovra nel cerchio di centrocampo. Il 2-0 è stato una saetta all'incrocio realizzata dal mancino Guerreiro col destro su assist di Musiala. Il tris prima dell'intervallo è stato timbrato di testa dal debuttante francese Olise su una veloce combinazione Musiala-Kimmich. Ad inizio ripresa, con Ulreich tra i pali per Neuer, Petkovic e Ogiwara in un minuto hanno accorciato 3-2 castigando una colossale dormita di Upamecano e soci. Immediata la reazione bavarese: si scatenano Kane e Olise ed è cinquina. Nel finale Kane segna altri due rigori: pazzesco record personale. Nel recupero va a segno anche Goretzka appena entrato. Per il suo debutto tedesco nella massima competizione europea, Vincent Kompany ha schierato i nuovi Olise e Pavlovic. L'altro rinforzo estivo, il portoghese Palhinha, era seduto fra le riserve in compagnia dei senatori Müller, Coman, Sanè e Goretzka. In infermeria, invece, l'esterno destro francese Boey preso nel Galatasary. Nella sua posizione è arretrato Kimmich, rimpiazzato in mediana da Guerreiro. Nulla di importante è cambiato nel classico 4-2-3-1 che fin dai tempi antichi è il modulo Bayern. Il copione confermato da Kompany viene recitato a memoria dagli anziani come dalle nuove reclute. Tanto meno c'è voglia di cambiare le buone abitudini quest'anno in cui la finale della Champions si giocherà all'Allianz Arena.

Kompany inserisce dall'inizio Olise e Pavlovic Palhinha in panca

Dai senatori alle nuove reclute: questa squadra gioca a memoria

L'EX MILAN VOLA IN ARABIA

Pioli-Al-Nassr: 10 milioni annui Allenerà CR7

di Giorgio Marota

C'è un altro volo per l'Arabia nell'agenda di Stefano Pioli. Su questo, però, si imbarcherà di sicuro: oggi, o al massimo domani, l'allenatore che ha vinto l'ultimo scudetto del Milan e che in estate era sembrato a un passo dall'Al-Ittihad di Gedda, dove gioca Benzema, firmerà con l'Al-Nassr, il club di Riyad di proprietà del fondo sovrano Pif, governato da circa un anno dall'italiano Guido Fienga, ex ad della Roma. Pioli allenerà Cristiano Ronaldo, divenuto nel frattempo un'autentica icona del Paese e del progetto di espansione economico-commerciale "Vision 2030", tanto che il suo volto a Riyad compare spesso nei manifesti accanto a quello di re Salman e del principe ereditario Mohammad bin Salman. Ma non c'è solo CR7 in questa rosa di stelle: Brozovic, Mané, Laporte e Simakan sono alcuni dei calciatori stranieri che giocano in maglia gialla.

10 MILIONI. Nei primi tre turni di campionato una delle due società più ricche e prestigiose della città (l'altra è l'Al-Hilal di Milinkovic e Koulibaly, campione nel 2023-24) ha collezionato appena 5 punti; una partenza a rilento, che sommata a qualche problema di spogliatoio e al malcontento popolare ha convinto il club a esonerare il tecnico Luis Castro. Prima di decidere per l'allontanamento del portoghese, l'Al-Nassr aveva già avviato i primi contatti con Pioli, deciso a tornare subito in pista dopo il secondo posto in Serie A della passata stagione e protagonista di diversi rumors di mercato (anche italiani) a settembre. L'allenatore emiliano giusto ieri pomeriggio ha concluso il rapporto di lavoro con il Milan, al quale era comunque legato fino al 30 giugno. Seguirà dunque le orme di Roberto Mancini, l'altro italiano trasferitosi in Arabia per diventare ct della nazionale, firmando un contratto altrettanto ricco: due stagioni più opzione per la terza al prezzo di 10 milioni l'anno.

Il traguardo ottenuto nella scorsa stagione prende vita: sale l'attesa per il nuovo debutto nella coppa delle grandi

Riccardo Orsolini (27) con la fascia di capitano, un'esultanza del Bologna e sullo sfondo la città in festa a maggio per la qualificazione alla Champions
GETTY, LAPRESSE

BOLOGNA IL SOGNO È REALTÀ

Champions sessant'anni dopo: alle 18.45 la sfida con lo Shakhtar rialza il sipario più prestigioso Il Dall'Ara è già tutto rossoblù

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Una serata magica. E poco importa se le previsioni danno acqua a catinelle e il Bologna sta facendo fatica in campionato. La prima serata di Champions dopo 60 lunghissimi anni non può che prevalere su tutto e il popolo rossoblù vuole godersela fino in fondo, per onorare i calciatori che gliel'hanno regalata, con la consapevolezza che sarà una meravigliosa avventura e con la speranza, va detto, che non debba restare solo un episodio. Ora, nessuno a Bologna si illude di poter vivere tutti gli anni l'Europa con la musichetta, ma poter continuare ad attraversare il vecchio continente ecco come se lo vorrebbe, ed è questo che la gente sta chiedendo a Joey Saputo, restare sempre al di sotto delle grandi ed eventualmente approfittare di qualche loro annata dispari, perché l'Europa League o quantomeno la Conference devono restare sempre, anno dopo anno, alla portata del Bologna. Di questo Bologna che ha potenzialità superiori rispetto a quelle che ha evidenziato fin qua e che inevitabilmente avverte questa febbre del mercoledì sera che dal 12 maggio ha conquistato Bologna (si giocò Atalanta- Roma e la vittoria della Dea ufficializzò la conquista di un posto in Champions da parte del Bologna).

C'ERO. Il Bologna vuole continuare a vivere la festa in questa serata magica contro lo Shakhtar, dove le emozioni saranno infinite in un Dall'Ara (quasi) esaurito, con tanti tifosi che si aspettano addirittura di piangere per la gioia quando partirà la musichetta della nuova Champions, avendola ascoltata solo in altri stadi e per altre squadre e che invece questa sera attorno alle 18,40 sarà colonna sonora proprio al Dall'Ara. Il Bologna potrà giocarla questa favolosa Champions, è il sogno di una vita che diventa realtà, e sarà bello per tutti poter dire «io c'ero». Stasera contro lo Shakhtar, poi a Liverpool, a Birmingham e quell'«io c'ero» tanti vogliono dirlo per tutte le partite del girone. E magari anche più avanti, perché come assicura Vincenzo Italiano il Bologna non vuole essere una comparsa in Champions League ma una squadra decisa a giocarsela contro tutti.

SHAKHTAR. Sarà una festa per Bologna e per il Bologna stasera al Dall'Ara ma guai a dimenticare il dramma che vive il popolo ucraino, stremato dalla guerra, e le inevitabili difficoltà attraversate dallo stesso Shakhtar, come ha evidenziato il grande Mircea Lucescu nell'intervista che ci ha concesso. E va sottolineato come sarebbe anche un errore imperdonabile se la squadra di Italiano dovesse sottovalutare l'avversario, perché lo Shakhtar ha calciatori pieni di talento e qualità. Come potrà questo Bologna che vive di troppe ombre in campionato cambiare faccia in Champions? Prima di tutto ascoltando le raccomandazioni di Italiano, poi con le grandi motivazioni che i rossoblù avranno dentro e con la speranza che tante dosi di concentrazione e di applicazione in più possano limitare i troppi errori tecnici commessi in campionato. Altro che difesa alta, se questo non è un falso problema o un alibi poco ci manca, la verità è che il Bologna è la squadra che fin qua ha perso più palloni in attacco di tutta la Serie A, e allora cominci a perderne meno e prenderà anche meno gol. Fin da questa serata che sa di magia.

Il difficile avvio va dimenticato: servono coraggio e voglia di vincere

OGGI A BOLOGNA
Stadio Dall'Ara, ore 18.45
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport 252
ARBITRO: Saggi (Nor)
Guardalinee: Jensen, Dale
Quarto uomo: Kringstad
Var: Brisard (Fra)
Avar: Delajod (Fra)

BOLOGNA (4-2-3-1)
Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 2 Holm, 5 Erlic, 15 Casale, 16 Corazza, 33 Miranda, 6 Moro, 20 Aebischer, 82 Urbanski, 14 Iling-Junior, 21 Odgaard, 24 Dallinga
Indisponibili: Ferguson
Squalificati: -
Diffidati: -

SHAKHTAR (4-3-3)
Allenatore: Pusic
A disposizione: 12 Puzankov, 48 Tvardovskyi, 4 Franjic, 13 Pedro Henrique, 17 Vinicius, 18 Ghram, 74 Faryna, 20 Glushcenko, 29 Nazaryna, 30 Marlon, 37 Kevin, 39 Newerton, 2 Traorè, 7 Eguinaldo
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

I NUMERI

Seconda avversaria
Primo incontro in assoluto del Bologna contro un'avversaria ucraina in una competizione europea. Più in generale, tra Coppa dei Campioni e moderna Champions League, lo Shakhtar sarà solo la seconda avversaria che affronterà dopo i tre precedenti disputati tutti contro l'Anderlecht nel 1964-1965 (1 vittoria, un pareggio e una sconfitta in quelle occasioni).

Tabù Shakhtar
Lo Shakhtar Donetsk non ha vinto nessuna delle ultime otto partite contro squadre italiane in competizioni europee (3 pareggi e 5 sconfitte), disputate tutte da dicembre 2019, e non è riuscito a segnare in sette di queste otto sfide (un gol in totale).

22 anni dopo
L'ultima partita del Bologna in una competizione europea risale alla finale Intertoto del 2002, quando fu battuto dal Fulham con un punteggio totale di 3-5 (2-2 in casa, 1-3 fuori).

Sikan non sbaglia
Questa sarà la 19ª partecipazione dello Shakhtar Donetsk ad un'edizione di Champions League; dall'edizione 2000-2001, solo sei squadre hanno giocato più volte nella competizione (incluso il torneo 2024-2025). E Danylo Sikan ha segnato 4 gol in sei partite con lo Shakhtar in Champions nel 2023-2024: solo Luiz Adriano nel 2014-2015 (9) ha fatto meglio per il club in una singola edizione del torneo.

L'ATTESA | IL TECNICO ROSSOBLÙ CARICA I SUOI

Italiano indica la strada «Sudore e sacrificio»

«Dobbiamo dare a Bologna il gioco che merita: siamo pronti a mettere in difficoltà lo Shakhtar»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Alla sua destra si è seduto Lollo De Silvestri «leader e capobranco di questa squadra», anche se non è in lista Uefa. Alla sua sinistra Riccardo Orsolini «che è giusto rappresenti i suoi compagni anche per la cavalcata dell'anno scorso». Per raccontare la vigilia dell'esordio del suo Bologna in Champions, Vincenzo Italiano ha voluto portare con sè due giocatori simbolo del suo gruppo. «Mi piace che sia apprezzato questo messaggio che vogliamo mandare. Il tutti per uno e uno per tutti vale ovunque da quando scendiamo dal pullman a quando facciamo colazione, pranzo e cena, ma soprattutto vale in questo momento in cui affronteremo squadre che sulla carta sembrano tutte superiori a noi. Cercheremo di metterle in difficoltà e continuando a lavorare come stiamo facendo possiamo davvero mettere in difficoltà tutte quelle del nostro raggruppamento».

ESPERIENZA. Anche per il tecnico sarà un esordio nella competizione europea «più prestigiosa, più seguita, più bella», e Italiano che non nasconde la «grande emozione» anche se di impegni infrasettimanali in giro per il Vecchio Continente ne ha già affrontati tanti. «Nei due anni precedenti a questo sono stato protagonista di un percorso terminato con due finali, poi andate male, ma il percorso europeo ti forma e ti dà spunti». L'attuale tecnico rossoblù ha fatto esperienze importanti, ha imparato tanto, ha capito come gestire il doppio impegno e per questo può indicare la giusta direzione da seguire, può anticipare ai suoi giocatori cosa si troveranno davanti: «So a cosa andiamo incontro e in questi giorni ne ho parlato tanto con i ragazzi perchè quanto vissuto nelle ultime due stagioni mi aiuta moltissimo. Affronti realtà importantissime, vivi grandi emozioni. Noi andremo in stadi gloriosi, giocheremo contro avversarie che in Europa hanno dettato legge ed è un percorso bellissimo da vivere: non

Vincenzo Italiano, 46 anni, è alla prima stagione sulla panchina del Bologna LAPRESSE

«Noi tutti uniti: stiamo per vivere un'avventura fantastica»

vogliamo fare le comparse ma mettere in difficoltà chiunque ci troveremo davanti».

FATTORE DALL'ARA. Oggi allo stadio Dall'Ara prima della sfida suonerà la musichetta della Champions, ieri sono state fatte le prove, «l'ho sempre ascoltata da fuori - ha sottolineato Italiano - stavolta sarò in campo» e il popolo rossoblù se la potrà finalmente godere. «Ho capito cosa vuol vedere questo pubblico: impegno, sudore, sacrificio e bel gioco. Noi siamo obbligati a mostrare tutto questo, lavoriamo tutti i giorni con grande abnegazione per ottenerlo e qui a Bologna bisogna farlo in fretta, perchè è giusto mostrare a questa gente questo tipo di calcio». La spinta non mancherà e Italiano ha già visto una squadra a due facce tra «casa, dove abbiamo fatto due ottime prestazioni, e trasferta. Contro lo Shakhtar davanti al nostro pubblico dobbiamo farci rispettare».

SHAKHTAR. L'avversario è di spessore. Italiano lo ha studiato attentamente. «Tornando da Como, già sul pullman, ci siamo proiettati a questa partita: lo Shakhtar è una squadra giovane che ha una produzione offensiva importante. Sono abituati ad aspettare l'errore altrui, ma noi non dobbiamo commetterlo e per come l'abbiamo preparata sono convinto che possiamo metterli in difficoltà».

32
Panchine europee
Vincenzo Italiano ha collezionato finora 32 panchine a livello europeo in Conference League con 18 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte (1,94 media punti)

2
Finali raggiunte
Nelle ultime due stagioni Italiano ha raggiunto due volte la finale di Conference League alla guida della Fiorentina perdendole però entrambe

LA CARICA

De Silvestri: «Il gruppo è pronto»

BOLOGNA - Anche se, già da oggi, non potrà giocare la Champions, perchè per lui non c'era posto in lista, Lollo De Silvestri va oltre: «Mi sento bolognese a tutti gli effetti, quindi vedo qualcosa di più profondo». È convinto di poter comunque dare una mano ai compagni: «Devo essere quello di sempre e noi tutti possiamo promettere impegno e coesione. Essere qui e far parte dell'elite europea dopo 60 anni è un orgoglio, ci attendono 8 partite molto impegnative ma stimolanti. Il gruppo è pronto». Ieri si sono allenati col gruppo anche Karlsson e Dominguez, pure loro come De Silvestri fuori dalla lista Uefa. La squadra tira in un'unica direzione. A guidare l'attacco tornerà Castro, mentre sugli esterni ci dovrebbero essere Orsolini e Ndoye, con quest'ultimo che già la scorsa settimana ha superato l'infortunio muscolare. Iling-Junior dovrebbe così partire dalla panchina insieme ad Odgaard. In difesa davanti a Skorupski tornerà la coppia Beukema-Lucumi mentre sulle corsie laterali sarà ballottaggio a destra tra Posch e Holm e a sinistra tra Lykogiannis e Miranda. A centrocampo con Freuler certo del posto dovrebbero esserci Pobega e Fabbian, ma anche Aebischer, Moro e Urbanski sono in corsa.

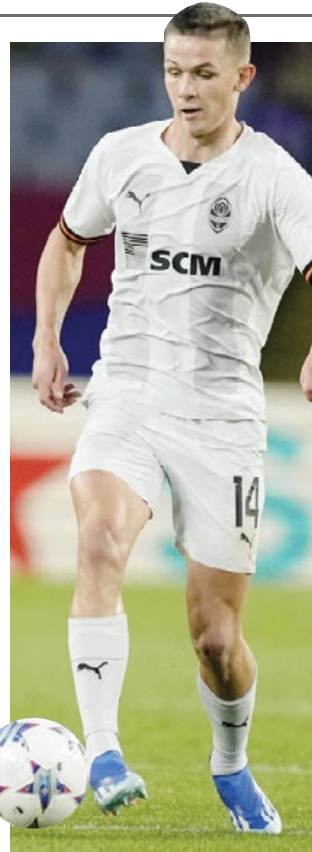
d.c.

De Silvestri, 36 anni LAPRESSE

GLI UCRAINI

Pusic: «Gara complicata per lo Shakhtar»

BOLOGNA - Da un'esordiente italiana all'altra: dopo l'Atalanta di Gasperini nel 2019 (che sfiderà di nuovo il 2 ottobre), lo Shakhtar testa la fame da neofita del Bologna. Marino Pusic, che allena da un anno la squadra di Donetsk e ha vinto scudetto e Coppa d'Ucraina al primo colpo, la vede così: «Nella scorsa stagione i rossoblù hanno fatto vedere un gioco di qualità, raggiungendo un risultato storico. Voglio fare innanzitutto le congratulazioni per questo. Sarà una partita tosta, conosco alcuni dei loro dai tempi dell'Eredivisie, ma non voglio parlare dei singoli. E' tutto il collettivo che va temuto». Per lo Shakhtar quello della Champions è un abbonamento annuale, ma nonostante questo per il tecnico olandese di origini bosniache la squadra ucraina non parte favorita: «Se non ci sono di mezzo le grandi squadre, per tutte le altre la possibilità di vittoria all'inizio è sempre cinquanta e cinquanta». Gli fa eco Bondarenko, autore di una tripletta nell'ultima partita di campionato vinta dagli ucraini per 5-2: «Il Bologna è una squadra ottima, trovo che sia un grande avversario per iniziare la Champions, sono in un momento storico. Credo proprio che sarà una bella serata di calcio».

s.b.

Danylo Sikan, 23 anni ANSA

La squadra nerazzurra è ora più convinta di riuscire a esprimere il proprio calcio

Inter, esame di maturità a Manchester

Si rinnova la sfida con i campioni d'Inghilterra vincitori nella finale di Istanbul: c'è voglia di rivincita

di Pietro Guadagno
MILANO

Inter, sei da Champions? Non sarà la gara di questa sera a dare una risposta definitiva all'interrogativo, ma darà comunque un segnale su quelle che possono essere le ambizioni della squadra nerazzurra. Il Manchester City, infatti, insieme al Real Madrid, è uno dei grandi favoriti per la vittoria finale. Insomma, l'ostacolo è il più alto possibile. Tanto più in trasferta. Già perché Guardiola, in casa, in Champions, non perde addirittura da sei anni: era il settembre 2018 e a sbancare l'Etihad Stadium fu il Lione. Ovvio, quindi, che strappare un risultato positivo nella tana del nemico farebbe schizzare in alto le prospettive della banda di Inzaghi. Diverso, evidentemente, il discorso in caso di sconfitta. Perché una prestazione di un certo tipo, seppur non corroborata da punti, darebbe in ogni caso un segnale sulla consistenza di Lautaro e soci, senza, peraltro, inficiarne le chance di arrivare tra le prime otto.

IL LASCITO DELL'ATATURK. Del resto, proprio il precedente di Istanbul, nella finale di Champions 2023, è una conferma di questa tesi. Allora, infatti, l'Inter fu costretta a piegare la testa contro il City. Ma fu un successo molto sofferto, con i nerazzurri che tennero testa agli avversari fino all'ultimo secondo, sfiorando in più di un'occasione il pareggio. Inutile nascondere che la delusione fu grande. Vero che la differenza tra le forze in campo era netta. Ma arrivare a vedere così da vicino il trofeo, senza poi riuscire a sollevarlo, lascia comunque l'amaro in bocca. Il merito dell'Inter, però, è stato quello di sfruttare quella sconfitta come trampolino di lancio per alzare il livello del gruppo. Ci son pochi dubbi che lo scudetto dell'anno scorso, frutto della personalità e di una precisa e solida identità di squadra, sia nato proprio dalla notte di Istanbul.

Sono otto i reduci della delusione del 2023: tante le motivazioni

Lo stop agli ottavi dell'anno scorso non ha abbassato l'asticella

RIVINCITA E AMBIZIONI. Sono ben nove i nerazzurri che scesero in campo all'Ataturk: 8 titolari più Mkhitaryan, che entrò in corsa, mentre Asllani restò in panchina. Ecco per loro il match di questa sera avrà pure il sapore della rivincita. Dopo il sorteggio di fine agosto, il ricordo di quella sconfitta si è riacceso. Come la fiamma delle motivazioni. C'è da credere, allora, che l'atteggiamento di Lautaro e soci non sarà quello di Monza. Più facile che sia simile a quello esibito contro l'Atalanta nel primo scontro diretto della stagione, con i bergamaschi letteralmente sbranati. Ecco, è impensabile che Haaland e compagni facciano la fine degli uomini di Gasperini. Ma Inzaghi si aspetta una squadra capace si ribattere colpo su colpo e di riuscire a esprimere il proprio calcio. Quel tipo di Inter, appunto, è in grado di calcare il più prestigioso palcoscenico europeo con la concreta ambizione di essere protagonista. Proprio la cavalcata fino a Istanbul ha cambiato lo status della squadra nerazzurra in campo internazionale. Lo stop agli ottavi, lo scorso anno, non ha abbassato l'asticella. Ma in questa stagione sono necessarie conferme. Quello contro il Manchester City è un primo test in questo senso. Gli uomini di Inzaghi, non solo quelli di Guardiola, avranno gli occhi addosso. Non essere all'altezza sarebbe un delitto.

Il gol di Dumfries nell'ultima sfida di campionato contro il Monza ha permesso all'Inter di affacciarsi all'Europa e poi al derby con un umore migliore

NON SONO PARTITI | SOMMER CI CREDE: «SIAMO PREPARATI»

Dimarco e Arna sono out

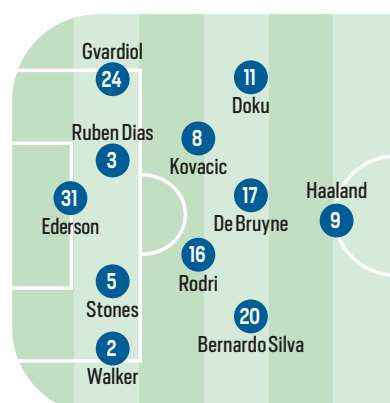
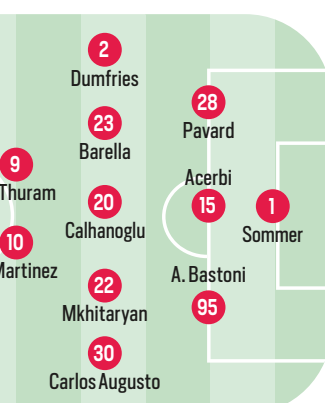
La doppia defezione, oltre a quella del lungodegente Buchanan, è stata certificata ieri mattina, quando nella lista dei convocati per Manchester non sono entrati sia Dimarco sia Arnautovic. Per l'esterno mancino il forfait era nell'aria, dopo aver accusato a Monza un affaticamento ai flessori della coscia destra e si proverà a recuperarlo per il derby di domenica sera. Per l'Inghilterra non è partito nemmeno Arnautovic, bloccato dalla febbre e già escluso dalla rifinitura ad Appiano che ha preceduto il volo per Manchester. L'assenza della punta austriaca restringe ancor di più le alternative in attacco a disposizione di Inzaghi, che potrà contare solo su Lautaro, Thuram e Taremi vista anche l'assenza di Correa dalla lista Champions. Unico ballottaggio sulla fascia destra: Dumfries sembra favorito su Darmian.

Federico Dimarco durante la gara con il Monza GETTY IMAGES

TU PER TU. Tra i pali ci sarà ovviamente Sommer, atteso da una notte impegnativa a partire dal confronto con il goleador Haaland. «Siamo preparati per una partita del genere - ha commentato il portiere svizzero - Finora non ci siamo espressi al massimo delle nostre potenzialità, ma la stagione sarà lunga ed è normale che all'inizio ci siano alcune situazioni da sistemare». Per l'ex Bayern i pericoli non arriveranno soltanto da Haaland: «Lui è uno degli attaccanti migliori, ma sfideremo una squadra con un terminale offensivo eccezionale. Dovremo fermare tutti gli avversari e non uno soltanto. Nel 2023 a Istanbul non c'ero però posso dire che nella passata stagione ho rivisto tante cose che avevo notato positivamente in quella finale. E starà la capacità di dare tutto per tutti da parte di ciascun giocatore potrà fare la differenza».

gio.col.

MANCHESTER CITY 4-2-3-1 — INTER 3-5-2

OGGI A MANCHESTER
City of Manchester Stadium, ore 21
TV: Prime Video
ARBITRO: Nyberg (Sve)
Guardalinee: Beigi e Söderkvist
Quarto uomo: Ladebäck
Var: Van Boekel (Ola)
Avar: De Burgos (Spa)

Allenatore: Guardiola
A disposizione: 8 Ortega, 10 Grealish 19 Gundogan, 25 Akanji, 26 Savinho 27 Matheus Nunes, 47 Foden, 82 Lewis 87 McAtee
Indisponibili: Akè, Bobb
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 12 Di Gennaro, 13 Martinez 6 De Vrij, 31 Bisseck, 36 Darmian, 7 Zielinski 16 Frattesi, 21 Asllani, 99 Taremi
Indisponibili: Arnautovic, Dimarco, Buchanan
Squalificati: -
Diffidati: -

Otto i superstiti
Il 10 giugno 2023 si disputava a Istanbul la finale di Champions tra Manchester City e Inter. La gara vinta dagli inglesi grazie a un gol di Rodri vide una formazione nerazzurra molto simile all'attuale: otto i calciatori ancora presenti. Non più interisti invece Dzeko, Onana e Brozovic

I NUMERI

Un solo precedente
L'unica precedente sfida europea tra Manchester City e Inter è stata la finale di Champions League del 2023, vinta 1-0 dal City grazie a un gol di Rodri.

Sommer prodigio
Yann Sommer dell'Inter è il portiere con la più alta percentuale di parate nella Champions League 2023-24: 86 per cento.

Soltanto tre ko
L'Inter ha perso solo tre delle ultime venti partite di Champions League (undici vittorie e sei pareggi). I nerazzurri hanno però vinto solo una delle loro ultime nove gare nel primo match stagionale nel torneo: 2-1 contro il Tottenham nel 2018-19 (cinque pareggi e tre sconfitte).

Obiettivo Lautaro
Lautaro Martínez ha segnato in ciascuna delle ultime cinque stagioni di Champions League, solo Julio Cruz ha trovato il gol in sei edizioni consecutive di Champions League/ Coppa dei Campioni con la maglia dell'Inter (dal 2003-04 al 2008-09).

La sfida inglese
L'Inter ha vinto in trasferta contro quattro diverse squadre inglesi in Champions League (Newcastle, Arsenal, Chelsea, Liverpool) e potrebbe diventare la quarta squadra a vincere contro almeno cinque formazioni inglesi fuori casa, dopo Barcellona (7), Real (5) e Bayern (5).

IL MONITO | SIMONE SUONA LA CARICA

Inzaghi: Servirà una prestazione gigantesca Risorsa Lautaro

di Giorgio Coluccia

Quello che Inzaghi ha lanciato in conferenza è stato un avvertimento e allo stesso tempo un richiamo per i suoi giocatori. Il pareggio strappato in extremis in Brianza in campionato è un ricordo ancora fresco, ma stasera a Manchester nella tana del City inizia la Champions nerazzurra e comincia proprio dall'ostacolo più impegnativo in assoluto a livello europeo. «A Monza abbiamo giocato sotto ritmo, stavolta servirà un'altra intensità perché il livello sarà molto più alto - ha puntualizzato il tecnico interista - Abbiamo preparato la partita in un giorno soltanto, ma abbiamo le idee chiare su cosa fare in campo. Una rivincita del 2023? Non ho rimpianti per Istanbul perché quella volta in finale abbiamo dato tutto. L'ho rivista al video un mese fa in ritiro e stavolta sarà soltanto una partita della prima fase e non ci sarà in palio il trofeo». L'altro tema della vigilia ha riguardato il rendimento di Lautaro, a secco in questo avvio di stagione e sottotono dal punto di vista del rendimento. Per Inzaghi, però, non c'è nessun campanello d'allarme: «Il nostro capitano sarà sempre una risorsa, una soluzione, e mai un problema. Non c'è un caso perché semplicemente non si è potuto allenare con continuità. Sono convinto che grazie agli allenamenti troverà la condizione migliore e tornerà a far gol come sempre».

ASTICELLA ALTA. Nei giorni scorsi Inzaghi ha studiato a fondo il City del totem Guardiola («è il miglior allenatore in circolazione, un'ispirazione per me») e il confronto sarà a tutto campo, non soltanto legato agli antidoti necessari per anestetizzare Haaland. Nonostante la delusione, Istanbul ha lasciato qualche insegnamento a livello tattico e saranno diversi i duelli a riproporsi sul campo da gioco. «Chiunque in Europa deve lasciargli il possesso - ha aggiunto Inzaghi - Dovremo essere all'altezza in entrambe le fasi, uscire puliti con il pallone tra i piedi e poi metterci corsa, aggressività e voglia di sacrificio. Insomma, servirà una prestazione gigantesca da parte nostra».

SENZA TIMORE. In chiave formazione, infine, davanti ai microfoni non è arrivata nessuna anticipazione. Nemmeno sul ballottaggio tra Dumfries e Darmian sulla corsia destra: «Farò le mie valutazioni perché mi porto dietro dei dubbi. Posso dire di essere abituato alle rotazioni limitate, di certo con questo calendario dovrò alternare più giocatori possibili. Anche perché siamo l'unica squadra italiana a giocare in trasferta in Champions e nell'ultimo weekend abbiamo giocato domenica, non sabato». Poche ore prima della conferenza di Inzaghi, il suo collega Guardiola aveva detto a chiare lettere che l'Inter ha tutte le carte in regola per vincere la Champions. Il tecnico della squadra nerazzurra ha glissato, senza peraltro scendere nel dettaglio della questione: «Noi partiamo per vincere sempre, poi sappiamo che ci sono budget e altre cose, ma gli alibi non mi piacciono. Ho la fortuna di avere questi ragazzi che da sempre mi danno soddisfazioni».

Simone Inzaghi, 48 anni ANSA

37
Le panchine di Inzaghi in Champions Diciassette le vittorie con una media punti di 1,68

«Pep è il migliore allenatore in circolazione È un'ispirazione»

CALENDARIO INTASATO | LA PROTESTA

Rodri: Vicini allo sciopero Si gioca troppo così non va

di Gabriele Marcotti

La stagione è appena cominciata, ma in Premier l'annosa questione dei calendari sovraffollati è già d'attualità. In una maniera così urgente che c'è chi ipotizza una possibile azione sindacale da parte dei calciatori. Un clamoroso sciopero per sensibilizzare tutti, dai dirigenti alle tv, dal pubblico agli sponsor, sui rischi legati a un eccesso di partite. Una misura estrema che neppure Rodri, atteso stasera nuovamente titolare contro l'Inter, vuole escludere. Al contrario. «Sì, penso che ci siamo vicini - la risposta sibillina del centrocampista spagnolo - Solo tra le 40 e 50 partite all'anno un giocatore può essere al massimo della condizione. Poi inevitabilmente si cala, perché non è possibile mantenere il proprio livello fisico». Sotto contratto con il City fino al 2027, Rodri ha anche schivato la domanda sul perché non abbia ancora accettato la ricca offerta di rinnovo propostagli dagli inglesi: secondo molti all'orizzonte c'è in agguato il Real Madrid. «C'è poco da dire, ho un contratto e lo devo rispettare. Tutto il resto sono speculazioni di mercato che non mi riguardano».

Il primo posto in solitaria in Premier, e un trofeo (la Community Shield) già in bacheca. Ma anche lo spettro di una vicenda giudiziaria che pesa come un macigno nella mente dei giocatori. Dalle conseguenze potenzialmente catastrofiche per il presente e il futuro dei campioni d'Inghilterra. Nonostante la vittoria di misura sul Brentford, che ha lanciato il City in vetta alla classifica, a punteggio pieno, la vigilia del debutto europeo non è stata così tranquilla per il City. I bookmaker inglesi continuano a indicare i Citizens come la squadra da battere in questa Champions, seconda solo all'eterno Real. Ma le incognite poche ore prima della sfida contro l'Inter affollano i pensieri di Guardiola. Che però, davanti ai taccuini, si sforza di cacciare i cattivi pensieri, preferendo ricordare l'ultimo confronto con i nerazzurri di Inzaghi, quella vittoria di misura che aveva regalato al City il suo primo (e finora unica) trionfo europeo. «È un gran bel ricordo, era stata una partita molto equilibrata, il primo tempo molto meglio del secondo. Dopo il vantaggio avevamo avuto la possibilità di raddoppiare, ma anche loro avevano avuto molte occasioni. D'altronde l'Inter ha vinto molte più Champions di noi. Rispetto a quella partita, resta identica la forza dell'Inter, ma allora era una finale, questa volta non è una partita secca. E poi questa volta giocheremo in casa, davanti al nostro pubblico e dovremo sfruttare questo vantaggio». Guardiola come suo costume, non lesina complimenti ai prossimi avversari. «L'avevo detto prima di quella finale, e mi devo ripetere. Sono una squadra con una mentalità vincente. Esercitano una grande pressione, giocano quasi uomo contro uomo. Difendono con la tipica mentalità italiana». Ma Guardiola potrà contare una volta di più su Haaland, già 9 gol in campionato, salito a 99 con la maglia del City: «Rispetto all'anno scorso sta meglio fisicamente, e continua ad avere una fame incredibile».

Lo spagnolo Rodri GETTY IMAGES

50-60
Partite È il numero indicato da Rodri perché un calciatore possa rendere al massimo in una stagione

Guardiola: «L'Inter può vincere la Champions l'avevo già detto»

Le finaliste di Istanbul si ritrovano a 15 mesi di distanza

City-Inter show

Inglesi imbattuti al 90' da ben 23 partite di fila in Champions

di Federico Vitaletti
ROMA

Subito contro i più forti, o quasi. La marcia dell'Inter in Champions League inizia stasera all'Etihad contro quel Manchester City che due anni fa impedì alla truppa di Inzaghi di incoronarsi regina d'Europa. In quell'occasione fu decisivo un gol di Rodri nella ripresa, con un'Inter propositiva (cinque tiri nello specchio contro i quattro degli inglesi) ma imprecisa. Possibile che il remake tra Citizens e nerazzurri vada in archivio con almeno una rete inviolata? Una simile eventualità ha il 46% di materializzarsi contro il 54% previsto per entrambe le squadre a segno. Con 16 vittorie e 7 pareggi nei 90 minuti, il Manchester City ha toccato quota 23 risultati utili di

fila nei 90 minuti regolamentari in Champions League. Per l'Inter, vincente al 16%, è un vero Everest da scalare perchè il City che debutta con tre punti si trova al 62% mentre il pareggio si attesta sul 22%. Pochi dubbi su chi sia il pericolo pubblico numero uno nelle fila degli inglesi. Erling Haaland, ovviamente. Favorito per il titolo di capocannoniere della Champions, il bomber norvegese ha scaldato i motori con ben nove reti nelle prime quattro giornate di Premier League. Un mostro. Ecco perchè un suo sigillo contro i nerazzurri è dato al 52%, scende al 26% invece la possibilità di veder esultare per la prima volta in stagione capitan Lautaro Martinez.

JACKPOT 2001

Lautaro Martinez, Inter

ALLA EPET ARENA

Sparta Praga-Salisburgo, cechi ancora mai ko in gare ufficiali

Festa Salisburgo dopo un gol segnato alla Dinamo Kiev

Lo Sparta Praga torna in Champions dopo quasi vent'anni e lo fa con merito. Perchè? Ha superato ben tre turni preliminari, segnando almeno due reti in cinque partite su sei. Non cercate sconfitte nelle 13 partite ufficiali fin qui giocate dai cechi: tempo perso. Certo, il difficile viene adesso. Alla Epet Arena di Praga sbarca un Salisburgo che per la 6ª stagione consecutiva compete per la "Coppa dalle grandi orecchie". Non proprio uno sprovveduto. Match equilibrato nelle previsioni degli esperti SisalTipster, con il successo dello Sparta Praga al 40% e quello del Salisburgo al 33%. La divisione della posta, ipotesi non remota, è al 27%. I punti vanno fatti qui, contro squadre più o meno di pari rango. Entrambe ne sono consapevoli e si sfideranno a viso aperto, rendendo plausibile lo scenario di un match con almeno un gol per parte: al 63%. Chances di un rigore al 33%.

I ROSSOBLÙ TORNANO NELLA MASSIMA COMPETIZIONE DOPO 60 ANNI

Bologna-Shakhtar, occhi puntati su Orsolini

Riccardo Orsolini, tra i più attesi nelle fila del Bologna

di Federico Vitaletti
ROMA

Un'attesa durata 60 anni sta per terminare. Bologna vuole vivere una grande notte per il ritorno in Champions League dei rossoblù, che si riaffacciano nella massima competizione continentale in virtù del capolavoro confezionato lo scorso anno da Thiago Motta. Vero, sono partiti alcuni dei principali artefici di quel "miracolo": Calafiori e Zirkzee (oltre al sopra citato tecnico). Chi è rimasto invece è Riccardo Orsolini, pronto a vestire i panni dell'eroe contro lo Shakhtar, alla sua 14ª apparizione in Champions nelle ultime 15 stagioni. Da valutare la possibilità che l'esterno mancino di Vincenzo Italiano possa graffiare gli ucraini con gol o assist: al 40%. Il Bologna, di contro, dovrà maneggiare con cura il gioiellino Sudakov, gol o assist del nazionale ucraino al 26%. La sfida si può leggere, da sinistra a destra, come "entusiasmo contro esperienza". E a vincere, secondo gli esperti SisalTipster, sarà il partito rossoblù visto che l'1 è dato al 51%, il pareggio al 27% mentre il 2 dello Shakhtar è al 22%. Lecito attendersi un Bologna all'attacco e quindi con concrete chances, fissate al 75%, di effettuare più tiri in porta dello Shakhtar, che in questo particolare ambito "insegue" al 15%. Si scende al 10% in caso di parità nel conteggio delle conclusioni indirizzate verso lo specchio.

Sisal Tipster

JACKPOT 2001

BORUSSIA IN TRASFERTA

Bruges-Dortmund, le "frecce" tedesche per colpire i belgi

Donyell Malen, ala del Dortmund e della nazionale olandese

Il nuovo Borussia Dortmund targato Nuri Sahin debutta contro la squadra campione del Belgio, il Bruges. In campo va dunque la finalista perdente della scorsa edizione, quella tedesca, contro un Bruges che evoca ricordi positivi ai colori gialloneri. Negli ultimi quattro precedenti, infatti, la porta del Dortmund è rimasta immacolata. Ai tedeschi il compito di confermare il trend e smorzare l'entusiasmo di un Bruges che ha il fattore campo dalla sua e ha vinto le ultime quattro partite di campionato. L'ago della bilancia pende dalla parte del Borussia: blitz tedesco al 47%, la vittoria del Bruges è al 27%. Il Dortmund può far male al Bruges con le sue frecce: Malen e Adeyemi, in gol al 26%. Per fermarli i belgi rischiano di dover ricorrere alle maniere forti, tanto che il primo cartellino del match ad un giocatore del Bruges è proposto al 52%.

DEBUTTO CASALINGO PER I CAMPIONI DI FRANCIA

Psg in discesa contro il Girona

Sisal Tipster

di Federico Vitaletti
ROMA

Mbappè... chi? Kylian ha salutato Parigi ma in campo nessuno sembra sentire la mancanza del fuoriclasse, accasatosi al Real Madrid. Il Psg, infatti, ha travolto tutto e tutti nelle prime quattro giornate di Ligue 1, segnando 16 reti e catapultandosi, tanto per cambiare, in vetta alla classifica del suo giardino di casa, la Ligue 1. Il debutto nel super girone di Champions sulla carta non è di quelli che può aver fatto trascorrere una notte insonne a Luis Enrique. Uno spagnolo contro una spagnola, il Girona, salito sul podio nell'ultima edizione della Liga ma chiamato al difficile compito di ben figurare alla sua prima apparizione in assoluto in Champions. Nell'ultima di campionato i catalani hanno

Fabian Ruiz, Psg

perso 4-1 contro il Barcellona, non il modo migliore per approcciare la sfida contro un Paris che nelle prime 4 uscite ufficiali ha sempre segnato sia nel primo che nel secondo tempo. I francesi sapranno ripetere un simile exploit? Il "Sì" è al 49%, il "No"al 51%. C'è aria di show al Parco dei Principi, del resto le partite dei francesi finora hanno sempre regalato almeno 4 reti. Un'altra sfida con almeno 4 segnature totali viaggia al 48%. Logico che i favori del pronostico siano tutti per gli uomini di Luis Enrique, chiamati a ripartire dopo l'enorme delusione post-eliminazione in semifinale dello scorso anno per mano del Borussia Dortmund. La vittoria del Paris è al 69%, a debita distanza sia il pareggio che il 2, rispettivamente al 18% e al 13%. Capitolo marcatori. Il pianeta Psg come detto non è più Mbappè-centrico ma ci sono tante altre stelle che brillano sotto la Tour Eiffel. Tra loro anche Fabian Ruiz, a segno nell'ultima di campionato contro il Brest, e tra i grandi protagonisti del trionfo spagnolo agli ultimi Europei. L'ex Napoli non ha avuto trascorsi felicissimi con Luis Enrique che però, sul suo conto, si è dovuto ricredere definendolo "uno dei migliori giocatori della sua squadra". Il trequartista lo ripagherà con un gol nei 90 minuti? Un'ipotesi al 18%.

JACKPOT 2001

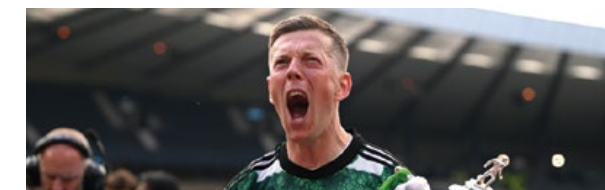
24%

Il Psg batte un calcio di rigore

Tanti gol attesi, specie sponda Psg, e tante potenziali occasioni per i francesi di affacciarsi pericolosamente in area di rigore del Girona. In questo contesto è plausibile che possa essere assegnato un calcio di rigore ai campioni di Francia, con percentuale che si attesta sul 24%. Meno accreditato sotto questo aspetto il Girona, visto che per un penalty fischiato ai catalani si scende al 10%

LO SLOVAN IN SCOZIA

Il Celtic va a caccia dei tre punti McGregor atteso protagonista

La prima volta (in Champions) non si scorda mai. L'auspicio dello Slovan Bratislava è che il ricordo sia positivo, in vista del debutto al Celtic Park di Glasgow contro i biancoverdi di Brendan Rodgers. Una squadra che in campionato, come spesso accade, soffoca le sue prede senza lasciar loro neanche le briciole. Nelle prime 5 giornate gli scozzesi non hanno subito neanche un gol: lo Slovan è avvisato. Da considerare allora l'ipotesi, al 45%, che gli slovacchi restino a secco di gol. Il Celtic vuole partire forte, l'occasione è propizia e il vento dei pronostici soffia dalla sua parte: il segno 1 è al 72%, solo un 10% per le chances di vittoria dello Slovan. Tra gli attesi protagonisti nelle fila del Celtic c'è Callum McGregor, a segno 3 volte in 5 giornate di campionato. Al 20% il sigillo del capitano.

Callum McGregor, capitano del Celtic

di Andrea Losapio

Stasera al Parco dei Principi c'è la rivelazione spagnola

Lucho non si fida «Psg, attento»

«Il Girona gioca un calcio fantastico sono un fan del suo allenatore» Michel: «A Parigi per competere»

«Il progetto è a lungo termine. Non abbiamo lo stesso livello delle altre squadre che possono puntare alla vittoria finale. Ma non vogliamo nasconderci dietro questo. Sappiamo cosa dobbiamo fare per continuare a progredire e arrivare il più lontano possibile nella competizione». Chissà se Luis Enrique crede davvero che la Champions League non sia decisiva per il suo futuro al Paris Saint Germain. Perché dopo avere creato uno degli attacchi più mirabolanti della storia con Messi e Neymar, anche Kylian Mbappé ha lasciato il Parco dei Principi, senza riuscire a vincere ciò che è l'obiettivo unico del presidente Nasser Al Khelaifi. Una sorta di ossessione, dissolta come un dolce sogno al mattino nell'estate del 2020, quando l'ex Kingsley Coman decise la finale in favore del Bayern Monaco. Quell'uno a zero rappresenta l'unico vero tentativo finito quasi a segno di chi ha speso miliardi di euro per una Coppa rimasta ancora sulla carta. Di fronte il Girona, la Cenerentola di Spagna, che ha ben altri desideri. Probabilmente quello di non prendere un'imbarcata come domenica, contro il Barcellona, finita 1-4.

LUIS ENRIQUE. «Devo ammettere che nessuno si aspettava di vederli qui. Per loro è la prima volta - ha spiegato Luis Enrique - ma ho guardato tutte le loro partite della scorsa stagione, giocavano un calcio fantastico, erano addirittura capolista per un periodo. Giocano bene, sono un grande fan del loro allenatore. Viene premiato perché domani potrà giocare la Champions League in uno stadio leggendario. Auguro loro il meglio, tranne che contro di noi».

Il Girona ha cambiato tantissimo nel corso dell'estate. Ha ceduto Dovbyk alla Roma e Aleix Garcia al Bayer Leverkusen, due elementi chiave. Savinho ha concluso l'anno in prestito - preso poi dal Manchester City - così come Eric Garcia e Yan Couto. Insomma, il cambio è stato massivo soprattutto per chi spera di dar continuità dopo un'annata magica come quella appena trascorsa.

MICHEL. Il tecnico Michel non ha intenzione di darsi per vinto: «Veniamo per competere e su questo sono molto chiaro, ma se perdiamo o giochiamo una brutta partita non succede assolutamente nulla. La Champions nella mia testa durerà fino alla mezzanotte di domani. Poi ci concentreremo sulla Liga». Christian Stuani, ex Reggina, si concentra sul presente. «Sto affrontando un momento davvero speciale. Ho il privilegio di potermi godere una partita come questa e non basta una vita per ringraziare tale possibilità».

In estate il PSG ha speso molto sui giovani talenti. Come Joao Neves, preso dal Benfica. «È un mostro - le parole di Marquinhos, il capitano - si è abituato molto velocemente al gruppo, mentre la nostra filosofia di gioco non è necessariamente facile da capire». Poi Doué, 50 milioni, oppure Pacho, altri 40. Il portiere Safonov dal Krasnodar per altri 20: totale spesa, 170, ben 100 in più di quanto incassato salutando Ugarte, Ekitike e Danilo. Sembrerebbe impossibile sostenere che il PSG non sia tra le favorite, eppure il cantiere è aperto.

Marco Asensio, 28 anni ANSA

PSG 4-3-3

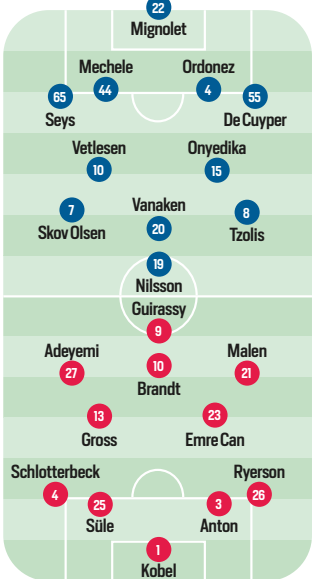
Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 80 Tenas, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 19 Kang-in Lee, 24 Mayulu, 14 Doué, 23 Kolo Muani, 33 Zaire-Emery, 49 Mbaye, 45 El Hannach
Indisponibili: L. Hernandez, Ramos, Donnarumma, Kimpembe
Squalificati: -
Diffidati: -

GIRONA 4-3-3

Allenatore: Michel
A disposizione: 25 Lopez, 18 Krejci, 4 Martinez, 15 Juanpe, 10 Asprilla, 27 Misehouy, 6 Van De Beek, 11 Danjuma, 19 Miovski, 22 Solis, 7 Stuani
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A PARIGI
Parco dei Principi, ore 21
IN TV: Sky Sport Calcio, Sky Sport 253, TV8
ARBITRO: Siebert (Ger)
Guardalinee: Seyden e Foltyn
Quarto uomo: Schlager
Var: Dingert
Avar: Dankert

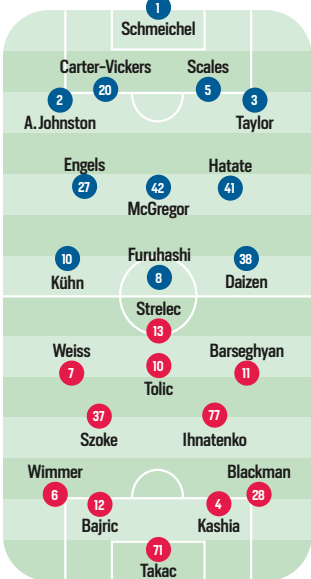
BRUGES 4-2-3-1

Allenatore: Hayen
A disposizione: 29 Jackers, 2 Romero, 9 Jutglà, 17 Vermant, 21 Skoras, 30 Jashari, 41 Siquet, 58 Spileers, 64 Sabbe, 68 Talbi
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

B. DORTMUND 4-2-3-1

Allenatore: Sahin
A disposizione: 16 Van den Heuvel, 33 Meyer, 2 Couto, 8 Nmecha, 14 Beier, 16 Duranville, 20 Sabitzer, 27 Nielsen, 39 Mane, 42 Kabar, 43 Bynoe-Gittens, 66 Yameogo.
Indisponibili: Reyna, Wäjten.
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A BRUGES
Breydel Stadion, ore 21
IN TV: Sky Sport 255
ARBITRO: Peljto (Bos)
Guardalinee: Beljo e Ibrisimbegovic (Bos)
Quarto uomo: Gigovic (Bos)
Var: Kwiatowski (Pol)
Avar: Lasyk (Pol)

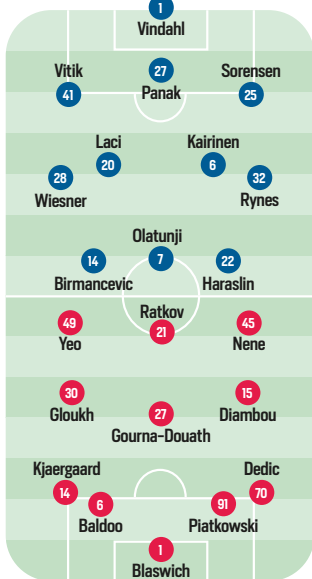
CELTIC 4-3-3

Allenatore: Rodgers
A disposizione: 12 Sinisalo, 6 Trusty, 11 Valle, 56 Ralston, 14 McCowan, 28 Bernardo, 7 Palma, 49 Forrest, 9 Idah
Indisponibili: Nawrocki
Squalificati: -
Diffidati: -

SLOVAN B. 4-2-3-1

Allenatore: Weiss
A disposizione: 31 Trnovsky, 23 Zuberu, 17 Medvedev, 88 Savvidis, 33 Kucka, 26 Gajdos, 21 Mak, 18 Marcelli, 93 Metsoko
Indisponibili: Adler, Pauschek
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A GLASGOW
Celtic Park, ore 21
IN TV: Sky Sport 254
ARBITRO: Makkelie (Ola)
Guardalinee: Steegstra e De Vries (Ola)
Quarto uomo: Nagtegaal (Ola)
Var: Dieperink (Ola)
Avar: Del Cerro Grande (Spa)

SPARTA PRAGA 3-4-3

Allenatore: Friis
A disposizione: 24 Vorel, 5 Ross, 2 Suchomel, 30 Zeleny, 8 Pavelka, 18 Sadilek, 4 Solbakken, 13 Danek, 10 Rrahmani, 29 Krasniqi, 11 Tuci
Indisponibili: Cobbaut, Garcia, Sorensen
Squalificati: -
Diffidati: -

SALISBURGO 4-3-3

Allenatore: Lijnders
A disposizione: 24 Schlager, 4 Blank, 5 Okoh, 36 Mellberg, 7 Capaldo, 18 Bidstrup, 28 Daghim
Indisponibili: Fernando, Guindo, Kawamura, Konate, Morgalla
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI A PRAGA
Stadion Letná, ore 18.45
IN TV: Sky Sport 253
ARBITRO: Obrenovic (Slo)
Guardalinee: Praprotnik e Kordez
Quarto uomo: Smajc
Var: Kajtazovic
Avar: Borosak

YOUTH LEAGUE

Montero jr lancia la Juve. Milan stop con i Reds

di Pietro Piccioli

Due figli d'arte in campo ieri per Juventus e Milan, ma solo uno ha esultato al fischio finale. La gara d'esordio di Youth League dei bianconeri è stata decisa da Alfonso Montero, difensore come il padre Paolo (attuale tecnico della Next Gen). Non si è però limitato a coprire, infatti è proprio del giovane uruguaiano la rete che stende il Psv al 56', sugli sviluppi di un'azione da calcio d'angolo.
Subito un successo prezioso per la Juve di Magnanelli, mentre il tecnico rossonero Guidi si rammarica per non aver ottenuto una vittoria che avrebbe meritato.
Il Milan di Camarda e Maximilian Ibrahimovic (presente in tribuna il papà Zlatan) viene fermato sullo 0-0 dal Liverpool, che deve ringraziare le tante parate di Misciur, di cui una sullo stesso Ibrahimovic. Così i vicecampioni della Youth League sono costretti ad accontentarsi di un pareggio che sta stretto, dopo aver dominato l'incontro.
Tre punti poi per due big come Real Madrid e Bayern Monaco, che battono Stoccarda e Dinamo Zagabria.
Oggi è il turno di altre due italiane: il Bologna debutta alle 12 in casa contro lo Shakhtar Donetsk, l'Inter vola a Manchester per sfidare alle 16 il City.

CHAMPIONS FEMMINILE

Oggi l'andata del 2º turno preliminare

di Lorenzo Scalia

Scatta oggi l'andata del secondo e ultimo turno preliminare di Women's Champions League: Roma, Juventus e Fiorentina giocano la prima in casa. Nel primo pomeriggio le giallorosse, reduci da due pareggi consecutivi in campionato, affrontano il Servette delle ex Lazaro e Korpela al Tre Fontane. Nel tridente si scalda Glionna. «Ci siamo guadagnate un turno più favorevole perché abbiamo vinto il campionato. Meritiamo questa opportunità e dobbiamo sfruttarla». Tocca all'allenatore Spugna: «Non sono preoccupato, però dobbiamo ritrovare le nostre certezze. Raggiungere i gironi è il primo obiettivo da centrare». In serata entra poi nel vivo il percorso piazzate, riservato alle squadre che non hanno vinto lo scudetto la scorsa stagione, come la Juventus di Canzi che aspetta a Biella il Psg e la Fiorentina di De La Fuente che ospita il Wolfsburg al Viola Park. Incroci dal coefficiente di difficoltà molto alto.

Andata del secondo turno preliminare
Percorso campioni: Roma-Servette (ore 14.30).
Percorso piazzate: Juventus-Psg (ore 19); Fiorentina-Wolfsburg (ore 20).
Tv: canali YouTube di Roma, Juventus e Fiorentina.

Dopo il terzo scudetto non ha mai salutato gli ex tifosi: sabato li sfida per la prima volta

CONTE ALL'ALLIANZ

Un ritorno agghiacciante

La carica di Antonio Conte, 55 anni, lo Stadium sullo sfondo e un abbraccio degli azzurri dopo il gol di Di Lorenzo a Cagliari LAPRESSE GETTY

di Massimiliano Gallo

È stato già avversario allo Stadium ai tempi dell'Inter, ma a porte chiuse Trascinerà il suo Napoli nella bolgia dimenticando il passato bianconero

Antonio Conte non ha mai giocato da avversario davanti ai tifosi della Juventus. I suoi ex tifosi. Manca dallo Stadium da 1225 giorni, dal 15 maggio 2021, quando con la sua Inter già campione d'Italia perse 3-2. Ma quella partita si giocò senza pubblico, a causa del Covid. E a porte chiuse si disputarono anche gli altri due Juventus-Inter della sua gestione nerazzurra. Gli è sempre andata maluccio. Due sconfitte in campionato e un pareggio in Coppa Italia. Uno zero a zero che viene ricordata per altro. Per il dito medio che il tecnico mostrò ad Andrea Agnelli che rispose a tono (evitiamo di scendere nei particolari). Quel dito costò a Conte duemila euro di multa. In tv disse: «Chiedete al quarto uomo cosa gridavano dalla tribuna per tutto il primo tempo. Ci vorrebbe più educazione, più sportività, più rispetto per chi lavora».

DIECI ANNI. Sabato pomeriggio alle 18 ritroverà i suoi ex tifosi dopo dieci anni. Se escludiamo Italia-Inghilterra 1-1 del 2015 (lui era ct della Nazionale), l'ultima volta fu il 18 maggio 2014: Juventus-Cagliari 3-0. Partita che chiuse la stagione del terzo scudetto, quella dei 102 punti (record tuttora imbattuto e chissà per quanto tempo ancora) ma anche quella della semifinale di Europa League persa contro il Benfica. Non li ha mai salutati i suoi vecchi tifosi perché nessuno avrebbe potuto prevedere la rottura da lì a qualche settimana. Nonostante la ormai celebre frase che di fatto sancì la rottura con Agnelli: «Quando ti siedi in un ristorante da cento euro, non puoi pensare di mangiare con dieci euro».

Il divorzio avvenne il 15 luglio. Un addio brusco che ancora oggi – dopo dieci anni – produce strascichi nell'ambiente bianconero. Può sembrare assurdo ma non tutti hanno metabolizzato quella frattura. Anche se poi con Allegri sono arrivati cinque scudetti di fila e due finali di Champions. C'è una nutrita fetta di juventini che non ha mai dimenticato Conte. L'uomo che tolse loro gli schiaffi dalla faccia. Dopo la retrocessione (mai accettata) per Calciopoli, ci furono stagioni in chiaroscuro. Raccolse la Juve reduce dal settimo posto ottenuto con Delneri in panchina. E restituì all'ambiente l'orgoglio della ju-

LE GARE DI CONTE CONTRO LA JUVE

Stagione	Partita	Competizione
2006-07	AREZZO-JUVE 1-5	SERIE A
2009-10	ATALANTA-JUVE 2-5	SERIE A
2019-20	INTER-JUVE 1-2	SERIE A
2019-20	JUVE-INTER 2-0	SERIE A
2020-21	INTER-JUVE 2-0	SERIE A
2020-21	INTER-JUVE 1-2	COPPA ITALIA
2020-21	JUVE-INTER 0-0	COPPA ITALIA
2020-21	JUVE-INTER 3-2	SERIE A

BILANCIO

VITTORIE	1
PAREGGI	1
SCONFITTE	6

IL DATO | DUE TERZI DELLE RETI SEGNATE DAL NAPOLI SONO ARRIVATE DAL 70' IN AVANTI

È già la zona Antonio: ecco i gol last minute

L'esultanza di Lukaku GETTY

di Davide Palliggiano

NAPOLI - Un tempo si chiamava zona Cesarini, poi il linguaggio calcistico s'è evoluto e ci sono state le sfumature, a tinte azzurre, che nell'era De Laurentiis l'hanno ribattezzata in diversi modi. La zona Pampa (Sosa), per l'argentino che spesso faceva gol di testa nei minuti finali. C'è stata poi la zona Mazzarri, che è durata un bel po' e ha avuto più interpreti, da Cavani a Lavezzi, passando per Maggio. Ora c'è la zona Conte, che ha sempre diversi interpreti, ma una connotazione un po' più ampia rispetto alle precedenti, a dimostrazione del fatto che il suo Napoli non solo abbia cominciato davvero a sporcarsi le mani, come pretende l'allenatore, ma sia allo stesso tempo duro a morire e non smetta mai di attaccare. La partita di Cagliari, in tal senso, ne è un esempio lampante.

Dal 3-0 al Bologna al 2-1 con il Parma fino a Cagliari: è già una tendenza

DUE TERZI NEL FINALE. Dei 9 gol segnati in campionato finora, 6 sono arrivati infatti nel finale, dal 70' in poi. L'usanza, che prende di mira il benessere psicofisico dei tifosi, è cominciata dal 3-0 contro il Bologna, con i gol di Kvaratskhelia (75') e Simeone (94'). S'è ripetuta ancor più prepotentemente con il Parma, sempre al Maradona. Con Lukaku (92') e Anguissa (96') si è arrivati a quota 4 e grazie al belga (70') e a Buongiorno (94') nello 0-4 di Cagliari il quadro s'è completato: due terzi dei gol segnati finora dal Napoli di Conte in campionato sono arrivati dal 70' in poi e tutti hanno contribuito alle tre vittorie consecutive che mancavano da un anno e mezzo. Segnali confortanti, come quelli che arrivano dalla panchina, dove non mancano alternative valide e potenziali titolari. David Neres, che in 3 parti-te fino ad oggi non è mai partito titolare, ha già fornito in pochi minuti 3 assist decisivi per i suoi compagni. Il Cholito Simeone, che contro il Bologna entrò nel finale, segnò il gol del definitivo 3-0. Lukaku, che con il Parma fece il suo ingresso dopo un'ora, segnò il gol del momentaneo 1-1. Entrambi con assist del talento brasiliano arrivato dal Benfica. La zona Conte, insomma, è anche merito anche di chi entra dalla panchina.

E che segnali dalla panchina: chi entra in campo diventa decisivo

IL GIUDICE SPORTIVO

Cagliari-Napoli: 30 mila euro di multa ai club

Una giornata al tecnico della Roma De Rossi, a Keita del Parma e a Nicolussi Caviglia del Venezia. Ammenda di 30 mila euro con diffida al Cagliari «per avere suoi sostenitori lanciato tre fumogeni nel settore ospiti». Stessa ammenda con diffida al Napoli «per avere, suoi sostenitori, esibito uno striscione e intonato cori offensivi», per il lancio di «tre fumogeni, oggetti vari ed alcuni seggiolini», causando «il leggero ferimento di uno steward e di un tifoso avversario».

ventinità. Due le partite simbolo del primo anno: Juventus-Milan 2-0 con i campioni d'Italia (allenati da Allegri) letteralmente schiantati sul piano dell'intensità e dell'agonismo; e Napoli-Juventus 3-3 la sera in cui nacque la difesa a tre, il 3-5-2, e rimontò due gol con Estigarribia e Pepe (non proprio Platini e Boniek): sarebbe stato arduo per qualsiasi tifoso non amare un allenatore così.

FAME. Le sue esultanze di allora sono uguali a quelle di oggi. In tredici anni, il suo entusiasmo non si è ridotto di un'oncia. Né è cambiato il suo modo totalizzante di vivere il calcio, il suo lavoro. Le sue squadre non hanno minimamente ridotto la voglia di mangiarsi il campo. Con buona pace di chi a Napoli ancora vagheggia di grande bellezza. La grande fame, altro che grande bellezza. L'unica differenza, non da poco, è che ora Conte esulta e freme per i gol e le prestazioni del Napoli. Dove, fatta eccezione per un'esigua minoranza di irriducibili, la sua juventinità è stata messa in un angolo. Come se non fosse mai esistita. Allo stesso modo siamo certi che sabato a Torino lo Stadium gli tributerà una sentita e calorosa accoglienza. Nonostante il tradimento interista, il peggiore possibile per uno juventino. Ma quei tre anni nessuno li ha dimenticati. Il segreto di Conte è che ti entra dentro. È l'allenatore che quasi tutti i tifosi vorrebbero. La sua è una passione in grado persino di far accettare le leggi del professionismo.

Il litigio con Agnelli e il divorzio shock: ma a Torino riceverà un caloroso tributo

LA SQUADRA

Senza coppe si perfeziona il modulo 4-3-3

di Davide Palliggiano

NAPOLI - **Niente coppe europee e allora ieri il Napoli ha svolto una doppia seduta al rientro dopo il lunedì di riposo e per tenersi caldi in vista della partita di sabato a Torino contro la Juve. Questa è la prima settimana, quasi piena, visto che si gioca sabato, che Antonio Conte può avere tutti i giocatori a disposizione. Non era stato così nei giorni che hanno preceduto la sfida con il Cagliari, visto che i nazionali sono arrivati alla spicciolata e l'ultimo a ripresentarsi a Castel Volturno era stato Anguissa, rientrato dall'Uganda soltanto giovedì scorso, a tre giorni dalla trasferta in Sardegna. L'allenatore potrà sperimentare meglio quel 4-3-3 che già aveva cominciato a provare con maggiore insistenza dopo l'arrivo di McTominay: lo scozzese, così come il connazionale Gilmour, ha debuttato nell'ultima di campionato, giocando 16' all'Unipol Domus. Ha ancora bisogno di tempo per integrarsi. Del resto, c'è bisogno di tutti, visto che il Napoli affronterà 3 partite in 9 giorni, 4 prima della sosta per le nazionali. Dopo Torino, metterà le tende al Maradona: giovedì 26 settembre i sedicesimi di Coppa Italia contro il Palermo, tre giorni dopo per la 6ª di Serie A col Monza e il 4 ottobre arriverà il Como.**

Grazie alle sue parate è il miglior portiere in A in questo inizio di stagione

Meret una diga a protezione del Napoli

Alex decisivo in Coppa Italia contro il Modena, si è poi ripetuto con Bologna, Parma e a Cagliari

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Forse, in fondo, aveva ragione Ancelotti, con quella semplicità di pensiero e racconto con cui elogiò Alex Meret al suo arrivo, estate 2018, ricordando che «il mio portiere ideale è il portiere che para». Sei anni, uno scudetto e mille teorie dopo, si torna sempre a riflettere al centro della porta: il ruolo è cambiato, oggi bisogna saper far tutto anche tra i pali, ma quando un pallone vaga in area, o sembra diretto in rete, non c'è progresso che tenga. Servono le mani, l'istinto, servono le parate che Meret sta esibendo fiero con uno stile tutto suo che premia l'efficacia. Le prodezze contro il Cagliari sono appena le ultime di una lunga serie dall'inizio della stagione. Dalla gara col Modena in Coppa Italia, era il 10 agosto, Meret sta facendo il fenomeno, para tutto e ricorda ai critici, a chi ancora nutre dubbi, che non si arriva al Napoli a 21 anni e non si vince uno scudetto da protagonisti per caso.

FUTURO. Meret è il portiere del Napoli e la società lavora affinché possa continuare ad esserlo ancora a lungo. Il contratto in scadenza a giugno è un tema attuale che presto verrà di nuovo affrontato col suo agente, Federico Pastorello, lo stesso di Lukaku, come confermato dal ds Manna. Le parti si sono incontrate a inizio estate e si sono date appuntamento nei prossimi giorni per provare a trovare un accordo. La volontà reciproca, del club e del giocatore, è quella di restare insieme, certo partendo da un'intesa (anche economica) per cui serviranno nuovi incontri. Meret, intanto, si concentra sul campo.

Conte lo vuole più leader in campo per completare la crescita tecnica

CRESCITA. Raccoglie elogi, consensi e consigli per crescere. Come quello di Conte che dopo la gara contro il Cagliari ha ammesso di avergli chiesto «un miglioramento anche nella situazione di leadership, di parlare molto di più». Un ulteriore step per affiancare a doti già note delle altre. Per completarsi ulteriormente. Con una carriera davanti ancora tutta da vivere. All'età di 27 anni, infatti, Meret è ancora molto giovane per il ruolo del portiere, eppure ha già alle spalle l'Europeo vinto nel 2021 con l'Italia, lo scudetto nel 2023, le 182 gare con la maglia del Napoli di cui 42 nelle coppe europee e all'orizzonte un'altra stagione da protagonista. Con premesse incoraggianti.

RIFLESSI. C'è la sua mano nel passaggio del turno in Coppa Italia ai rigori, nella porta blindata col Bologna, nella vittoria col Parma quando Almqvist calcia da zero metri all'ultimo istante, nella trasferta di Cagliari (giocando con la febbre) quando respinge tutto e poi si supera su Luperto e Marin nel secondo tempo. Meret al momento è il miglior portiere del campionato, lo racconta il suo rendimento e i voti raccolti. Un gran classico del suo repertorio: critiche, dubbi e la risposta del campo. Come all'alba della stagione scudetto quando iniziò il campionato e lui era ancora in bilico. Stava andando allo Spezia. Erano i giorni di Kepa e Navas. Alla fine Meret si prese il Napoli e oggi fa lo stesso. Para, esulta, sorride e ascolta felice le parole del ds Manna, che lo blinda pubblicamente: «Meret è un portiere importante spesso messo in discussione in modo non corretto. Per noi e l'allenatore non lo è mai stato».

LPS

Alex Meret 27 anni portiere Dall'estate 2018 a Napoli 182 presenze con la maglia azzurra: ha vinto una Coppa Italia (2019-'20) e uno scudetto (2022-'23) In Nazionale è stato campione d'Europa nel 2020
MOSCA

I NUMERI IN CAMPIONATO

PRESENZE	4
MINUTI	360
GOL SUBITI	4
PARATE	9
% PARATE	69%
PARATE TIRI IN AREA	6
PARATE TIRI FUORI AREA	3
MINUTI/GOL SUBITI	90

De Rossi, squalificato domenica all'Olimpico con l'Udinese, sta lavorando a Trigoria per risolvere i problemi della sua rosa e per dare finalmente una sterzata alla stagione La Roma cerca ancora la prima vittoria in questo campionato

A sinistra i giocatori già in buona forma: Svilar, Koné, Dybala, Mancini, Angeliño, Pisilli ed El Shaarawy A destra chi invece deve migliorare la condizione: N'Dicka, Pellegrini, Celik, Dovbyk, Cristante e Hermoso

DDR A CACCIA DELLA SV

Solo due reti segnate in quattro partite: serve più cinismo sotto porta ma anche più attenzione alla fase difensiva e maggiore comunicazione

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Niente allarmismi, perché 360 minuti non possono certo far saltare un progetto triennale, ma naturalmente al Fulvio Bernardini in questi giorni si respira quel clima di massima concentrazione e rigoroso silenzio tipico di quando le cose non girano per il verso giusto. Un'atmosfera poi resa ancora più solenne dallo sbarco nella Capitale di Dan Friedkin dopo tre mesi di assenza. Ieri la squadra ha beneficiato di un giorno di riposo concesso da De Rossi proprio per non sovraccaricare la situazione e dare un po' di tranquillità al gruppo, scosso per il pareggio arrivato in extremis a Marassi dopo una partita difficile e dispendiosa di energie. Oggi la ripresa degli allenamenti e l'inizio di quel lavoro che dovrà portare a una inevitabile svolta già dalla gara di domenica all'Olimpico contro l'Udinese, match che DDR seguirà dalla tribuna per squalifica. La Roma deve tornare a ingranare e a fare punti, deve trovare la prima vittoria stagionale per rimettersi in corsa per l'obiettivo Champions e per non cadere in negatività che potrebbero poi portare all'apertura di una vera e propria crisi.
Per questo motivo De Rossi ha pronte le mosse per invertire il trend e prepararsi alla serie di quattro partite nei prossimi undici giorni: il primo tour de force della stagione prima della nuova sosta per le nazionali.

IL CINISMO IN ATTACCO. Capitolo primo, l'attacco. Perché se il reparto offensivo, ma più in generale l'intera squadra, avesse chiuso la partita nel primo tempo non ci sarebbe stata quella tensione nel finale che ha innescato il gol del pari a trenta secondi dalla fine del match. E quando si parla di cinismo, naturalmente il primo a essere chiamato in causa è il centravanti. Artem Dovbyk si è sbloccato, ha trovato il suo primo gol stagionale e con la maglia della Roma, ma si è divorato due grandi occasioni da gol che avrebbero messo la parola fine sulla partita. Errori che capitano, certo, ma errori che non dovranno essere una costante delle sue partite, per questo DDR adesso vuole dal suo centravanti maggiore freddezza sotto porta e attenzione alle palle gol da sfruttare. E naturalmente il giusto supporto delle fasce al centravanti chiuso anche a Marassi da una doppia marcatura. Si lavorerà su tutto al Fulvio Bernardini, anche su questo aspetto. Anche perché obiettivamente due gol fatti in quattro partite sono pochi.

L'ATTENZIONE DIFENSIVA. Detto questo sull'attacco, adesso bisogna parlare anche della difesa. O della fase difensiva, come preferiscono sempre ragionare gli allenatori. Ma per De Rossi è inconcepibile e impossibile da immaginare prendere un gol nell'area piccola. Per lo più nell'ultima azione della partita e da uno dei colpitori di testa più pericolosi della squadra avversaria e su cui naturalmente è stata studiata la marcatura. Un errore di movimenti e comunicazione che è risultato fatale, per questo De Rossi lavorerà su entrambi gli aspetti che hanno portato alla semi debacle, ma anche e più in generale a quella fase difensiva che nel secondo tempo è stata inefficace in più di una situazione. Marcature troppo morbide, troppo spazio concesso agli avversari, baricentro basso e tante seconde palle perse ingenuamente. In questo senso il tecnico ragionerà probabilmente sui cambi troppo conservativi che hanno spinto la squadra ad arretrare.

IL CONTROLLO DELLA PARTITA. Tanti errori tecnici, tanti errori di misura nei passaggi corti e nei movimenti. E poche ripartenze in un secondo

L'INFORTUNIO | SAELEMAEKERS TORNA TRA DUE MESI

Alexis, intervento riuscito

ROMA - Intervento riuscito, adesso comincia la corsa verso il ritorno in campo. Alexis Saelemaekers ieri in tarda mattinata è stato sottoposto all'intervento chirurgico per la frattura del malleolo mediale. Come ha comunicato il club giallorosso l'operazione eseguita ad Anversa è perfettamente riuscita e adesso comincerà il periodo di riabilitazione e recupero. L'attaccante resterà nella città belga per qualche giorno seguito da un suo fisioterapista di fiducia, poi tornerà nella capitale: l'obiettivo è quello di riaverlo in campo tra sei, massimo otto settimane. Un periodo tutto sommato minore rispetto al recupero con la terapia conservativa. Come Totti nel 2006, anche Saelemaekers ha optato per l'intervento alla caviglia: dopo qualche ora di riflessione con Roma, Milan (che ne detiene il cartellino) e Belgio, ha scelto di andare sotto i ferri anche perché l'operazione non era né lunga né complicata. È vero che operarsi è più invasivo, soprattutto quando si tratta di inserire viti, ma consente anche di dimezzare i tempi e di non perdere gran parte della stagione. Come è accaduto due anni fa con Wijnaldum che si fece male a fine agosto e tornò in campo solo a febbraio inoltrato. E non certo in condizioni smaglianti: i tifosi romanisti ancora non si capacitano di un ingresso così fiacco nella finale di Europa League a Budapest.

LA RIPRESA. Oggi la squadra tornerà ad allenarsi al Fulvio Bernardini per cominciare la preparazione alla sfida di domenica contro l'Udinese, adesso capolista del campionato. Da valutare le condizioni di Lorenzo Pellegrini che ha subito negli ultimi minuti della sfida a Marassi un colpo al ginocchio: i primi esami hanno scongiurato lesioni, oggi un nuovo controllo per capire se sarà in grado di svolgere allenamento e, quindi, mettersi a disposizione per la prossima partita. Non dovrebbero invece esserci problemi per N'Dicka e Dovbyk, entrambi usciti dal campo domenica scorsa con i crampi e tanta stanchezza. Le Fée oggi può tornare parzialmente in gruppo.

jac.ali.

Alexis Saelemaekers, 25 anni GETTY

IL CASO IN PREMIER

Minacce a Taylor Farà il quarto uomo

Dopo i pasticci all'Europeo, e ancor prima tra Europa League, Champions e Premier, Anthony Taylor è finito nuovamente sotto i riflettori per l'ultimo arbitraggio negativo in Inghilterra. E allora dopo aver fatto registrare il record di quattordici cartellini gialli sventolati nel corso di Bournemouth-Chelsea (escluse le ammonizioni rifilate a Enzo Maresca e a un membro dello staff delle Cherries), il famoso arbitro della finale di Budapest non arbitrerà nessuna gara di Premier League nel fine settimana. Questo per le minacce social arrivate nei suoi confronti e che hanno spinto la federazione inglese a indagare e ad affidargli per la prossima giornata il ruolo di quarto uomo in Southampton-Ipswich Town e Brighton-Nottingham Forest.

VOLTA

tempo in cui c'erano gli stessi spazi dei primi quarantacinque minuti ma che non sono stati sfruttati. De Rossi chiede una maggiore forza mentale così come un'analisi migliore della gara da parte dei giocatori in campo. È tutta una questione di tempistiche e scelte. Quindi capire quando va spinto l'acceleratore nel corso della partita e quando invece va alzato il pedale per rallentare il gioco, spegnere la pressione avversaria con il possesso palla "noioso" e fastidioso, prima di cercare l'imbucata e una ripartenza efficace e letale.

UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE. Il dialogo tra panchina e campo deve essere migliorato. È stato lo stesso De Rossi a dirlo nel post partita. «C'era qualche giocatore in difficoltà nel finale, ma quando abbiamo chiesto informazioni sulle loro condizioni, ci avevano detto di farcela. Dopo il quinto cambio poi hanno detto di star male e ho dovuto portare Cristante più arretrato per dare manforte». Squadra ulteriormente abbassata e ruoli nelle marcature più caotiche e imprecise. Il tecnico si riferiva specialmente a N'Dicka che ha chiuso la partita con i crampi e questo potrebbe anche essere il motivo per cui ha faticato a staccare di testa sul gol del pareggio. I cambi sono essenziali, e la Roma in questo momento ha una panchina di qualità. Fuori N'Dicka, dentro Hummels: la sostituzione sarebbe stata di livello e il centrale tedesco avrebbe potuto certamente intercettare quel cross di Vitinha. Non si può lasciare nulla al caso, De Rossi lo sa e lavorerà su ogni aspetto per arrivare alla svolta.

Dybala è pronto a essere decisivo domenica prossima

La spinta di Paulo Il gol ora è nell'aria

L'Udinese è il suo bersaglio preferito con tredici reti e ben nove assist Cerca la prima rete stagionale

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Nel deludente pareggio di Marassi la buona notizia è arrivata sicuramente dalla prestazione di Paulo Dybala, sostenitore del centravanti e trascinatore della squadra. L'argentino è tornato titolare dopo la panchina allo Stadium contro la Juventus, e ha lanciato il giusto segnale sia alla squadra sia a De Rossi che ha applaudito la sua prestazione. Pericoloso in zona gol, importante nella fase di costruzione del gioco e, come detto, nel supporto a Dovbyk. I numeri della partita raccontano tutta la sua importanza nell'undici titolare del tecnico giallorosso. Miglior precisione di passaggi tra le due squadre nei sessantadue minuti giocati, il più alto numero di occasioni create (ben quattro) e di passaggi nella trequarti avversaria (19): segno di tanto lavoro in verticale come ha richiesto De Rossi, e di sostegno al centravanti con cui sta lavorando per migliorare il feeling.

LEADERSHIP. Importante per Dovbyk, anche per liberarlo dalle doppie incessanti marcature, ma soprattutto per l'intera squadra.

A Genova ha giocato più basso per servire meglio Dovbyk e aiutare la manovra

La sua posizione media di gioco è identificabile sulla trequarti, prevalentemente nella fase di costruzione del gioco e non di finalizzazione. Motivo per cui quando Dybala è uscito, la squadra ha perso lo slancio offensivo e quell'uomo capace di cominciare l'azione, tenere palla e rallentare anche il ritmo con la sua qualità palla al piede. Dybala può migliorare ulteriormente la condizione e rendersi ancora più pericoloso sotto porta, nonostante lo zampino di arbitro e Var che gli hanno negato il diritto di battere quel rigore che si era guadagnato con un ottimo scatto e l'anticipo su De Winter. L'appuntamento col gol è rimandato e per lui è una novità arrivare alla quinta giornata di campionato senza ancora essere riuscito a sfoderare la "Dybala Mask". Due gol nelle prime quattro gare della scorsa stagione, altrettanti l'anno precedente: trentaquattro reti totali preziose prima per Mou e per poi DDR che ora punta forte su di lui dopo il dietrofront sull'Arabia. Ora l'Udinese, squadra a cui ha segnato di più (13 gol) in carriera. Insomma, Paulo è carico e pronto a far bene come ha fatto con l'Argentina: «Paulo è un grande giocatore - ha detto ieri Scaloni -. A volte non gioca o resta a casa come accaduto in Coppa America, ma è la vera e propria rappresentazione della voglia di far bene per la propria nazionale e per la propria gente. È difficile trovare giocatori come lui perché è un top player, uno dei migliori».

Paulo Dybala, 30 anni GETTY

I NUMERI IN CAMPIONATO

PRESENZE	4
MINUTI	202
XG	0.33
GOL	0
TIRI TOTALI	3
TIRI NELLO SPECCHIO	0
DRIBBLING RIUSCITI	1
PASSAGGI RIUSCITI	77

IL LUTTO | **L'EX MEDICO SOCIALE AVREBBE COMPIUTO 90 ANNI A NOVEMBRE: CON LA ROMA HA FESTEGGIATO LO SCUDETTO NEL 1983**

Addio Alicicco: vinse con Liedholm, salvò Manfredonia

di Guido D'Ubaldo

Se ne è andato un altro pezzo della Roma degli anni d'oro, quella dello scudetto dell'82-83. È morto ieri Ernesto Alicicco, storico medico sportivo del club giallorosso. Avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 7 novembre. Una vita ad alta velocità nel mondo del calcio.

Alicicco è stato più di un medico in quegli anni indimenticabili della Roma, fino a diventare un personaggio. Arrivò in giallorosso nel 1978, dopo aver cominciato nelle giovanili della Lazio sotto la guida del professor Renato Ziaco. Con la società giallorossa chiuse proprio all'inizio della stagione dello scudetto del 2001, quando Franco Sensi "promosse" Mario Brozzi, che era il suo secondo. Nei suoi 23 anni di militanza nella Roma sono tanti gli episodi che lo hanno visto protagonista. Laureato in medicina a Siena, di origine toscana, aveva avuto anche un passato da portiere, appese i guanti al chiodo proprio a Siena, dove incrociò Carlo Mazzone, con il quale negli anni '90 si ritrovò sulla panchina giallorossa e poi er Magara lo volle con sè anche al Brescia, quando aveva chiuso con la Roma.

Per i calciatori era un amico, un confidente, uno sul quale poter contare sempre, non solo per questioni mediche. I giornalisti lo avevano ribattezzato "er bugia", per la sua riservatezza, cercava di aiutarci, ma era molto attento a non far trapelare i segreti dello spogliatoio. Era un esperto guidatore, gli piaceva l'alta velocità. Nel 1994, al termine di una partita a Foggia venne in sala stampa e mi disse: «Lanna è ancora al controllo antidoping, è tardi, il pullman della squadra deve ripartire. Ci puoi dare un passaggio? Ma a patto che guidi io». Arrivammo a Roma a tempo di record, incuranti dei limiti di velocità.

Nils Liedholm e il dottor Alicicco in panchina ANSA

Legato al Barone e poi a Mazzone Un confidente dei giocatori

Era sempre in vena di battute, sopportava il freddo come nessun altro. Anche nelle trasferte nel Nord Europa con la temperatura sotto zero entrava in campo sempre solo con una giacca. Alla Roma prese il posto del professor Sergio Gasperini e nei primi anni seguì il grave infortunio di Francesco Rocca. I calciatori in giallorosso gli rimproveravano spesso con sfottò il suo passato alla Lazio. E' stato molto vicino a Liedholm, si offriva quasi quotidianamente di accompagnarlo a casa al termine degli allenamenti. E poi a Mazzone.

MANFREDONIA. Alicicco è entrato nella storia anche per aver salvato la vita a Lionello Manfredonia. Il 30 dicembre 1989, durante i primi minuti di una partita contro il Bologna, il pronto intervento del medico con il massaggiatore Giorgio Rossi evitò il dramma. Il calciatore, vittima di un arresto cardiaco, si accasciò a terra, il primo a soccorrerlo fu Bruno Giordano, suo grande amico, che all'epoca giocava nel Bologna. Manfredonia fu trasportato a tempo di record all'Ospedale Maggiore e dopo due giorni si risvegliò dal coma. Lionello lo ricorda con affetto: «Negli ultimi tempi lo sentivo di meno, sapevo che non stava bene. La notizia della sua scomparsa è un dispiacere enorme. Lui e Giorgio Rossi quel giorno a Bologna sono stati fondamentali, non potrò mai dimenticarlo».

Una perfetta compatibilità in attacco: ecco come si completano

CASTELLANOS-DIA La coppia reale della Lazio

In gol in tandem contro Milan e Verona: sognano entrambi di centrare la doppia cifra

di Daniele Rindone
ROMA

Tante cose stanno ricominciando nella Lazio, anche la storia di un uomo: Boulaye Dia. Quello che gli era accaduto e quello che gli sta accadendo riscrive ogni definizione di liberazione, redenzione, riscossa. La faccia da bambinone felice e beato è la faccia di chi non ci crede pur avendoci sempre creduto: «Sono contento di giocare a pallone, sono felice», è la più semplice contentezza. I tifosi già ritmano il suo cognome "siamo venuti fin qua per vedere segnare Dia". Se è tutto vero quello che sta succedendo alla Lazio delle 4 punte, a Dia che segna in tandem con Castellanos, si vedrà. Per adesso Bulài (così si pronuncia il nome Boulaye) si gode la lieta fine di un tormentosissimo incubo. A Salerno era finito fuori rosa, mezzo campionato da spettatore, la querelle con Iervolino, le richieste di risarcimento danni, il buio. Dimenticato, rilanciato. Svalutato, rivalutato. La Lazio per Dia e tutti gli altri acquisti di quest'anno è l'occasione di una nuova vita.

LA PROMESSA. Non ha prezzo il suo sorriso. Il sorriso di un uomo che è risalito da quel buio assente. L'esultanza di Dia al gol rifilato al Verona, il secondo di fila dopo quello al Milan, pareva non finire mai: «Voglio segnare tanti gol», l'urlo lanciato lunedì al campionato, non è solo la classica promessa. Dia sembra dire scommettiamo? Nel primo anno a Salerno segnò 16 volte in 33 partite, il sogno suo e di Castellanos è arrivare entrambi in doppia cifra. Se continuano a dividersi il bottino (in gol con Milan e Verona) possono riuscirci. Lo spera la Lazio, ci crede Baroni, lo sognano i tifosi. Le lunghe forbici affilate di Lotito e Fabiani hanno portato al taglio dei big, degli uomini assist e gol. Pativa se stessa, la Lazio. Il suo non esserci più. E' una delle motivazioni che ha spinto al cambio, non certo l'unica. Niente più campioni, dentro prospetti da costruire e ricostruire. La rinascita di Dia (2 gol in due partite da titolare) e l'esplosione di Taty (3 gol in 4 partite) si sono compiuti con il giusto tempismo. Servivano un nuovo serpente d'area, capace anche di fare gioco e coprire, di essere un 9 di manovra, e questo Dia lo sta dimostrando. Serviva un Castellanos versione bomber, elegante finisseur, rifinitore e finitore, mestierante d'area, così sta diventando. Lunedì ha inventato uno stop a seguire con cross in rabona, poi ha colpito. Non bastava un nove, ne servivano due. A Baroni il merito di averli associati subito. Due centravanti, quattro punte totali, Zaccagni regista di gol, terzini crossatori: tutto questo per riportare la Lazio a tirare e i centravanti a segnare. Spingi di qua, attacca di là. Baroni ha incastrato Castellanos e Dia alla perfezione in una Lazio che sa applicare 4-2-3-1 e 4-4-2. Moduli sovrapposti, centravanti abbinati.

Il senegalese pronto a giocare da centravanti con la Fiorentina

LA SCELTA. Baroni ha leso i sacri equilibri e per adesso non si preoccupa di averlo fatto, lo ripete fino alla noia, la strada è scelta. Non ha escluso di giocare con 4 attaccanti anche le partitissime. Il dilemma, in vista di Firenze, si intreccia con le condizioni di Castellanos, quasi certamente stirato. Nella migliore delle ipotesi si non verrebbe rischiato in vista della prima maratona campionato-Coppa. Dia sarà spostato da centravanti, vanno scelti l'ala destra e il trequartista-seconda punta. Baroni deve decidere se lanciare Castrovilli nella domenica da ex o provare Noslin, in questo caso confermerebbe Isaksen a destra, l'alternativa è Tchaouna. Baroni è esperto di metamorfosi.

7 Gol in Serie A realizzati da Taty Castellanos tutti con la maglia della Lazio in 39 presenze L'attaccante ha fornito anche 4 assist ai compagni

22 Gol in Serie A realizzati da Boulaye Dia, con le maglie della Salernitana (20 reti) e della Lazio in 53 presenze Anche 6 assist per la punta centrale

Gli idoli Taty Castellanos, 25 anni. A destra Boulaye Dia, 27 anni GETTY

L'INFORTUNIO | IERI LA PRIMA ECOGRAFIA, NEL POMERIGGIO LA RISONANZA

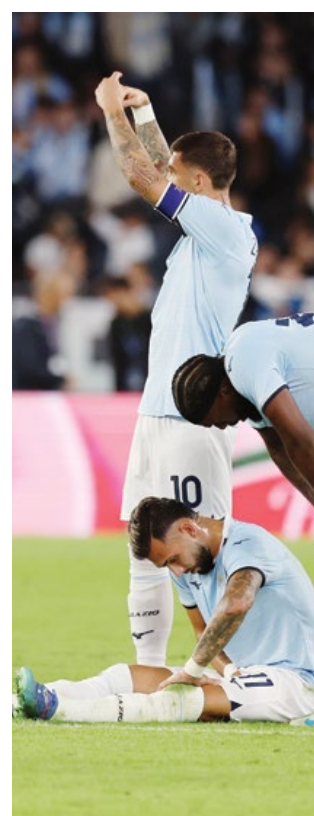
Taty spera: oggi gli esami decisivi

di Carlo Roscito
ROMA

Notte prima degli esami strumentali. Fissati per oggi gli accertamenti finali di Castellanos, uscito nel secondo tempo con il Verona per un fastidio all'adduttore sinistro. Si è accasciato a terra e ha chiesto il cambio, la preoccupazione è stata immediata, le parole post-partita l'hanno parzialmente smorzata. L'ottimismo, con estrema cautela, è aumentato dopo il primo check effettuato ieri a Formello: le immagini della prima ecografia non avrebbero evidenziato un versamento. Lo stiramento potrebbe essere scongiurato. Sarà decisiva la risonanza di oggi pomeriggio da svolgere a Villa Mafalda, nuova struttura di riferimento biancoceleste. Chiariranno con precisione l'entità dello stop, quanto tempo eventualmente dovrà rimanere ai box. Prudenza massima nonostante le indicazioni iniziali arrivate ieri dal centro sportivo, servirà ripetere i controlli a quasi 48 ore di distanza dalla sfida all'Olimpico per avere un quadro clinico definitivo.

CONTROLLI. Di certo verrà risparmiato nella trasferta di Firenze, utilizzarlo domenica (ore 12.30) sarebbe un azzardo a prescindere dai responsi odierni. Il Taty ha impressionato nelle prime 4 giornate, 3 gol segnati in campionato, già a -1 dal bottino della scorsa Serie A. Con il Verona ha pagato le fatiche della sosta, per la prima volta è stato convocato dall'Argentina, Scaloni gli ha regalato la soddisfazione della chiamata e dell'esordio in Nazionale (ingresso nel finale contro il Cile). Ha speso energie mentali, quelle fisiche le ha sprecate soprattutto con gli allenamenti con l'Albiceleste e con il lungo volo di ritorno. Si è fermato nella gara della ripartenza, ha timbrato il cartellino per il nuovo sorpasso, come sempre non si è risparmiato nella fase di non possesso.

Non si sarebbero riscontrate lesioni serve la conferma Per Firenze è out

STOP. Pressing determinato, interventi in scivolata, la solita grinta apprezzata fin dal suo arrivo a Roma. Nella ripresa ha alzato il braccio e chiesto la sostituzione alla panchina. Al suo posto è entrato Castrovilli, ora Baroni ha 6 giorni per decidere chi schierare al suo posto contro la Fiorentina. Le vere prove tattiche scatteranno tra giovedì e venerdì, al momento tutte le attenzioni sono rivolte alle condizioni di Castellanos, tutto un altro attaccante rispetto alla scorsa stagione. Sarebbe un peccato perderlo per un lungo periodo. «Non credo sia nulla di importante», aveva detto Baroni in sala stampa lunedì sera. Incrocia le dita il tecnico insieme a tutti i tifosi laziali.

Taty dopo lo stop BARTOLETTI

IL MESSAGGIO SOCIAL

Pedro leader un elogio ai compagni

ROMA - **Baroni ha caricato lui e lui ha caricato la squadra con un post su Instagram in cui si vede immortalato l'undici titolare con il Verona. Pedro si conferma leader della Lazio, anche se con un impiego ridotto. Subito dopo il successo sull'Hellas, l'allenatore biancoceleste ha elogiato le qualità dello spagnolo, rimasto tutta la gara in panchina: «Arriverà anche il suo momento, è straordinario. Non è entrato per le defezioni».**

Palladino a tutela del reparto arretrato e dei risultati sta studiando il passaggio dalla linea a tre a quella a quattro

L'intesa tra Luca Ranieri e Lucas Martínez Quarta A destra: Marin Pongracic e Pietro Comuzzo ANSA, LAPRESSE, GETTY

La Viola ora cambia ha tre combinazioni

Il tecnico dovrà assemblare la coppia ideale scegliendo tra Quarta, Ranieri, Pongracic, Comuzzo e Moreno

di Francesco Gensini
FIRENZE

Se e quando Palladino svolterà dalla difesa a tre alla difesa a quattro (non subito domenica, forse, ma adesso tutto porta comunque in quella direzione per motivi evidenti a salvaguardia di rendimento e risultati), avrà sostanzialmente tre coppie di centrali a disposizione da cui attingere per scegliere quella che garantisca più solidità, più protezione a De Gea (e Terracciano), più certezze nella marcatura degli attaccanti avversari e nella copertura degli spazi in area viola. Un sistema che metterebbe i singoli calciatori di esprimere le loro caratteristiche al meglio e li sgraverebbe di responsabilità adesso accentuate dalla scarsa confidenza con il modulo stesso.

LEADER QUARTA. Tre coppie in quello che non è un gioco (delle coppie), ma una necessità, pescando da Quarta, Pongracic e Ranieri soprattutto per questione di numeri ed esperienza, Comuzzo però non escluso (il giovanissimo friulano è stato titolare nelle prime tre di campionato), e questo non vuol dire che Moreno (il quinto interprete del ruolo in rosa) sia tagliato fuori: semplicemente, ragioni di opportunità dovute al momento delicato per non caricare appunto di responsabilità l'argentino classe 2003 che intanto deve completare la fase d'inserimento. Tornerà utile, comunque, specie se Palladino andrà avanti con i tre centrali o li dovesse recuperare dopo il cambio, visto che Moreno è l'unico dei cinque che ha già messo in pratica i meccanismi della difesa a tre. Ma qui si parla di futura e possibile difesa a quattro. Dodo-Kayode e Biraghi-Parisi, a proposito di coppie, rimarrebbero o tornerebbero ad essere come nel caso del capitano viola, le opzioni sulle rispettive di fasce di competenza da schierare a supporto, ad esempio, di Quarta-Ranieri: la coppia dell'appartenenza per essere entrambi a Firenze da quattro anni, per aver dato tanto con questa formula, un destro e un mancino che si integrano bene nei compiti che sono anche di impostazione contando l'argentino su piedi da numero 8 e non da numero 5, e di esclusiva marcatura lo spezzino che se non perde concentrazione e riferimenti è cosa che gli riesce bene.

> **Esperienza, forza fisica e tecnica, le qualità in campo per la scelta giusta**

RECUPERARE PONGRACIC. Oppure, per aumentare la qualità tecnica e riappropriarsi sempre con i modi e i tempi giusti della costruzione dal basso che è via via andata quasi scomparendo nella Fiorentina di queste prime sei partite della stagione, la coppia Quarta-Pongracic, con l'ex Lecce finalmente utilizzato nel sistema che ne ha fatto uno dei difensori più continui nella scorsa stagione in Salento, mentre la versione finora in maglia viola è stata troppo brutta per essere vera, e forse più sì che no è dipeso dal non trovarsi e ritrovarsi come intesa e distanze con i compagni nella linea a tre. Infine, la coppia più strutturata atleticamente, quella composta da Pongracic e Comuzzo (alternativa Ranieri). Quella che garantisce più centimetri nel contrasto sulle palle alte, pagando magari un po' dazio alla cifra tecnica, seppur tra le altre cose che hanno spinto la Fiorentina a puntare sul centrale croato c'è la capacità di padroneggiare l'uscita col pallone al piede o il passaggio nella costruzione. Tutto sta a trovare il modo giusto per consentire ai centrali di esprimersi nel modo giusto.

LE SCELTE VERSO LA LAZIO

Gudmundsson esordio in vista accanto a Kean

di Niccolò Santi
FIRENZE

Albert Gudmundsson viaggia spedito verso la prima convocazione ufficiale da giocatore della Fiorentina. L'ex Genoa, che venerdì sera ha fatto ritorno dall'Islanda dove ha preso parte al processo a suo carico, ha lavorato regolarmente in gruppo nella giornata ieri quando sono ripartiti gli allenamenti al Viola Park. Cresce la curiosità dei tifosi che sperano di poterlo vedere in campo quanto meno per uno sprazzo di gara, domenica, contro la Lazio. L'accoppiata con Moise Kean stuzzica l'appetito dei sostenitori viola. A centrocampo Robin Gosens viaggia verso la conferma, stesso discorso per Rolando Mandragora. L'ufficialità è di ieri mattina: Pietro Comuzzo ha rinnovato il proprio contratto, in scadenza nel 2025, di altri tre anni. «Significa tanto: sono sei anni ormai che sono qui e per me è un onore e un privilegio aver prolungato il mio accordo con questa società». Evidentemente anche la fiducia del tecnico Raffaele Palladino ha avuto un peso: «Mi ha detto che mi ha sempre visto bene e che credeva in me». Comuzzo che adesso, se vogliamo, lavorerà ancora più sodo per ritagliarsi un ruolo da protagonista. A partire dall'allenamento di oggi il cui fischio d'inizio è previsto alle 10,30.

IL PRESIDENTE IN CITTÀ | LO STADIO FRANCHI, LA SQUADRA E IL SOSTEGNO A PALLADINO: LE PRIORITÀ IN AGENDA

Commisso, tre settimane da dedicare alla Fiorentina

Il presidente Rocco Commisso allo stadio Artemio Franchi ANSA

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Sono i giorni di Rocco Commisso. Inevitabile che tutto l'universo Fiorentina, adesso più che mai, giri attorno al proprio leader, tornato in Italia per la prima volta da maggio scorso. Dal saluto ai propri calciatori, alle prime parole scambiate dal vivo con Palladino. Per il presidente è stato come un nuovo inizio.

STADIO E STADI. Fiorentina-Lazio sarà l'occasione per rivederlo in tribuna, nel "nuovo" Franchi da lavori in corso. L'ultima dal vivo per lui era stata ad Atene e se la ricorda bene lo stesso Commisso: 29 maggio scorso, la finale contro l'Olympiacos, il gol di El Kaabi e poi la partenza, in silenzio, senza rilasciare nessuna dichiarazione nel post-partita. Una "fuga" che aveva fatto storcere il naso a parecchi tifosi e alimentato voci su un possibile scollamento tra Commisso e la Fiorentina. Il patron viola è tornato soprattutto per questo. Per mostrarsi vicino all'ambiente, ancora coinvolto in un progetto in cui continua a mantenere l'ultima parola su tutto. Soprattutto sulla questione Franchi, su cui lui stesso vuole vederci più chiaro. Troppe le incognite, a cominciare dai 55 milioni che mancano per completare il progetto. Per questo, e anche per capire cosa ne sarà della Fiorentina dalla prossima stagione - con l'opzione Padovani, stadio di rugby in ristrutturazione che potrebbe diventare la casa provvisoria dei viola, soluzione che il club sembra non gradire molto - domani ci sarà il primo faccia a faccia tra Commisso e la nuova sindaca di Firenze Sara Funaro.

> **Da chiarire lo stop al nuovo progetto e l'opzione, poco gradita, del Padovani**

FIDUCIA. Le tre settimane italiane di Commisso - dovrebbe ripartire poco prima della prossima pausa nazionali - saranno incentrate soprattutto sulle faccende politiche da sbrigare. C'è però da dare il massimo supporto a una squadra in difficoltà. Per questo, il confronto con Palladino e la dirigenza, nonostante anche durante il suo periodo statunitense la corrispondenza fosse giornaliera, sarà totale. Il patron ha ribadito piena fiducia nel progetto Palladino e negli uomini scelti, per questo sarà difficile parlare di ultima spiaggia anche in causa di doppia stecca con Lazio ed Empoli. Prima di domenica poi, ci sarà un'altra sfida decisiva a cui Commisso potrebbe assistere: si tratta di Fiorentina Femminile-Wolfsburg, playoff d'andata per l'accesso ai gironi di Champions League, in programma stasera alle 20 al Viola Park.

di Ivan Paone

Il tecnico ricompatta la squadra e stimola i veterani: gli mancano i gol

Nicola si affida ai numeri per ricaricare il Cagliari

Con il Napoli più possesso (51%) più tiri (16-12) e 3 parate di Meret nei momenti chiave. Ora l'Empoli

Le difficoltà? «Servono per crescere». La sterilità dell'attacco? «E' un problema solo se vogliamo che lo diventi». Davide Nicola scuote il Cagliari: non c'è crisi, non è il momento di abbattersi, non vuole vedere gente che si scoraggia. I numeri sono pesanti. Il 4-0 subito dal Napoli, la seconda sconfitta consecutiva dopo quella di Lecce, il solo gol segnato in quattro giornate. Eppure il Cagliari deve proseguire per la strada intrapresa - questo il messaggio del tecnico nel dopo gara di domenica - tenendo conto che, nonostante il duro ko, ci sono stati segnali positivi.

L'ANALISI. Nicola si appella agli "altri" numeri, quelli che si trovano nelle relazioni dei match analyst: 51% di possesso palla contro il 49% del Napoli; 16 tiri contro 12; 7 angoli a 4; 1 parata di Scuffet contro le tre di Meret, una più difficile dell'altra. Insomma, un Cagliari che ha tenuto in piedi la partita sino al raddoppio di Kvaratskhelia, che ha mostrato aggressività e voglia di proporre gioco contro una squadra di gran lungo superiore, imperniata su due centrocampisti, Anguissa e Lobotka, autori di una prestazione di alto livello. «Se non si tiene conto che dall'altra parte c'era qualità assoluta», la "sentenza" di Nicola, «non si può leggere una partita come quella di domenica».

L'APPUNTAMENTO. Ma questo è il passato, dietro l'angolo c'è l'Empoli, atteso venerdì alla Domus. Nicola non lo ammetterà mai, ma per i rossoblù è una partita da vincere a tutti i costi. In caso contrario, i due punti e il penultimo posto in classifica, peggio ha fatto solo il Venezia, potrebbero iniziare a pesare. Il Cagliari può comunque contare su alcune certezze. Primo: il gioco e l'organizzazione, che non sono mancati neanche nella disastrosa, sotto il profilo numerico, sconfitta col Napoli; secondo: l'esperienza di Mina, Marin, Deiola e gli altri veterani, abituati a navigare in acque ben più tempestose delle attuali; terzo: la rosa quasi del tutto a disposizione. E' fuori dai giochi solo Prati, l'unico che non ha partecipato all'allenamento, sotto la pioggia, di ieri pomeriggio. Nicola può quindi pescare a piene mani dall'organico per fare le scelte migliori da opporre alla sua ex squadra.

I DUBBI. Non mancano le preoccupazioni, come la fragilità sui calci piazzati e la sterilità offensiva. Buongiorno, dopo Cutrone del Como e Krstovic del Lecce, ha punito per la terza volta la difesa rossoblù su calcio d'angolo. «Un dato che fa riflettere», ha ammesso il difensore Zappa in sala stampa. Il Cagliari ha il record di pali e traverse (clamorosa quella di Marin, che fa il paio con quella centrata con la Roma), però una sola rete in quattro gare (come Lecce e Venezia) è un campanello d'allarme. Nicola scaccia i cattivi pensieri: «La squadra crea molto, questo mi fa stare tranquillo», l'analisi dopo il Napoli. Il problema è trasformare quelle occasioni in gol e bisogna riuscirci presto. Possibilmente entro venerdì.

Deiola, 29 anni, capitano del Cagliari LAPRESSE

SERIE A

5ª GIORNATA

Partita	Data
CAGLIARI-EMPOLI (DAZN)	venerdì, ore 18.30
VERONA-TORINO (DAZN + SKY)	venerdì, ore 20.45
VENEZIA-GENOA (DAZN)	sabato, ore 15.00
JUVENTUS-NAPOLI (DAZN)	sabato, ore 18.00
LECCE-PARMA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20.45
FIORENTINA-LAZIO (DAZN)	domenica, ore 12.30
MONZA-BOLOGNA (DAZN)	domenica, ore 15.00
ROMA-UDINESE (DAZN + SKY)	domenica, ore 18.00
INTER-MILAN (DAZN)	domenica, ore 20.45
ATALANTA-COMO (DAZN)	lunedì, ore 20.45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Torino	8	4	2	2	0	5	3
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Verona	6	4	2	0	2	6	5
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Parma	4	4	1	1	2	6	7
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	4	0	2	2	1	6
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

Non solo Champions League, oggi si recupera un match della terza giornata di Liga

Betis-Getafe, l'1 vale 1.90

BOLOGNA - SHAKHTAR

STADIO RENATO DALL'ARA, BOLOGNA - OGGI ORE 18.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

14/9	Como-BOLOGNA	2-2	14/9	SHAKHTAR-Karpaty L.	5-2
31/8	BOLOGNA-Empoli	1-1	1/9	Oleksandriya-SHAKHTAR	3-0
25/8	NAPOLI-Bologna	3-0	24/8	L. Bereg-SHAKHTAR	0-1
18/8	BOLOGNA-Udinese	1-1	18/8	SHAKHTAR-Mariupol	3-0
10/8	Maiorca-BOLOGNA	1-1	10/8	SHAKHTAR-P. Zhytomyr	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.90	3.35	4.35	1.72	2.00
play.it	1.91	3.50	4.30	1.75	1.97
LOTTOMATICA	1.90	3.35	4.35	1.72	2.00

Riccardo Orsolini, esterno d'attacco del Bologna

Nelle prime quattro giornate le due squadre hanno centrato l'Under 2,5

di Federico Vitaletti
ROMA

Il Bologna vuole regalarsi una grande notte per festeggiare con tre punti il debutto in Champions e trovare morale in vista del prosieguo del campionato. Al Dall'Ara la squadra di Italiano riceve lo Shakhtar, squadra che ha l'esperienza europea dalla sua ma che in campionato ha perso già 2 partite su 5. Al tecnico Pusic non mancano le armi per far male al Bologna, che ancora deve festeggiare un clean sheet in questo avvio di stagione (7 gol subìti in Serie A). Anche lo Shakhtar però dietro non è irresistibile, nelle ultime due giornate ha sì realizzato 9 reti ma ne ha anche subite 5. Al Bologna il compito di approfittarne, cavalcando l'onda emotiva del "fattore Dall'Ara". Secondo i bookie è il Bologna ad avere le maggiori chances di vittoria. Segno 1 a 1.90 mentre il "2" vale 4.35. Meno netto il divario nelle classi di esito Under/Over 2,5 e Goal/No Goal. Restando in tema di mercati che guardano al numero di reti in partita, vale la pena sottolineare che il Bologna fin qui ha sempre fatto registrare il Multigol 2-4. Per questo tipo di opzione l'offerta è pari a 1.55.

INZAGHI ALL'ETIHAD

L'avventura dell'Inter in Champions inizia all'Etihad contro il City di Guardiola, primo in campionato e a punteggio pieno con 4 successi su 4. Se si considera anche il Community Shield il City ha subito un gol esatto in 4 partite ufficiali su 5 e non solo, in 3 occasioni ha anche incassato il gol d'apertura. Nulla da appuntare all'Inter versione San Siro mentre contro Genoa e Monza i nerazzurri non sono andati oltre il pareggio, trovandosi oltretutto in svantaggio in entrambi i match. La memoria corre inevitabilmente alla finale di Champions 2022/23 quando un gol di Rodri fu decisivo per la vittoria di Guardiola su Inzaghi. I bookmaker nell'occasione strizzano l'occhio al Goal, esito offerto a 1.74.

RECUPERO DI LIGA

Oggi è in programma anche il recupero della 3ª giornata di Liga. Il Betis, dopo aver battuto 2-0 il Leganes, cerca il "bis" a spese del Getafe. Per entrambe 4 gare in archivio e altrettanti Under 2,5. Un altro match con massimo due reti totali vale 1.40, dovendo scegliere è l'1 del Betis (a 1.95) il segno che si lascia preferire.

JACKPOT 2001

MANCHESTER CITY - INTER

ETIHAD STADIUM, MANCHESTER - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

14/9	MAN CITY-Brentford	2-1	15/9	Monza-INTER	1-1
31/8	West Ham-MAN CITY	1-3	30/8	INTER-Atalanta	4-0
24/8	MAN CITY-Ipswich	4-1	24/8	INTER-Lecce	2-0
18/8	Chelsea-MAN CITY	0-2	17/8	Genoa-INTER	2-2
10/8	MAN CITY-Man Utd	1-1	11/8	Chelsea-INTER	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.52	4.40	6.00	1.72	2.00
play.it	1.54	4.60	5.90	1.74	1.97
LOTTOMATICA	1.52	4.40	6.00	1.72	2.00

Marcus Thuram, attaccante francese dell'Inter

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRI DUE MATCH DI OGGI

Psg-Girona, occhio alla combo a quota 2.10

In Bruges-Dortmund può starci l'opzione X2 più Over 1,5

di Marco Sasso
ROMA

Riflettori puntati sulla prima giornata della prima fase di questa nuova Champions League. Il Psg di Luis Enrique è in gran forma e dopo aver fatto registrare 4 vittorie nelle prime 4 gare di Ligue 1 ha tutte le carte in regola per liquidare un Girona reduce dalla pesante sconfitta interna subita contro il Barcellona (4-1). Ousmane Dembele e compagni in questo avvio di stagione hanno già messo a segno ben 16 reti mentre il computo dei gol subiti è fermo a 3. Totalmente differente il discorso legato alla compagine spagnola, il Girona nelle prime 5 partite di campionato vanta 8 gol all'attivo e altrettanti al passivo. Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte del Psg. Il successo dei Campioni di Francia in carica è in lavagna mediamente a 1.40 mentre la doppia chance X2 moltiplica una qualsiasi puntata per 2.75. La squadra di Luis Enrique è reduce da 4 sfide terminate con almeno 4 gol al novantesimo, in questo match l'Over 3,5 è proposto a 2.15. Interessante la "combo" che lega il segno 1 al Multigol 3-5, un esito di scommessa che al triplice fischio dell'arbitro paga mediamente 2.10.

Il Borussia Dortmund dopo aver battuto l'Heidenheim per 4-2 in Bundesliga si appresta a fare il suo esordio in Champions League. La compagine giallonera si appresta a giocare in trasferta sul campo del Bruges. La sfida in programma al "Jan Breydel Stadion" promette spettacolo. Entrambe le squadre in campo sono in fiducia, la compagine belga ha sempre conquistato i tre punti nelle precedenti 4 gare di campionato mentre il Dortmund vanta 3 successi e 1 pareggio nelle prime 4 partite ufficiali della stagione. Secondo i principali bookmaker sono gli ospiti a partire con i favori del pronostico. Il segno 2 è proposto mediamente a 2.05 mentre il segno 1 è in lavagna a 3.50. La possibilità che il match finisca in parità si gioca invece a circa 3.65. Più Goal che No Goal, lo scenario che vede le due squadre in campo riuscire a segnare almeno una rete nel corso dei novanta minuti di gioco è offerto a 1.62. La "combo" X2+Over 1,5 moltiplica una qualsiasi puntata per 1.60.

JACKPOT 2001

PSG - GIRONA

CHAMPIONS LEAGUE, 1ª GIORNATA
PARCO DEI PRINCIPI - PARIGI
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
bwin	1.39	5.25	7.00	2.55	1.44
BESTAR	1.41	5.30	7.00	2.62	1.43
Sisal	1.38	5.25	7.50	2.50	1.48
PLANETWIN	1.38	5.00	7.00	2.65	1.48

BRUGES - DORTMUND

CHAMPIONS LEAGUE, 1ª GIORNATA
JAN BREYDEL STADION - BRUGES
STASERA ORE 21.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BESTAR	3.55	3.70	2.05	1.61	2.15
GoldBet	3.50	3.65	2.00	1.57	2.25
bwin	3.40	3.70	2.05	1.61	2.15
PLANETWIN	3.55	3.60	2.00	1.55	2.30

Gianluigi Donnarumma, portiere del Psg

Annullato il -4 con la vittoria sulla Samp, silani pronti a un'altra battaglia

Cosenza, esame Grosso
Alvini prepara l'assalto

Contro il Sassuolo una sfida verità per i calabresi che con l'allenatore di Fucecchio hanno già un'identità

di Franco Segreto
COSENZA

È un Cosenza gagliardo, quello ammirato contro la Samp. Una squadra che il tecnico Alvini sta plasmando a sua immagine e somiglianza. Sempre sul pezzo. In anticipo spesso sulle seconde palle, e con un pressing alto per non fare giocare gli avversari. Contro la Samp la squadra ha disputato un primo tempo perfetto, o quasi. Meno nella ripresa quando gli ospiti sono pervenuti al pareggio. Poi il gol di Strizzolo ha chiuso definitivamente la sfida, considerato il forcing finale assai sterile dei blucerchiati. Azzerata la penalizzazione di 4 punti, in attesa dell'appello. Cosenza su di giri che si sta preparando ad un'altra sfida di vitale importanza. Un'altra gara in casa, la seconda consecutiva, contro il Sassuolo di Fabio Grosso che di punti in classifica ne ha 8. Proprio come quelli conquistati sul campo da Micai e compagni.

ALVINI. Il tecnico è abituato a martellare i suoi per tutta la settimana. Uno che cura molto i particolari. «Il merito della vittoria è stata della squadra - spiega -. Dopo un primo tempo giocato con grande intelligenza, nel secondo abbiamo manifestato alcune situazioni sulle quali dobbiamo lavorare. È stata una partita che ha lasciato parecchi spunti. Contento per la vittoria e per i tifosi che ci hanno sostenuto come al solito. Abbiamo portato a casa 3 punti significativi, ma occorre migliorare perché sabato arriva un'altra grande, il Sassuolo. Dovremo fare un ulteriore step». Questo il pensiero di Alvini che contro il Sassuolo spera di recuperare Fumagalli, uscito a fine primo tempo per un problema alla caviglia. Ieri l'attaccante si è sottoposto a esami strumentali che non hanno rilevato nulla di particolare. La caviglia è ancora gonfia, ma lo staff medico spera di rimettere in sesto l'ex Como almeno per la panchina. E, considerato che Strizzolo è andato a bersaglio, potrebbe esserci lui al centro dell'attacco in coppia con Mazzocchi.

CENTROCAMPO. Le note liete sono arrivate proprio da questo reparto. I due mediani, Charlys e Kone hanno toccato un'infinità di palloni, surclassando di molto la coppia Vieira-Akinsanmiro. Florenzi ha agito più avanti, a mò di trequartista, ma il suo pregio è quello di svariare per tutto l'arco avanzato, dietro i due attaccanti e tra le linee, senza dare punti di riferimento.

Il tecnico carica: «Arriva un'altra grande. Possiamo migliorare tanto»

D'ORAZIO LEADER. Il capitano ha riscoperto il gusto del gol. Con la Samp ha messo a segno la sua 2ª rete. In totale i gol realizzati dal Cosenza sono 6, tutti su azione. A sinistra con i cambi gioco tanto cari ad Alvini, attacca lo spazio e si fa trovare pronto per la battuta a rete. Cpsì sui social D'Orazio. «Giornata storica e indimenticabile. Più 3». E' tornato Mario Palmieri dopo la parentesi di Crotone come addetto agli arbitri.

Il tecnico Massimiliano Alvini, 54 anni LAPRESSE

6ª GIORNATA

Partita	Orario
CATANZARO-CREMONESE (DAZN)	venerdì, ore 20:30
COSENZA-SASSUOLO (DAZN)	sabato, ore 15:00
PALERMO-CESENA (DAZN)	sabato, ore 15:00
PISA-BRESCIA (DAZN)	sabato, ore 15:00
REGGIANA-SALERNITANA (DAZN)	sabato, ore 15:00
SAMPDORIA-SÜDTIROL (DAZN)	sabato, ore 15:00
MODENA-JUVE STABIA (DAZN)	sabato, ore 18:00
FROSINONE-BARI (DAZN)	domenica, ore 15:00
MANTOVA-CITTADELLA (DAZN)	domenica, ore 15:00
SPEZIA-CARRARESE (DAZN)	domenica, ore 15:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	11	5	3	2	0	10	6
Brescia	9	5	3	0	2	7	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5
Südtirol	9	5	3	0	2	9	8
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3
Sassuolo	8	5	2	2	1	7	7
Cremonese	7	5	2	1	2	6	4
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Reggiana	7	5	2	1	2	7	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7
Catanzaro	6	5	1	3	1	4	4
Salernitana	6	5	2	0	3	9	10
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6
Cosenza	4	5	2	2	1	6	5
Carrarese	3	5	1	0	4	4	8
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9
Sampdoria	2	5	0	2	3	5	8

IL TALENTO | IL GIOVANE PORTIERE SUBITO PROTAGONISTA

Il Palermo cresce in fretta tra le mani di Desplanches

L'infortunio a Gomis lo ha lanciato in prima linea. E lui ha sorpreso tutti

di Antonio La Rosa
PALERMO

Una buona prestazione e, in ogni caso, una netta prevalenza delle note positive su quelle negative. La prova fornita sabato a Castellammare di Stabia da Sebastiano Desplanches rispecchia il "comportamento" che al "Menti" ha avuto tutta la squadra. La performance del portiere è stata una delle "fotografie" di un Palermo più consapevole dei propri mezzi e più pronto nella gestione della partita. La sbavatura in occasione del gol di Adorante non cancella una prova confortante in un match in cui l'azzurrino, reduce da due "clean sheet" con l'Under 21, ha mostrato più volte reattività tra i pali e maggiore sicurezza anche sui palloni alti e nelle uscite.

INTERVENTI IMPORTANTI. Interventi importanti e poi, complice la disattenzione dei difensori, l'incertezza sulla rete della Juve Stabia. Desplanches è questo. Nella sfida esterna contro i campani c'è l'immagine, per intero, dell'ex Vicenza e Trento. Un portiere forte, con grandi potenzialità ma che ancora deve correggere qualche inevitabile difetto.

Sebastiano Desplanches (20) portiere del Palermo e dell'U21

INVESTIMENTO. E' il prezzo che il Palermo paga nel momento in cui ha deciso di affidargli la titolarità. Nessuna sorpresa. Gli addetti ai lavori del club di viale del Fante sapevano che il portiere 2003, che ha esordito in B lo scorso 5 maggio e che deve calarsi bene in questo torneo, avrebbe potuto dare o togliere qualcosa. Anche nell'arco dei 90'. Non è in discussione il valore del giocatore, costato nell'estate 2023 circa 2 milioni e che per il Palermo rappresenta anche il futuro. Imperfezioni come quella di sabato rientrano nel processo di crescita di un ragazzo di 21 anni che ha ampi margini di miglioramento e che, dopo quasi un'intera stagione da vice Pigliacelli, deve consolidarsi. La strada è in discesa. Se prima era titolare sulla carta, ora lo è a tutti gli effetti. A luglio, infatti, il Palermo aveva acquistato Gomis per tutelarsi con un portiere esperto in attesa di capire i tempi di recupero di Sebastiano alle prese con i postumi del problema muscolare rimediato nei playoff. Il grave infortunio di Gomis a Brescia alla 1ª giornata ha modificato gli scenari e Desplanches ora ha un posto in prima fila con alle spalle un dodicesimo "navigato" come Sirigu, oggi "presentato" alla stampa.

DOPPIA SEDUTA. La squadra, intanto, ieri ha sostenuto a Torretta una doppia seduta. Baniya e Lucioni hanno svolto di mattina la parte atletica in gruppo.

LPS

FUORI UN MESE | LESIONE AL SOLEO DESTRO

La Salernitana perde Tongya

di Franco Esposito
SALERNO

Brutta notizia per la Salernitana: Franco Tongya ha riportato una lesione al soleo destro e ne avrà almeno per un mese. Martusciello perde il suo uomo migliore, quello che ha fatto la differenza contro il Pisa nel primo tempo. A fine gara, alla domanda sullo spostamento dell'ex Juve a mezzala a inizio ripresa, il tecnico aveva risposto: «Aveva problemi al polpaccio». Poi Tongya è stato spostato a destra ed è stato sostituito da Dalmonte a un quarto d'ora dal 90'. Ieri mattina si è sottoposto a indagini diagnostiche che hanno evidenziato l'infortunio. Già iniziata la riabilitazione.

Franco Tongya 22 anni

ORA BRAAF. Lo stop di Tongya, che a Rivisondoli aveva riportato un infortunio all'adduttore destro, dovrebbe lanciare Jayden Braaf, deludente col Pisa, ma decisivo nelle precedenti uscite. L'olandese, in prestito dal Verona, non è mai stato titolare, ma da subentrante ha segnato 2 gol, a Sudtirol e Sampd. Il problema di Braaf è la scarsa propensione alla copertura in fase di non possesso. Non a caso sulla corsia mancina, nelle prime 4 giornate, Martusciello ha utilizzato anche Valencia che non rientra nel progetto e potrebbe passare al Maccabi Haifa (in Israele il mercato chiude oggi).

OBIETTIVO REGGIANA. Ieri pomeriggio, invece, hanno ripreso ad allenarsi Soriano e Jeff Reine-Adélaïde. Al Mapei Stadium il problema di Martusciello sarà quello di dare equilibrio alla squadra. A centrocampo potrebbe giocare Maggiore dall'inizio con Amatucci e Hrustic. Jaroszynski incalza Njoh a sinistra, ma il 22enne franco-camerunense ha fatto bene col Pisa. Ieri ha lavorato a parte Gentile. A destra le opzioni Stojanovic e Ghiglione.

TIFOSI. 1.148 i biglietti già acquistati dai salernitani per la trasferta di Reggio Emilia. Sono 4.700 quelli disponibili. Potrebbero essere almeno 2.500 i tifosi granata al Mapei Stadium.

GIUDICE SPORTIVO

Il Frosinone senza Darboe per 2 giornate

MILANO - **Una squalifica per 2 giornate, più l'ammonizione, è stata inflitta dal giudice sportivo a Darboe del Frosinone «per condotta gravemente antisportiva». Una giornata a Caldara (Modena) e Trimboli (Mantova).**

SALERNITANA E CREMONESE NO AI RICORSI IN APPELLO – **La Prima Sezione della Corte Sportiva d'Appello Nazionale ha respinto i reclami della Cremonese, confermando le 4 giornate di squalifica a Luka Lochoshvili, e della Salernitana avverso la squalifica per 4 turni a Yayah Kallon.**

La capolista (con l'Entella) del Girone B in testa non per caso

Rifondazione Baldini il Pescara ha un'anima

TOUR IN CASA NEOPROMOSSE

Il presidente di C Marani e Paolucci in visita al Trapani

TRAPANI - **Continua il tour tra le neopromosse in C. Ieri il presidente della Lega Pro, Matteo Marani, e il segretario generale, Emanuele Paolucci, hanno fatto visita al Trapani: allo stadio "Provinciale" sono stati accolti dai vertici del club siciliano, col presidente Valerio Antonini, il general counsel Roberto Schifani e il ds Andrea Mussi. Si è parlato di centri sportivi, giovani, prospettive e calcio alla presenza della squadra e del tecnico Aronica.**

ASCOLI, CARRERA PUNTA ANCHE LA LUCCHESE - (Gieffepress) L'Ascoli, battuto in trasferta il Milan Futuro, ha ripreso ieri gli allenamenti per la Lucchese. Potrebbero recuperare i difensori Gagliolo, Piermarini e Quaranta, anche se il tecnico Carrera potrebbe aver virato sulla difesa a 4 (4-2-3-1 o 4-3-3) e l'emergenza difensiva si è attenuata. Il blitz di Busto Arsizio ha dato ulteriori conferme. «Ho avuto le risposte che volevo», dice Carrera.

di Paolo Renzetti
PESCARA

La 1ª vittoria all'Adriatico (la 3ª in assoluto) conferma che i principi di gioco del tecnico toscano hanno già fatto presa sulla squadra

Vola il Pescara di Silvio Baldini. La terza vittoria (prima all'Adriatico) in quattro gare ha permesso ai biancazzurri di agguantare in vetta la Virtus Entella a 10 punti. Dopo le delusioni delle passate stagioni, la formazione abruzzese sembra pronta per tornare a recitare un ruolo di primissimo piano nell'attuale torneo. In un girone B che sembra votato in alto al grande equilibrio, al gran ballo per la Serie B vuole esserci anche l'undici adriatico, per ora in testa al Girone B. Guai a lasciarsi prendere però dai facili entusiasmi. In un torneo durissimo come questo, conterà essere in testa a maggio.

MINI BILANCIO. I primi 360' di campionato hanno però detto che Pescara può giocarsi legittimamente le sue carte promozione. Fondamentale sarà l'equilibrio e la continuità di risultati. A giovare in queste settimane anche una ritrovata armonia dell'ambiente. E a fare la differenza sono stati i tifosi biancazzurri numerosi nelle gare esterne di Terni e Rimini, e dodicesimo uomo in campo all'Adriatico. I tre punti conquistati in extremis con la Pianese hanno messo ancora una volta in mostra il gran carattere dei biancazzurri capaci di andare sotto nel punteggio e poi reagire per portare a casa i tre punti. Il successo ottenuto contro la matricola toscana è stato fondamentale per la classica ma sopratutto il morale di spogliatoio e ambiente. Le vittorie, si sa, aiutano a lavorare meglio e in settimana il lavoro non mancherà a Silvio Baldini per preparare il posticipo casalingo di lunedì prossimo con il Perugia.

La punta del Pescara Andrea Ferraris, 21 anni LPS

4 Le promozioni in B del Pescara
Il Pescara è in corsa per centrare la 5ª promozione in B dopo quelle del 1941, del 1974, del 2003 e del 2010.

2 Le promozioni di Baldini
Silvio Baldini vanta una promozione con il Palermo, dalla C alla B nel 2022, e ha conquistato la A con l'Empoli nel 2002.

BALDINI DA EX. «Sono orgoglioso del percorso fatto dalla squadra - ha sottolineato l'allenatore toscano -. Sono contento che i miei ragazzi mi vogliano bene. Oggi l'hanno dimostrato. Anche in undici contro undici la Pianese non ha mai superato la metà campo e tenere quell'intensità che ha avuto il Pescara per tutta la gara è stata una grande dimostrazione». Uomo copertina del Pescara è Andrea Ferraris arrivati a quota tre gol. «Sono contento. Non ci credevo quando il mister mi ha detto che avrei segnato questa sera. Lui non ha mai smesso di credere in me. Io mi alleno sempre a mille, poi non importa se gioco titolare o entro, l'importante è portare a casa punti. Contentissimo di aver scelto Pescara e la sceglierei altre mille volte. Machin, Bettella e Sorrentino (ex compagni al Monza) mi hanno parlato benissimo di Pescara. Ogni volta che segno mi scrivono».

POKER PRENOTATO. L'ex brianzolo prenota il poker e spera in un posto questa volta nell'undici iniziale. Intanto mentre la squadra inizierà da oggi a preparare la sfida agli umbri, i tifosi si mobilitano per accorrere numerosi al posticipo contro i biancorossi.

GIEFFEPRESS

SI GIOCA NEL GIRONE B

Recupero 3ª giornata La Torres per la vetta contro il Milan Futuro

Il tecnico della Torres Alfonso Greco sfida il Milan Futuro di Bonera MOSCA

Nel girone B di Serie C la Torres di Alfonso Greco ospita stasera il Milan Futuro di Daniele Bonera: le due squadre recuperano la gara della 3ª giornata rinviata due settimane fa per gli impegni delle nazionali. Il via alle 20.45, diretta tv Sky, streaming su Now: arbitro Zago di Conegliano (C. Robilotta-Cozzuto/Calzolari). Venerdì torna il campionato con sette anticipi della 5ª giornata. Sabato, domenica e lunedì le altre sfide.

ant.gal.

GIRONE A. Venerdì, ore 20.45: Giana-AlbinoLeffe; Pro Patria-Novara; Pro Vercelli-Padova; V. Verona-Renate. **Sabato, ore 18.30**: Alcione Mi-Vicenza, a Sesto S. Giovanni; Arzignano-Clodiense; Lecco-Triestina; Pergolettese-Feralpisalò. **Domenica, ore 18.30**: Lumezzane-Atalanta U23; Trento-Caldiero Terme.
Classifica: Padova e Renate 12; Caldiero T. 9; Vicenza 8; Atalanta U23 7; Lecco e P. Vercelli 6; AlbinoLeffe, Clodiense, Giana, Feralpisalò, Lumezzane e Trento 5; Alcione Mi e V. Verona 4; Triestina 3; P. Patria e Novara 2; Pergolettese e Arzignano 1.
GIRONE B. Venerdì, ore 20.45: Gubbio-Campobasso; Vis Pesaro-Ternana. **Sabato, ore 16.15:** Legnago-Sestri Levante; **ore 20.45:** Pontedera-Arezzo; Torres-Pineto. **Domenica, ore 18.30:** Ascoli-Lucchese; Pianese-Entella. **Lunedì, ore 20.30:** Pescara-Perugia; **ore 20.45:** Rimini-Milan Futuro; Spal-Carpi.
Classifica: Pescara ed Entella 10; Vis Pesaro 9; Gubbio 8; Torres*, Ternana e Ascoli 7; Carpi, Pontedera e Arezzo 6; Perugia, Lucchese e Pineto 5; Pianese 4; Campobasso 3; Rimini 2; Spal (-3), Milan Futuro* e Sestri Levante 1; Legnago 0. * = una gara in meno.
GIRONE C. Venerdì, ore 20.45: Messina-Casertana. **Sabato, ore 18.30:** Sorrento-Turris, a Potenza; **ore 20.45:** Avellino-Latina; Cavese-Monopoli; Taranto-Team Altamura. **Domenica, ore 16.15:** Trapani-Juventus Next Gen; **ore 18.30:** Giugliano-Catania; **ore 20.45:** Benevento-Foggia; Cerignola-Potenza; Picerno-Crotone.
Classifica: Cerignola 10; Benevento 9; Picerno e Catania 8; Monopoli, Sorrento e Potenza 7; Crotone 6; Cavese, Foggia, Giugliano e Trapani 5; Messina, Juventus Next Gen e Turris 4; Casertana, Latina e Avellino 3; Taranto 2; T. Altamura 0.

GIUDICE SPORTIVO, SQUALIFICATI I TECNICI PAZIENZA (AVELLINO) E GORGONE (LUCCHESE) - Le decisioni del giudice dopo la 4ª di C. Squalifica per due gare: **Cristallo** (Monopoli). **Una gara: Baldassin** (Campobasso), **Piazza** (Giana), **Gerardini** (Novara), **Odjer** (Pianese). **Allenatori, una gara: Pazienza** (Avellino), **Gorgone** (Lucchese).

TURNO INFRASETTIMANALE GIRONI A, B, C. RECUPERO GRUPPO E

Derby Gavorrano-Livorno Ancona leader, Samb c'è

Siena, partenza lanciata. Bene Scafatese, Locri e Sambiase La Reggina deve già rincorrere

ROMA- LA Serie D torna in campo per il primo turno infrasettimanale dei gironi A, B e C a venti squadre e c'è un recupero nel girone E: Follonica Gavorrano-Livorno (1ª giornata) con gli amaranto a caccia di un successo per agganciare il Siena in vetta. Nel girone B il Chievo Verona è chiamato a una verifica contro il Fanfulla dopo la sconfitta esterna con il Palazzolo. Nel girone C il Treviso (in vetta con Este e Campodarsego) ospita la Real Calepina imbattuta.

SAMB, CHE NUMERI. Domenica scorsa nel derby al Riviera delle Palme presenti 6.073 spettatori dei quali ben 3.328 abbonati. Cifre importanti per la categoria. Pur avendo vinto di misura il derby contro la Recanatese, la squadra di Palladini comunque è costretta a inseguire Ancona, Fossombrone e Vigor Senigallia al comando.

REGGINA. La gelata al Granillo a opera della capolista Scafatese (I), spinta dal suo goleador Ciro Foggia (4 gol in due gare), ha lasciato interdetta la Reggina anche se il suo tecnico Pergolizzi non ne fa un dramma e confida in un pronto rilancio domenica prossima a Città Sant'Agata. In questo girone ottima partenza anche di Locri e Sambiase.

Gadda, tecnico dell'Ancona

LE GARE DI OGGI

Il programma delle gare odierne dei gironi A, B e C (3ª giornata) e del recupero del girone E. Inizio ore 15. Variazione di campo per Ciliverghe Mazzano-Vigasio (B) che si disputerà al C.S. nº2 di Molinetto Mazzano.

GIRONE A Albenga-Fossano (arbitro Garbo di Monza), Bra-Vado (Mozzillo di Reggio Emilia), Vogherese-Borgaro N. (Laganaro di Genova), Cairese-Asti (Pasquetto di Crema), Chieri-Derthona (Passarotti di Mantova), Chisola-Lavagnese (Ambrosino di Torre del Greco), Gozzano-Saluzzo (Bassetti di Lucca), Imperia-Sanremese (ore 17, Raineri di Como), Ligorna-Varese (ore 16, Polizzotto di Palermo), Novaromentin-Oltrepo (Montefiori di Ravenna).

GIRONE B Desenzano-Palazzolo (Menozzi di Treviso), Chievoverona-Fanfulla (campo Olivieri di Verona, ore 14.30, Cortese di Bologna), Ciliverghe Mazzano-Vigasio (Iheukwumere di L'Aquila), Club Milano-Casatese Merate (Antonini di Rimini), Crema-Castellanzese (Testoni di Ciampino), Folgore Caratese-Arconatese (ore 1, Matteo di Sala Consilina), Ospitaletto Franciacorta-Magenta (ore 18, Borghi di Modena), Pro Sesto-N. Sondrio (ore 20, Tuderti di Reggio Emilia), Sant'Angelo-San Giuliano City (ore 18 , Faye di Brescia), Varesina Sport-Breno (Schmid di Rovereto)

GIRONE C Brian Lignano-Luparense (Testaì di Catania), Calvi Noale-Brusaporto (Pazzarelli di Macerata), Campodarsego-Mestre (Brozzoni di Bergamo), Caravaggio-Lavis (Dallagà di Rovigo), Chions-Bassano Virtus (Palmisano di Saronno), Dolomiti Bellunesi-Adriese (ore 17, Stanzani di Bologna), Montecchio Maggiore-Portogruaro (Melloni di Modena), Treviso-Real Calepina (ore 18.30, Cipolloni di Foligno), Villa Valle-Cjarlins Muzane (Bonasera di Enna), Virtus Ciseranobergamo-Este (Scarati di Termoli).

GIRONE E Follonica Gavorrano-Livorno (Balducci di Empoli).

MARCATORI

I principali marcatori del campionato di Serie D.

GIRONE A **2 reti:** Manes (Albenga); Diop (1 rig.) (Asti); Zunino (1 rig.) (Borgaro N.); Tuzza (1 rig.) (Bra); Gueye El Hadj (1 rig.) (Cairese); Mencagli (Derthona); De Souza (2 rig.), Garcia Boix (1 rig.) (Fossano); Vita (Vado); Banfi (1 rig.) (Varese). **GIRONE B** **3 reti:** Cazzaniga (Sant'Angelo); Bertoli (Varesina). **2 reti:** Colombo (Castellanzese); Paloschi (1 rig.) (Desenzano); Ceravolo (1 rig.) (Pro Palazzolo). **GIRONE C** **2 reti:** Moscatelli (1 rig.), Valenta (Campodarsego); Bussi (Cjarlins Muzane); Olonisakin (Dolomiti Bellunesi); Miccoli (1 rig.) (Este); Gnago (Luparense); Turchetta (1 rig.) (Mestre); Gioè (Treviso); Caraffa (V. Ciserano Bg). **GIRONE D** **3 reti:** Raffini (1 rig.) (Imolese); Andolfi (Tau A.). **2 reti:** Formato, Guidone (1 rig.) (Cittadella Modena); Rizzi (Corticella); Lo Bosco (Ravenna). **GIRONE E** **3 reti:** Persichini (1 rig.) (Ostiamare). **2 reti:** Bruccini (Fezzanese); Benedetti (1 rig.) (Seravezza). **GIRONE F** **3 reti:** Martiniello (Ancona); Casolla (1 rig.) (Fossombrone); Banegas (2 rig.) (L'Aquila). **2 reti:** Sbaffo (1 rig.) (Recanatese); Lorenzo (Sora); Barone (1 rig.) (Termoli). **GIRONE G** **2 reti:** Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga); Faella (Paganese). **GIRONE H** **2 reti:** Maletic (Nardò); Cristiani (Nocerina); Taurino (Virtus Francavilla). **GIRONE I** **4 reti:** Foggia (2 rig.) (Scafatese). **3 reti:** Bonanno (Licata).

Tra le gare odierne il Treviso ospita la Real Calepina Chievo col Fanfulla

COPPA ITALIA
LE GARE DEI TRENTADUESIMI. Ecco gli accoppiamenti relativi ai trentaduesimi di Coppa Italia (6 novembre, ore 14.30). Per l'ufficialità dell'avversaria del Villa Valle bisognerà attendere la decisione del Giudice Sportivo sul preannuncio di reclamo in merito alla sfida del primo turno (gara 54). Ecco le gare: Real Calepina-Virtus Ciserano. Lavagnese-Bra; Imperia-Vado; Saluzzo-Chisola; Club Milano-Novaromentin; Brusaporto-San Giuliano City; Sant'Angelo-Varese; Villa Valle-vincente gara 54 primo turno; Oltrepo-Piacenza; Vigasio-Palazzolo; Cjarlins Muzane-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Adriese-Mestre; Cittadella Vis Modena-Lentigione; Ravenna-Fossombrone; Sambenedettese-Vigor Senigallia; Castelfidardo-Civitanovese, L'Aquila-Termoli; Seravezza-San Donato Tavarnelle; Figline-Sangiovannese; Livorno-Ghiviborgo; F. Gavorrano-Sp. Trestina; Atl. Lodigiani-Roma City; Guidonia-Cassino; Ostiamare-Sarrabus O.; Paganese-Scafatese; Nocerina-Ischia; Gelbison-Matera; Fidelis Andria-Casarano; Virtus Francavilla-Martina; Reggina-Acireale; Akragas-Enna; Siracusa-Paternò.

GIRONE A (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
BRA	4	2	1	1	0	4	2
VARESE	4	2	1	1	0	4	2
ASTI	4	2	1	1	0	3	2
VADO	4	2	1	1	0	3	2
IMPERIA	3	1	1	0	0	3	1
LIGORNA	3	1	1	0	0	1	0
ALBENGA	3	2	1	0	1	3	3
BORGARO NOBIS	3	2	1	0	1	3	3
CAIRESE	3	2	1	0	1	3	3
CHIERI	3	2	1	0	1	3	3
FOSSANO	3	2	1	0	1	3	4
SANREMESE	3	2	1	0	1	3	4
DERTHONA	2	2	0	2	0	3	3
CHISOLA	2	2	0	2	0	1	1
LAVAGNESE	1	1	0	1	0	2	2
NOVAROMENTIN	1	2	0	1	1	2	3
VOGHERESE	1	2	0	1	1	2	3
SALUZZO	1	2	0	1	1	1	2
OLTREPO	0	1	0	0	1	1	3
GOZZANO	0	2	0	0	2	2	4

DOMENICA 22/9

ASTI-GOZZANO
BORGARO NOBIS-ALBENGA
DERTHONA-CHISOLA
FOSSANO-CAIRESE
LAVAGNESE-NOVAROMENTIN
OLTREPO-LIGORNA
SALUZZO-BRA
SANREMESE-VOGHERESE
VADO-CHIERI
VARESE-IMPERIA

GIRONE B (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
DESENZANO	6	2	2	0	0	5	1
SANT'ANGELO	6	2	2	0	0	5	1
OSPITALETTO	6	2	2	0	0	3	0
VARESINA C.V.	6	2	2	0	0	4	2
CILIVERGHE	4	2	1	1	0	3	1
SANGIULIANO	4	2	1	1	0	3	2
BRENO	3	2	1	0	1	3	2
PRO SESTO	3	2	1	0	1	3	2
CASATESE	3	2	1	0	1	3	3
PRO PALAZZOLO	3	2	1	0	1	3	3
VIGASIO	3	2	1	0	1	2	2
MAGENTA	3	2	1	0	1	3	4
CASTELLANZESE	3	2	1	0	1	1	2
CREMA	2	2	0	2	0	1	1
CHIEVO VERONA	1	2	0	1	1	1	2
FANFULLA	1	2	0	1	1	0	2
CLUB MILANO	0	2	0	0	2	1	4
FOLGORE CARATESE	0	2	0	0	2	1	4
NUOVA SONDRIO	0	2	0	0	2	0	3
ARCONATESE	0	2	0	0	2	1	5

DOMENICA 22/9

ARCONATESE-DESENZANO
BRENO-CHIEVO VERONA
CASATESE-OSPITALETTO
CASTELLANZESE-CLUB MILANO
FANFULLA-CILIVERGHE
MAGENTA-PRO SESTO
NUOVA SONDRIO-FOLGORE CARATESE
PRO PALAZZOLO-SANT'ANGELO
SANGIULIANO-VARESINA C.V.
VIGASIO-CREMA

GIRONE C (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
CAMPODARSEGO	6	2	2	0	0	6	1
TREVISO	6	2	2	0	0	4	0
ESTE	6	2	2	0	0	4	1
VILLA VALLE	6	2	2	0	0	3	0
LUPARENSE	4	2	1	1	0	4	3
CARAVAGGIO	4	2	1	1	0	3	2
V. CISERANO BG	4	2	1	1	0	3	2
MONTECCHIO MAGG.	4	2	1	1	0	2	1
REAL CALEPINA	4	2	1	1	0	2	1
MESTRE	3	2	1	0	1	4	4
DOLOMITI BELL.	3	2	1	0	1	3	3
CJARLINS MUZANE	1	2	0	1	1	4	5
ADRIESE	1	2	0	1	1	2	3
CHIONS	1	2	0	1	1	2	3
BRIAN LIGNANO	1	2	0	1	1	0	2
CALVI NOALE	1	2	0	1	1	0	2
BASSANO	0	2	0	0	2	1	3
BRUSAPORTO	0	2	0	0	2	0	3
LAVIS	0	2	0	0	2	1	5
PORTOGRUARO	0	2	0	0	2	0	4

DOMENICA 22/9

ADRIESE-CHIONS
BASSANO-MONTECCHIO MAGG.
BRUSAPORTO-BRIAN LIGNANO
CJARLINS MUZANE-CAMPODARSEGO
ESTE-CALVI NOALE
LAVIS-VILLA VALLE
LUPARENSE-TREVISO
MESTRE-V. CISERANO BG
PORTOGRUARO-CARAVAGGIO
REAL CALEPINA-DOLOMITI BELLUNESI

GIRONE D (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
TAU ALTOPASCIO	6	2	2	0	0	7	3
CITTADELLA MO	6	2	2	0	0	4	2
FIORENZUOLA	4	2	1	1	0	2	1
FORLÌ	4	2	1	1	0	2	1
PRATO	4	2	1	1	0	2	1
LENTIGIONE	4	2	1	1	0	1	0
RAVENNA	3	2	1	0	1	4	2
PIACENZA	3	2	1	0	1	3	2
SASSO MARCONI	3	2	1	0	1	3	2
IMOLESE	3	2	1	0	1	5	5
UNITED RICCIONE	3	2	1	0	1	2	2
TUTTOCUOIO	3	2	1	0	1	1	1
PISTOIESE	1	2	0	1	1	2	3
ZENITH PRATO	1	2	0	1	1	2	3
SAN MARINO	1	2	0	1	1	3	6
SAMMAURESE	1	2	0	1	1	0	3
CORTICELLA	0	2	0	0	2	2	5
PROGRESSO	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO 22/9

CITTADELLA MODENA-IMOLESE
CORTICELLA-SAN MARINO
FIORENZUOLA-PIACENZA
LENTIGIONE-SASSO MARCONI
PROGRESSO-PISTOIESE
RAVENNA-TUTTOCUOIO
SAMMAURESE-PRATO
TAU ALTOPASCIO-UNITED RICCIONE
ZENITH PRATO-FORLÌ

GIRONE E (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SIENA	6	2	2	0	0	2	0
GROSSETO	4	2	1	1	0	4	1
SERAVEZZA	4	2	1	1	0	4	2
POGGIBONSI	4	2	1	1	0	3	2
FIGLINE	4	2	1	1	0	2	1
LIVORNO	3	1	1	0	0	2	1
OSTIAMARE	3	2	1	0	1	5	3
FULGENS FOLIGNO	3	2	1	0	1	2	2
SANGIOVANNESE	3	2	1	0	1	2	2
ORVIETANA	3	2	1	0	1	3	4
GHIVIBORGO	3	2	1	0	1	2	4
FLAMINIA	2	2	0	2	0	3	3
FOLLONICA GAV.	1	1	0	1	0	0	0
MONTEVARCHI	1	2	0	1	1	2	3
TERRANUOVA T.	1	2	0	1	1	0	1
FEZZANESE	1	2	0	1	1	3	5
S. TRESTINA	0	2	0	0	2	1	3
SAN DONATO	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO 22/9

FEZZANESE-LIVORNO
FOLLONICA GAVORRANO-SANGIOVANNESE
FULGENS FOLIGNO-FIGLINE
GROSSETO-POGGIBONSI
MONTEVARCHI-GHIVIBORGO
OSTIAMARE-SERAVEZZA
S. TRESTINA-TERRANUOVA TRAIANA
SAN DONATO-ORVIETANA
SIENA-FLAMINIA

GIRONE F (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
FOSSOMBRONE	6	2	2	0	0	5	1
VIGOR SENIGALLIA	6	2	2	0	0	5	1
ANCONA	6	2	2	0	0	3	0
L'AQUILA	4	2	1	1	0	4	1
TERMOLI	4	2	1	1	0	3	1
ATLETICO ASCOLI	4	2	1	1	0	2	0
SORA	4	2	1	1	0	4	3
SAMBENEDETTESE	4	2	1	1	0	1	0
CHIETI	3	2	1	0	1	3	1
ISERNIA SAN LEUCIO	3	2	1	0	1	1	2
FERMANA (-2)	1	2	1	0	1	3	3
ROMA CITY	1	2	0	1	1	3	4
S. NICOLÒ N.	1	2	0	1	1	1	3
TERAMO	1	2	0	1	1	2	5
RECANATESE	0	2	0	0	2	2	4
AVEZZANO	0	2	0	0	2	1	5
CASTELFIDARDO	0	2	0	0	2	0	4
CIVITANOVESE	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO 22/9

ANCONA-CHIETI
ATLETICO ASCOLI-FERMANA
AVEZZANO-SORA
CASTELFIDARDO-TERAMO
FOSSOMBRONE-TERMOLI
ISERNIA SAN LEUCIO-VIGOR SENIGALLIA
L'AQUILA-RECANATESE
ROMA CITY-CIVITANOVESE
S. NICOLÒ NOTARESCO-SAMBENEDETTESE

GIRONE G (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
PAGANESE	4	2	1	1	0	3	1
GUIDONIA M.	4	2	1	1	0	2	0
PUTEOLANA	4	2	1	1	0	3	2
GELBISON	4	2	1	1	0	2	1
SARNESE	4	2	1	1	0	2	1
ILVAMADDALENA	3	2	1	0	1	3	1
TRASTEVERE	3	2	1	0	1	3	2
SAVOIA	3	2	1	0	1	2	1
CASSINO	3	2	1	0	1	3	3
ATLETICO LODIGIANI	3	2	1	0	1	2	2
ANZIO	3	2	1	0	1	3	4
LATTE DOLCE	2	2	0	2	0	4	4
SARRABUS OGL.	2	2	0	2	0	2	2
TERRACINA	2	2	0	2	0	2	2
ATLETICO URI	1	2	0	1	1	0	2
OLBIA	1	2	0	1	1	2	5
R. MONTEROTONDO	1	2	0	1	1	0	3
CYNTHIALBALONGA	0	2	0	0	2	2	4

PROSSIMO TURNO 22/9

ATLETICO LODIGIANI-CASSINO
CYNTHIALBALONGA-ATLETICO URI
OLBIA-GUIDONIA MONTECELIO
PAGANESE-REAL MONTEROTONDO
SARNESE-GELBISON
SARRABUS OGLIASTRA-ANZIO
SAVOIA-ILVAMADDALENA
TERRACINA-LATTE DOLCE
TRASTEVERE-PUTEOLANA

GIRONE H (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
NOCERINA	6	2	2	0	0	5	0
PALMESE	6	2	2	0	0	4	0
V. FRANCAVILLA	6	2	2	0	0	4	0
MATERA	4	2	1	1	0	4	0
CASARANO	4	2	1	1	0	2	1
MARTINA	3	2	1	0	1	3	1
GRAVINA	3	2	1	0	1	1	2
ISCHIA	3	2	1	0	1	1	3
MANFREDONIA	3	2	1	0	1	1	3
NARDÒ	3	2	1	0	1	3	6
FIDELIS ANDRIA	2	2	0	2	0	1	1
ANGRI	1	2	0	1	1	2	3
FASANO	1	2	0	1	1	1	2
FRANCAVILLA	1	2	0	1	1	0	1
UGENTO	1	2	0	1	1	0	1
REAL ACERRANA	1	2	0	1	1	1	3
COSTA D'AMALFI	0	2	0	0	2	0	5
BRINDISI (-12)	-11	2	0	1	1	0	1

PROSSIMO TURNO 22/9

ANGRI-MANFREDONIA
BRINDISI-REAL ACERRANA
FASANO-GRAVINA
MARTINA-CASARANO
MATERA-FIDELIS ANDRIA
NOCERINA-FRANCAVILLA
PALMESE-COSTA D'AMALFI
UGENTO-NARDÒ
VIRTUS FRANCAVILLA-ISCHIA

GIRONE I (2° GIORNATA)

CLASSIFICA

Squadre	Pti	G	V	N	P	GF	GS
SCAFATESE	6	2	2	0	0	5	0
LOCRI	6	2	2	0	0	4	1
SAMBIASE	6	2	2	0	0	2	0
PATERNÒ	4	2	1	1	0	1	0
SIRACUSA	3	2	1	0	1	3	1
IGEA VIRTUS	3	2	1	0	1	3	3
REGGINA	3	2	1	0	1	2	2
POMPEI	3	2	1	0	1	1	1
ACIREALE	3	2	1	0	1	1	4
SANCATALDESE	2	2	0	2	0	2	2
NISSA	2	2	0	2	0	1	1
ENNA	2	2	0	2	0	0	0
LICATA	1	2	0	1	1	3	4
CITTÀ DI S. AGATA	1	2	0	1	1	2	3
VIBONESE	1	2	0	1	1	1	2
CASTRUM FAVARA	1	2	0	1	1	0	1
RAGUSA	1	2	0	1	1	1	4
AKRAGAS	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO 22/9

CITTÀ DI S. AGATA-REGGINA
IGEA VIRTUS-ENNA
LOCRI-VIBONESE
NISSA-SIRACUSA
POMPEI-SAMBIASE
CASTRUM FAVARA-AKRAGAS
RAGUSA-ACIREALE
SANCATALDESE-PATERNÒ
SCAFATESE-LICATA

Worlds 2024: chi sono le partecipanti all'evento iridato

League of Legends ecco le qualificate

Definite le venti squadre che si sfideranno per il titolo mondiale: dalle speranze dell'Europa alle certezze di Cina e Corea del Sud

Il trofeo dei desideri degli appassionati di League of Legends PHOTO BY COLIN RIOT GAMES

Il Mondiale di League of Legends torna in Europa dopo tre anni dall'ultima volta. A Reykjavik, in Islanda, però, non ci fu pubblico causa pandemia di Covid 19. L'ultimo vero grande appuntamento per gli appassionati europei risale quindi al 2019, quando in finale arrivarono i beniamini di casa dei G2 Esports, la squadra che a oggi rimane la più vicina a essere mai arrivata alla conquista della Golden Run, ovvero alla vittoria di tutti i trofei continentali e internazionali nello stesso anno. Chi era in corsa quest'anno, i Geng apparentemente imbattibili, hanno perso la finale del campionato coreano Lck contro gli Hanwha Life, i quali hanno anche ottenuto la qualificazione al Mondiale da primi della classe della loro regione.

Il Mondiale torna in Europa e si disputerà tra Berlino, Parigi per arrivare alla finale di Londra PHOTO BY COLIN RIOT GAMES

BERLINO, PARIGI, LONDRA. Se cinque anni fa a ospitare la finale fu la capitale francese, quest'anno l'evento conclusivo del Mondiale si terrà a Londra alla O2 Arena. Si tratta di un torneo che, come sempre, navigherà temporalmente nell'arco di oltre un mese, con la partenza prevista il 25 settembre a Berlino negli studi in cui solitamente si disputa il campionato continentale Lec, che quest'anno ha visto un solo vincitore in tutti e quattro i trofei: i G2 Esports. Berlino ospiterà sia la fase preliminare che la fase di svizzera, mentre quarti di finale e semifinale si svolgeranno a Parigi nella nuovissima Adidas Arena, inaugurata pochi mesi fa proprio in occasione dei Giochi Olimpici, che ha già ospitato le gare di badminton e ginnastica ritmica.

LA PRIMA FASE. La fase preliminare del torneo vedrà la partecipazione di otto squadre appartenenti sia alle Major Region che alle Minor. Mad Lions e 100 Thieves, rispettivamente terze classificate dell'Lec e della Lcs nordamericana, cercheranno la qualificazione contro squadre provenienti da regioni cosiddette minori. Ne fanno parte i Psg Talon di Taiwan, i Fukuoka Softbank Hawks Gaming del Giappone, entrambe provenienti dalla regione Asia-Pacifica. Fanno invece regione a sé, almeno per questo ultimo anno, i Gam e i Viking del Vietnam, così come i Pain Gaming, vincitori del torneo brasiliano, e i Movistar R7 dell'America Latina. Di queste otto solo la metà passerà alla fase successiva di svizzera.

I coreani campioni in carica di LoL PHOTO BY COLIN RIOT GAMES

LE FAVORITE. Inutile dire che come a ogni evento internazionale le favorite siano coreane e cinesi. Insieme hanno totalizzato 11 vittorie in 13 edizioni, con la Corea a quota 8 e la Cina a 3. Motivo, storico, che porta entrambe le regioni a qualificare ben quattro squadre: Hanwha Life, Geng, Dplus Kia e T1 (campioni in carica) per la Corea; Bilibili, Top Esports, Lng Esports (in cui figura anche l'italo-cinese Shadow) e Weibo per la Cina. L'Europa invece invia due delle sue migliori rappresentanti storiche di sempre e tra le più in forma della stagione, G2 Esports e Fnatic. FlyQuest, al loro primo titolo Lcs, e Team Liquid chiudono invece la rappresentanza nord americana. Per l'Europa, razionalmente, l'obiettivo è piazzare almeno una squadra in Top 8, risultato mancato lo scorso anno. E, ovviamente, mostrare di essere migliori del Nord America.

EDIPRESS

EA SPORTS FC 25 | MANCA POCO ALL'USCITA

Bonmatí tra i big con Mbappé e Lautaro Martinez

Giorni frenetici per Electronic Arts. A poche ore dall'uscita di EA Sports FC 25 (sarà disponibile in accesso anticipato dal 20 settembre, ndr), il publisher ha ufficialmente annunciato le valutazioni dei migliori calciatori presenti in gioco. Un aspetto non di poco conto. In FC 25, le valutazioni dei giocatori influenzeranno la nuova esperienza 5v5 Rush presente in tutte le modalità di gioco principali, incoraggiando la sperimentazione per scoprire nuove e avvincenti dinamiche, con piccole squadre basate sui punti di forza dei singoli giocatori. Le valutazioni contribuiranno a rendere più autentica la strategia di squadra 11v11 grazie a FC IQ, un nuovo modello di intelligenza artificiale che si basa anche sui dati del mondo reale per influenzare le tattiche dei giocatori attraverso i nuovi ruoli dei calciatori.

I MIGLIORI DI EA SPORTS FC 25. Con una rosa di oltre 19.000 calciatori in EA Sports FC 25, tutti i protagonisti in Ultimate Team sono valutati in relazione ai loro campionati e agli atleti contro cui giocano nel mondo reale, contribuendo ulteriormente a un livello di autenticità senza precedenti. Le valutazioni saranno coerenti con le altre modalità di gioco in cui le squadre maschili e femminili giocano indipendentemente tra loro. A guidare la classifica, insieme ai mostri sacri del calcio europeo, c'è anche una calciatrice: Aitana Bonmatí, Pallone d'Oro nel 2023 e centrocampista del Barcellona femminile, ha una valutazione di 91. In sua compagna ci sono Kylian Mbappé del Real Madrid, Rodrigo Hernández Cascante (meglio conosciuto come Rodri, ndr) ed Erling Haaland, entrambi in forza al Manchester City. A segnare la fine di un'era, invece, le valutazioni di Lionel Messi e Cristiano Ronaldo. Il primo chiude al venticinquesimo posto con 88 di overall, mentre CR7 scivola ancora più in basso con 86. Segnali inequivocabili di un duello ormai al capolinea che ha segnato anche il mondo dei videogiochi.

Lautaro Martinez "versione" EA Sports FC 25

LAUTARO DOMINA IN SERIE A. Può sorridere, intanto, la nostra Serie A che torna al centro della scena grazie a Lautaro Martinez dell'Inter. L'attaccante argentino, nonostante un inizio di stagione con il freno a mano tirato, si gode un 89 di valutazione. Sotto la lente di ingrandimento sia lo scudetto vinto con l'Inter che il successo nella Copa América, con l'argentino capocannoniere in entrambe le competizioni. Alle spalle di Lautaro Martinez, c'è un pool di nomi di tutto rispetto con 87: Paulo Dybala, Theo Hernandez, Mike Maignan, Alessandro Bastoni, Nicolò Barella e Yann Sommer. Tra gli italiani, infine, spicca Gianluigi Donnarumma con 89: l'Europeo da grande protagonista ha rilanciato il portiere del PSG.

Il 20 settembre sarà disponibile il gioco: ecco tutte le valutazioni

EDIPRESS

INTERVISTA **ESCLUSIVA**

Ha tralasciato il singolare perché ha iniziato a vincere e scalare la classifica in doppio (con Bolelli e la Errani) per tutti ormai è Wave

Andrea Vavassori

«LA MIA VITA OLTRE LA CREPA»

di Alessandro Nizegorodcew

Da Tetti Neirotti alla Coppa Davis, da una crepa di un campo in asfalto agli obiettivi che diventano realtà. Andrea Vavassori è riuscito a realizzare il proprio sogno, a diventare un tennista professionista, a esordire in Coppa Davis. «Sono cresciuto su un campo in asfalto costruito da mio nonno, che osservava ogni mio allenamento. Su quel campo, che negli anni abbiamo trasformato in erba sintetica, vi era una crepa – racconta il piemontese, che insieme a Simone Bolelli ha vinto un fondamentale doppio contro il Belgio in quel di Bologna, ndc - Mio papà mi seguiva soprattutto durante i weekend e ricordo che, avrò avuto 5 anni, gli chiedevo a che punto fossi di quella crepa. Ero impaziente, guardavo al futuro e sognavo già di diventare un tennista professionista. Di strada ne abbiam fatta, io e papà. Condividere con lui l'esperienza in Nazionale è stato speciale». Andrea è un ragazzo appassionato, grintoso, estremamente gentile e disponibile. Impossibile non volergli bene. Ogni giovane dovrebbe seguire il suo esempio, sia dentro che fuori dal campo. Le sue emozioni creano empatia a prescindere dalle vittorie e dalle sconfitte.

Il tennis è sempre stato il suo obiettivo di vita?

«Non ho mai avuto altri sogni, avevo la strada ben chiara in mente. Ero consapevole delle difficoltà, ma anche che il duro lavoro non mi avrebbe mai spaventato. Ho dovuto affrontare delusioni e battute d'arresto, che sono però state fondamentali per la mia crescita professionale e umana».

Com'è stato l'esordio in Coppa Davis?

«L'esperienza dello scorso anno, senza poter giocare per via dell'infortunio (agli addominali; ndc), è stata agrodolce: da una parte dispiaciuto di non poter esordire, di non poter dare una mano; dall'altra ho cercato di studiare, osservando anche le piccole cose. Ne avevo parlato con il mio mental coach Gianfranco Santiglia, che mi aveva consigliato di immaginarmi in campo, di visualizzare il mio incontro. Grazie a tutto ciò, credo di essere giunto ai match di quest'anno molto più pronto. Ovviamente ero emozionato, ma credo di aver gestito bene l'esordio sotto l'aspetto mentale. La tensione di una finale Slam non è paragonabile a nulla, e averne vissute tre nel 2024 è stato fondamentale per gestire la Davis».

Lei e Bolelli avete vinto un grande match contro il doppio belga.

«Il successo contro Gille e Vliegen è stato bellissimo, un'esplosione di emozioni. Io e Simone eravamo molto orgogliosi di poter portare il punto decisivo e siamo entrati in campo davvero carichi, aggressivi, con gli occhi giusti. Anche i belgi sono stati bravi, è stato un match di alto livello. Simone nel tie-break ha trovato due risposte pazzesche e io ho perso soltanto quattro punti in tutto il match sulla mia battuta».

La squadra azzurra appare molto unita.

«Il gruppo è solido, compatto, a ognuno di noi piace tifare per gli altri. Soffrire insieme è bellissimo. Quando si fa un bel punto si guardano i compagni negli occhi in un clima sempre positivo. Siamo tutti grandi lottatori e questo aiuta: Arnaldi ha vinto una battaglia incredibile contro Monteiro, "Berretto" ha scavato dentro di sé per avere la meglio di Blockx, Cobolli è stato eccezionale. Una settimana indimenticabile. E ci sono tanti altri ragazzi di talento (Sonego, Darderi, Nardi, Bellucci; ndr) che si faranno trovare pronti in caso di convocazione».

> «Era nel campo d'asfalto fatto dal nonno, avevo 5 anni e sognavo già di diventare professionista»

Ha potuto ammirare anche due enfant prodige avversari, il brasiliano Joao Fonseca e il belga Alexander Blockx. Che impressione le hanno fatto?

«Il modo in cui Fonseca colpisce la palla è impressionante, ha un'aura diversa dagli altri. Credo che sarà uno dei dominatori dei prossimi anni. Anche Blockx è forte, ha grandi qualità. La maniera in cui ha tenuto testa a Matteo Berrettini è stata notevole. Non ha sofferto lo slice di rovescio di "Berretto", che di solito è difficilissimo da gestire, e ha alzato il livello mantenendolo quasi sino alla fine. Sono qualità non comuni, soprattutto per i giovani».

> «Finali Slam e Davis, quanta strada abbiamo fatto io e papà: era quello che volevo»

La visita di Sinner vi ha fatto piacere?

«Jannik è una persona positiva per il gruppo squadra e per tutto il movimento tennistico italiano. È genuino, umile, mi ha fatto molto piacere la sua presenza a Bologna, è un grande segnale di vicinanza. Seguire il match tra Berrettini e Van de Zandschulp a bordo campo, accanto a lui, è stato incredibile».

Perché?

«I suoi spunti tecnico-tattici sono sempre interessanti. È il numero 1 e vede il gioco da numero 1. Alcuni momenti li ha letti in maniera incredibile, come quando ha suggerito a Matteo di rispondere qualche passo più indietro per iniziare lo scambio con il dritto carico in top spin. È stata una delle chiavi del successo di "Berretto"».

Sara Errani dice di essee rimasta colpita che lei, a Wimbledon, sia rimasto per il doppio misto nonostante... la pioggia.

«Non è stata un'esperienza semplice a Wimbledon. Avevo perso in doppio il mercoledì, il misto doveva iniziare il venerdì e abbiamo concluso il primo turno il martedì della settimana successiva… Lì per lì ho anche pensato che rimanere fosse una scelta sbagliata, invece a Londra io e Sara abbiamo cominciato a costruire le basi del successo agli US Open. Abbiamo stretto un legame forte, in campo e fuori. La vittoria a New York è stata bellissima».

Quale sarà la programmazione delle prossime settimane in vista delle ATP Finals?

«Io e Simone dovremo affrontare un finale di stagione importante. Questa settimana mi ero iscritto a un Challenger in singolare ma ho rinunciato perché avevo bisogno di staccare la spina. Bologna è stata estenuante. Dall'Olimpiade in poi, inoltre, non mi ero mai fermato. Partiremo domenica per Pechino, poi disputeremo il "1000" di Shanghai, dove spero di giocare anche le qualificazioni in singolare. Mi sono poi ritagliato una settimana per giocare il Challenger di Olbia, non voglio abbandonare del tutto il singolare e vorrei confermare una classifica che mi permetta almeno di disputare le qualificazioni negli Slam».

Le è dispiaciuto accantonare il singolare a causa dei grandi risultati in doppio?

«Un po' sì, perché stavo giocando benissimo e avevo la Top100 ATP nel mirino. Avevo raggiunto i quarti di finale a Buenos Aires e il secondo turno a Miami, disputando alcuni bei match contro Alcaraz e Sinner. Ma non si può far tutto. I risultati straordinari in doppio hanno condizionato, per fortuna, la programmazione. Spero però di poter giocare le "quali" a Melbourne».

SPORTFACE

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
- con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
- il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
- il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
- con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
- con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Gli italiani ai tornei asiatici: aspettando Shanghai, scattano Chengdu e Hangzhou

Subito Sonego Attesa Muso

Oggi in campo il torinese e anche Darderi e Nardi. Bye per il n. 19 e testa di serie n. 1: è già agli ottavi

di Pietro Corso

Archiviata la fase a gironi di Coppa Davis, è tempo dello swing asiatico che porterà all'ATP Masters 1000 di Shanghai in programma a inizio ottobre. Gli italiani all'interno della Top 100 si sono divisi tra i campi in cemento degli ATP 250 di Chengdu e Hangzhou, con la truppa azzurra momentaneamente orfana di Jannik Sinner, Matteo Arnaldi e Matteo Berrettini, ai box per questa settimana. Nel secondo match del programma di Chengdu pronto a partire alle ore 13 italiane, Lorenzo Sonego (numero 50 della classifica) scenderà in campo per affrontare il giapponese Taro Daniel. La testa di serie numero sei della competizione si trova 1-1 negli scontri diretti con il nipponico considerando anche la sfida Challenger del 2016, ma ha portato a casa in tre set l'ultimo incontro disputato ai Giochi Olimpici di Tokyo nel 2021. In caso di vittoria ci sarà un avversario tra lo statunitense Aleksandar Kovacevic e un giocatore proveniente dalle qualificazioni, con vista sul possibile match ai quarti con la terza forza del seeding Nicolas Jarry.

Bye al primo turno per la testa di serie numero uno e attuale n.19 del mondo Lorenzo Musetti, che attende il vincente tra Cristopher O'Connel e Pavel Kotov. "Muso" ha tutte le carte in regola per arrivare in fondo, e vede già un potenziale scontro ai quarti con la testa di serie numero cinque Adrian Mannarino. Ci sono altre 24 ore di preparazione per il veterano Fabio Fognini: sorteggiato nella parte bassa del tabellone, se la vedrà domani contro l'ottava testa di serie Roman Safiullin: in palio un potenziale ottavo di finale di lusso contro Kei Nishikori (che dovrà a sua volta superare Juncheng Shang).

OCCHI SU DARDERI. Nell'altro 250 cinese romperanno subito gli indugi sia Luca Nardi che Luciano Darderi. Per il marchigiano pronta la sfida con Fabian Marozsan; l'unico precedente tra i due risale alla sfida di Cagliari nel circuito cadetto e si concluse con la vittoria dell'ungherese. Il vincente sfiderà uno tra Rinky Hijikata e Damir Dzumhur, con il giovane azzurro che aspira a un difficile quarto di finale dove potrebbe potenzialmente affrontare un ritrovato Brandon Nakashima. Subito dopo il match di Nardi, previsto non prima delle ore 14, sarà il momento del numero 41 Luciano Darderi. L'incontro inedito lo vedrà affrontare l'esperto Mikhail Kukushkin: all'orizzonte un possibile incrocio interessante con Aleksander Shevchenko, impegnato a sua volta con un qualificato; occhio anche a Karen Khachanov che insidia la parte bassa del tabellone ed è sulla rotta dell'italoargentino per un eventuale quarto di finale. A un passo dalla Top 100 c'è Mattia Bellucci (n.108 ATP), il quale dovrà attendere la giornata di domani per esordire contro Aslan Karatsev.

Lorenzo Musetti (22 anni) numero 19 del ranking: ha vinto la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Parigi ANSA

19
POSIZIONE NEL RANKING DI LORENZO MUSETTI

«Le mie priorità sono giocare per la nazionale e gli Slam Non sto pensando al ranking»

Le parole di Nole Djokovic sul suo futuro professionale

Torinese
Andrea Vavassori (29 anni) nato a Torino ha iniziato a giocare seguito dal nonno e dal papà. Dopo i grandi successi nel doppio di questa stagione (nelle foto sopra con Sara Errani e Simone Bolelli), non ha abbandonato il singolare per cui cercherà di difendere posizioni per poter giocare le qualificazioni degli Slam

1
Lo Slam vinto in doppio misto
Un 2024 strepitoso per Andrea Vavassori che ha vinto nel doppo misto con Sara Errani gli US Open. Oltre a due titoli Atp In totale ha raggiunto tre finali su quattro Slam

9
Il ranking del doppio
È la posizione di Andrea Vavassori nella classifica del doppio Atp (e n. 243 nel singolare) Con Bolelli però sono primi nella classifica Race che li ha qualificati alle Atp Finals di Torino

COPPA DAVIS

Domani c'è il sorteggio dei quarti

Domani è in programma un sorteggio non integrale solo per abbinare le seconde classificate dei quarti di finale (a eliminazione diretta) della Coppa Davis. Finals previste a Malaga dal 19 al 24 novembre, Italia campione uscente e vittoriosa lo scorso anno dopo 47 anni dalla prima insalatiera. Da prima nel Gruppo A, l'Italia può incrociare sul proprio cammino Argentina o Australia. Ecco il quadro e le date (quarti 19-21/11, semifinali 22-23/11 e finale il 24/11):

ITALIA (1ª nel gruppo A) contro Argentina (2ª nel Gruppo D) o Australia (2ª nel gruppo B)
STATI UNITI (1ª nel Gruppo C) contro Australia o Argentina

Olanda (2ª nel gruppo A) o Germania (2ª nel gruppo C) contro CANADA (1ª nel gruppo D)
Olanda o Germania contro SPAGNA (1ª nel gruppo B)

LAVER CUP

Da Federer arriva Cobolli: è "alternate"

SPORTFACE

Tour de force per Cobolli. Smessi i vestiti della Coppa Davis, è corso in Laver Cup (evento creato da Federer), in programma nel fine settimana (20-22) a Berlino. Cobolli è stato scelto dal capitano del Team Europe, Bjorn Borg, come alternate, con il tedesco Jan Lennard Struff. Inizialmente non faranno parte dei titolari, ma parteciperanno a tutte le attività della squadra. La scelta di Flavio non è casuale. Federer lo ha voluto nella On, l'azienda di abbigliamento svizzera che ha l'ex numero uno del mondo tra i maggiori azionisti. Il ventiduenne romano è il terzo italiano a partecipare alla Laver Cup, dopo Fabio Fognini e Matteo Berrettini.

A poco più di un mese dai Giochi la decisione con un post sui social

Linda esce dall'acqua

Linda Cerruti (30 anni) regina del nuoto sincro azzurro In basso iconica nel 2022 con le sue medaglie

Cerruti: «Bellissimo concludere questo viaggio all'Olimpiade. Il sincro è e resterà la mia vita Alle più giovani presto esperienza e passione»

di Erika Primavera
ROMA

Poco più di un mese per rifletterci bene e poi decidere: «È arrivato il momento di chiudere un capitolo della mia vita per aprirne un altro». L'addio di Linda Cerruti arriva dopo Parigi, la sua terza e a questo punto ultima Olimpiade. La Francia è stata l'ultima tappa di un viaggio iniziato a 6 anni, quando il nuoto artistico si chiamava ancora sincronizzato, e proseguito con gli ultimi 15 anni in Nazionale. «È stato bellissimo concludere la mia carriera proprio con quella che è una delle gare più emozionanti di tutte, l'Olimpiade», racconta Linda nel post su instagram con cui si congeda dall'acqua delle piscine. Anche se non tutto è andato secondo i programmi, anche se la febbre alta le ha impedito di gareggiare nel doppio.

MEDAGLIE E CORAGGIO. Tante le medaglie conquistate in ogni angolo del mondo dalla ragazza di Noli: 6 iridate (4 argenti e 2 bronzi) e 26 europee (11 argenti e 15 bronzi), con l'exploit di Roma 2022 quando ne conquistò 8 tutte insieme in una sola edizione, davanti al pubblico di casa. Le stesse celebrate sui social in una portentosa foto che ritraeva Cerruti in una spaccata fuori dallacqua, le medaglie come splendidi ciondoli a ornare le gambe. Una posa che in molti commentarono con insulti e frasi sessiste, parole orribili che la spinsero a rivolgersi alla Polizia Postale. In 12 furono identificati e denunciati. Un'altra medaglia vinta da Linda.

Iconica la sua foto con le 8 medaglie di Roma 2022 Nel futuro le nozze

ESPERIENZA. Nel suo tempo di bilanci, Cerruti non dimentica di ringraziare chi l'ha accompagnata nel percorso, dalla famiglia ai tecnici, dalla Federazione alla società, dai suoi sostenitori fino alle compagne di allenamento. Due su tutte: Costanza Ferro, la «sorella non di sangue ma per scelta» e Lucrezia Ruggiero, partner nel doppio in questi ultimi due anni.

E ora? «Sicuramente resterò nell'ambiente, il nuoto sincronizzato è e continuerà a essere la mia vita», rassicura aprendo nuovi orizzonti. A iniziare dal «trasmettere un po' della mia esperienza e passione alle più giovani».

VITA NORMALE. Di sicuro quest'anno non sceglierà più il costume da gara, ma l'abito da indossare il giorno del matrimonio con Francesco, che le ha fatto la proposta inginocchiandosi a bordovasca durante i Campionati italiani invernali a Riccione. «Vuoi passare una (super) vita normale con me?», le chiese. Era il 23 marzo scorso, era solo un nuovo inizio e Linda lo sa: «Mi aspettano ancora tante cose da fare».

LA PRATICA E IL POSSIBILE IMPATTO SUL PIL

Un 10% di sport vale 34 miliardi

di Giorgio Marota
ROMA

Giovanni Malagò ANSA

Siamo campioni del mondo di tifo dal divano, mentre i nostri atleti continuano a battere record personali e di medaglie nelle manifestazioni internazionali. Chissà cosa potrebbe diventare questo Paese se solo si facesse più sport. In Europa pochi altri Stati hanno cittadini più sedentari, eppure nelle intenzioni gli italiani si dimostrano quanto meno più consapevoli: il 96% degli intervistati di uno studio di Deloitte, reso noto ieri durante un evento organizzato in collaborazione con il Coni al centro di preparazione olimpica Giulio Onesti, ritiene, infatti, che lo sport sia un elemento fondamentale nell'educazione, mentre il 54% lo considera importante tanto quanto la scuola. Gli abitanti della penisola sono i più interessati in Europa agli eventi sportivi, con un 75% rispetto al 69% della media negli altri Paesi, e percepiscono le grandi competizioni come un fattore di crescita economica e sociale (lo è per il 70%), oltre a ritenere che una manifestazione abbia un impatto positivo sulla collettività (57% delle risposte); in relazione a quest'ultimo aspetto, per tre cittadini su quattro le Olimpiadi e le Paralimpiadi di Milano-Cortina del 2026 lasceranno un'eredità alle generazioni future. È inoltre opinione diffusa che la scuola disincentivi i giovani nella loro vita sportiva; il 62% (rispetto al 45,5% di media di Spagna, Germania, Francia e Regno Unito) pensa che gli istituti non facciano abbastanza, o addirittura penalizzino, chi intraprende percorsi agonistici.

Per 7 italiani su 10 gli eventi fanno crescere il Paese Il nodo della scuola

RICADUTE. Da questo report "Lo sport: settore chiave per lo sviluppo sociale, educativo ed economico del Paese" emerge oltretutto che un aumento della pratica sportiva del 10% nella popolazione comporterebbe addirittura una crescita di 34 miliardi del Pil italiano (prodotto interno lordo) e +81 mila occupati ogni anno. Non valgono certamente meno le ricadute di questa piccola percentuale sul benessere fisico (avremmo -3,3% di persone in sovrappeso, -1,9% di patologie cardiovascolari, -1,6% di patologie muscolo-scheletriche), mentale (+1,1% di indice di salute e +6,4% di soddisfazione per la propria vita), sociale (+9,9% di soddisfazione nelle relazioni) e sul contrasto alle devianze (-5% di fumatori, -4,9% di alcool). «Questo studio dimostra quanto lo sport oggi sia centrale nell'agenda di tutti - ha spiegato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - bisogna tramutare le belle intenzioni in fatti. E come Coni facciamo la nostra parte, le ultime Olimpiadi sono un esempio. Bisogna investire nel capitale umano, nel capitale corrente e nelle infrastrutture». Per Fabio Pompei, Ceo di Deloitte Italia, «l'effetto moltiplicatore dei benefici derivanti dalla pratica sportiva rappresenta una vera ricchezza per il nostro Paese». «Serve una visione strategica a livello nazionale - ha rilanciato Pompei - puntando sulla collaborazione tra pubblico e privato».

Vasseur: «Serve vincere, poi un finale con alti e bassi»

Ferrari, attenta alle trappole!

Carlos Sainz (30 anni) vincitore a Singapore nel 2023 GETTY

Pista amica, ma c'è una quarta zona DRS che favorirà i sorpassi, e la SF-24 ha ceduto qualcosa in qualifica

di Fulvio Solms

Leclerc santo subito se sabato conquisterà la pole position ma anche Carlos Sainz – perché no? – autore dell'impresa proprio lo scorso anno, e procacciatore dell'unica vittoria Ferrari nella stagione. Anche più preziosa per essere rimasta l'unica occasione in cui, in quel Mondiale, è stata infranta l'imbattibilità della Red Bull.

Altra storia quest'anno, come sappiamo: a imporsi finora sono state quattro squadre e sette piloti, laddove manca all'appello solo Sergio Perez, che ha avuto concrete chance domenica scorsa a Baku ma le ha sbattute sul muretto dopo aver agganciato rovinosamente la Ferrari di Sainz.

QUATTRO ZONE DRS. La Rossa aspetta questo appuntamento con una fascinazione che le deriva da quell'unico successo nella scorsa stagione e con la consapevolezza di essere forte sui tracciati lenti che richiedono tanto carico aerodinamico, ma troverà l'asticella posta un po' più in alto, fondamentalmente per due ragioni.

La prima: l'inserimento di una quarta zona DRS, misura finalizzata a creare qualche occasione di sorpasso in più.

La seconda: una superiorità in qualificazione che è meno evidente rispetto al 2023. Ciò è stato determinato da precise scelte progettuali: intervenire sulla SF-23 che mandava immediatamente in temperatura le gomme al prezzo di degradarle presto in gara, per renderla più graduale nel consumo sulla distanza del gran premio. Ma si tratta di un compromesso, dunque è stata persa qualcosa sul giro secco.

Prepariamoci dunque ad assistere a prove libere in cui grandissima parte del lavoro sarà dedicato alla ricerca degli assetti giusti per fare la differenza al sabato.

OCCASIONE D'ORO. Partire davanti rimarrà importante e la Rossa a Singapore ha comunque precedenti incoraggianti: Sainz e Leclerc rispettivamente primo e quarto un anno fa, terzo e secondo nel 2022, doppietta Vettel-Leclerc nella precedente edizione del 2019. La Red Bull rischia di soffrire curve lente e sobbalzi, la Mercedes è in difficoltà mentre la McLaren ha raggiunto un'invidiabile competitività globale, grazie anche alla micidiale coppia Piastri-Norris.

«Voglio che a Singapore finisca come lo scorso anno – ha detto Fred Vasseur – Dobbiamo vincere perché le curve sono lente e con tanto carico aerodinamico, ciò che si adatta alla SF-24, e perché dobbiamo raccogliere tanti punti, in vista di un finale di stagione in cui ci saranno alti e bassi».

Il team principal sogna anche un inseguimento al Mondiale costruttori, ma sarà difficile scalzare la McLaren dal primo posto in classifica, dove s'è sistemata domenica ritrovando una leadership che le mancava da dieci anni.

LENTA MA INSIDIOSA. Da un punto di vista teorico è tutto scritto: le velocissime Pirelli soft usate solo in qualificazione, poi in gara un'unica sosta con passaggio da mescola media a quella dura; probabile successo di uno dei due che parte in prima fila.

Un GP nato nel segno della follia con l'incidente finto di Piquet jr

Singapore però è nata nel segno della follia – anno 2008, Massa strappa il tubo della benzina al pit, Alonso da 15° a primo grazie al finto incidente di Piquet jr – e ha mantenuto sempre un'alea alta tra botti rovinosi sui muretti con possibile ingresso della safety car e precipitosi pit stop tattici, nonché acquazzoni tropicali annunciati, in grado di ribaltare il gran premio.

Ecco perché la condanna a vincere della Ferrari cade in un weekend molto insidioso e non basteranno la preparazione della qualificazione e il carico aerodinamico in gara: serviranno i nervi saldi.

9/14
Vittorie/pole
Delle 14 edizioni del GP Singapore (2008-2019 e 2022-2023) finora disputate, 9 sono state vinte dal poleman. L'ultima l'anno scorso con Sainz, unica vittoria Ferrari della stagione

9/11
Pole Ferrari
Negli ultimi 4 anni, considerando le tre piste cittadine con curve lente (Montecarlo, Baku, Singapore), la Ferrari è partita in pole 9 volte su 11 (compresa la Sprint 2023 di Baku)

RIPICCA

Austin "negata" al mago Newey?

L'annuncio in grande stile dell'arrivo all'Aston Martin di Adrian Newey come azionista e technical managing partner pare – secondo quanto filtrato dal paddock di Baku in Azerbaigian – sia andato di traverso alla Red Bull (perché avvenuto prima della naturale scadenza del contratto). La Red Bull "in risposta" potrebbe negare a Newey la trasferta ad Austin negli Stati Uniti, accordatagli in precedenza.

F.4 IN CINA

Rossa copiata: oscurata in tv

Clamoroso in F4 in Cina: gareggia con livrea copiata dalla Ferrari e la regia "occulta" le immagini. L'episodio curioso è avvenuto lo scorso aprile sul circuito di Shanghai: già dal giro di formazione di gara-2 la monoposto del leader Wang Yi è stata occultata alla vista dei telespettatori attraverso l'applicazione digitale di una vistosa patch pixellata al centro delle inquadrature.

SITUAZIONE

Sabato alle 15 le qualifiche

Domenica si corre il GP notturno di Singapore, 18ª di 24 gare: sul circuito cittadino di 4.940 metri verranno percorsi 62 giri.

PROGRAMMA E TV
(ora italiana)
VENERDÌ: ore 11.30-12.30 e 15-16 prove libere.
SABATO: ore 11.30-12.30 prove libere; 15 qualificazioni.
DOMENICA: ore 14 GP.
IN TV: tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 sabato per le qualificazioni (ore 17) e domenica per la gara (ore 18.30).

IN BREVE

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ
SALT LAKE CITY, PER FONTANA TRE GARE IN PISTA LUNGA
A Salt Lake City, negli Stati Uniti, il debutto di Arianna Fontana nel pattinaggio velocità. Ha disputato tre gare in pista lunga, fermando il cronometro in 1:57.85 sui 1500 metri e in 4:12.58 sui 3000. In vista dei Giochi Invernali di Milano Cortina 2026, l'azzurra potrebbe andare a caccia della qualificazione sia nello short track che in pista lunga.

BASKET
MEMORIAL BRUSINELLI: SABATO TRENTO SFIDA BRESCIA
Decimo "Memorial Gianni Brusinelli" sul rinnovato "T quotidiano Arena": palla a due sabato alle 20 Trento contro Brescia.

RUGBY
SERIE A ELITE MASCHILE PER ALTRI 2 ANNI SU RAISPORT
Serie A Elite maschile in onda su Rai Sport anche nel prossimo biennio, dopo il rinnovo dell'accordo. Rai garantirà in chiaro e in diretta l'incontro di cartello di ogni turno della Serie A Elite Maschile e le dirette integrali, in chiaro e in streaming su RaiPlay, e di tutte le partite delle fasi finali.

TENNIS
MORTO LANSDORP, EX COACH DI SAMPRAS E SHARAPOVA
È morto a 85 anni Robert Lansdorp, coach noto tra gli anni '80 e '90 per aver allenato Pete Sampras e Maria Sharapova.

HOCKEY PRATO
IL VALVERDE ESCLUSO: RIPESCATA IN A1 L'H.C. ROMA
ROMA (m.g./infopress) - l'esclusione dei siciliani del Valverde ha consentito all'H.C. Roma del presidente Enzo Corso (14 volte campione d'Italia) di essere ripescata in A1 dopo la dolorosa retrocessione del giugno scorso. Sabato al via la stagione dell'Hockey Prato con la Coppa Italia.

SUPERBIKE | ANNUNCIATO IL RITIRO, MA LA YAMAHA LO CONVOCA

Canepa, era l'ultima gara anzi no

di Mirco Melloni

Il ritiro può aspettare. Due giorni dopo aver disputato la teorica ultima gara della carriera, Niccolò Canepa è stato convocato per prolungare di un ulteriore weekend il percorso da pilota. Il 36enne genovese aveva salutato dopo il Bol d'Or, la 24 Ore del Paul Ricard, lui che è diventato uno specialista delle gare di durata: Canepa ha infatti nel palmares due mondiali EWC e si è meritato il titolo di Master of Endurance per aver vinto almeno una volta tutte le 24 Ore.

Tuttavia la Yamaha - per la quale lavora anche come coach dei piloti Superbike e come collaudatore - ha chiamato Canepa per la prossima tappa del mondiale SBK, nel fine settimana a Cremona. Niccolò sarà il sostituto dell'infortunato Jonathan Rea, che non ha recuperato dall'infortunio al pollice rimediato 10 giorni fa in Francia.

Assieme a Canepa, scenderà in pista un altro membro dell'equipaggio YART Yamaha, secondo nel mondiale Endurance: Marvin Fritz sostituirà l'altro infortunato della Yamaha, Dominique Aegerter. Sempre con la R1, poi, correrà da wild card Alessandro Delbianco, che ha ben figurato nella recente tappa francese.

Niccolò aveva salutato dopo il Bol d'Or, dovrà sostituire Rea

RIENTRI. A differenza del sei volte campione Rea, dovrebbero rientrare Toprak Razgatlioglu e Alvaro Bautista, a loro volta ko in Francia: il leader del Mondiale aveva rimediato uno pneumotorace in una scivolata in prova che poteva avere conseguenze peggiori, mentre il due volte detentore del titolo si era rotto una costola cadendo nella Superpole Race.

In Francia, scivolando al sabato, aveva rimediato qualche problema fisico (alla spalla) anche Nicolò Bulega, capace poi di rispondere vincendo Superpole Race e Gara 2, accorciando così il divario da Razgatlioglu a 55 punti con quattro tappe ancora da disputare.

Niccolò Canepa, 36 anni

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Competitività difficile da recuperare

di Massimo Ghenzer*

Dopo il CEO del Gruppo VW che annunciava la crisi strutturale in cui versa il gigante dell'automobile tedesco, è intervenuto il Presidente del gruppo Dieter Pötsch che è molto vicino alla famiglia Porsche-Piech che detiene la maggioranza dei diritti di voto del Gruppo. Sembra una staffetta in termini di comunicazione, uno dice, siamo in crisi dobbiamo chiudere delle fabbriche e ridurre costi e posti di lavoro e l'altro dice che gli obiettivi fissati dalla UE per la transizione energetica sono irrealistici e quindi chiede una revisione. Il presidente Dieter Potsch dice anche che la UE ha fissato gli obiettivi, ma non ha indicato il modo per arrivarci e non ha organizzato la infrastruttura in linea con il totale cambiamento di paradigma, dall'endotermico all'elettrico. Bisogna chiarire il tutto e aiutare le imprese ad organizzare la transizione e convincere il consumatore che il passaggio all'elettrico è l'obiettivo da perseguire in tempi più lunghi e con una totale collaborazione tra politica, imprese e parti sociali. Le parole sono pesanti e la UE non può ignorarle ma forse è tardi per recuperare la competitività globale che l'industria automobilistica europea ha sempre vantato. Questo tardivo cambiamento di rotta e il passaggio dalla sciocca ideologia ad un sano pragmatismo, ha il merito di riconoscere indirettamente la centralità del prodotto e del mercato. Dieter Potsch chiede che siano progettate automobili avanzate e innovative in grado di competere con i cinesi. Ottimo come intento programmatico che contraddice la posizione finora tenuta dal Gruppo VW, che con orgoglio tempo fa annunciava gli investimenti miliardari per produrre le vetture elettriche che il consumatore non compra. Lo sappiamo e lo diciamo da tempo che la strategia UE sulla transizione energetica è lacunosa. Sostanzialmente si è annunciato un obiettivo ma non esiste un piano strutturato per arrivarci, e non sono state chiarite quali siano le fonti di finanziamento per un programma così aggressivo. Si è programmato senza studiare e prevedere il comportamento dei consumatori. I nodi come logico ora vengono al pettine e per salvare l'industria Automotive europea ed evitare gravissimi problemi sociali la UE e le Case debbono cambiare passo e magari rinnovare un management che si è rivelato deficitario.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Tre le motorizzazioni: due benzina (da 204 e 367 cv) e un Diesel da 204 cv

La plancia dell'Audi Q5, uno schermo da 11,9" per la strumentazione e uno da 14,5" per l'infotelematica. Esternamente la Q5 abbandona gli spigoli per linee più tondeggianti

Una rivoluzione totale per la nuova Audi Q5

di Michele Salvatore

La terza generazione del Suv della Casa tedesca presenta un design moderno e aggressivo

Per la terza generazione di uno dei modelli più venduti della Casa dei Quattro Anelli, la rivoluzione è stata totale. La nuova Audi Q5, infatti, è l'interpretazione a ruote alte della recente berlina e wagon A5, dalla quale eredita piattaforma, la PPC (Premium Platform Combustion) specifica per le vetture endotermiche, lo stile, la tecnologia e i motori. Fuori le dimensioni cambiano solo in lunghezza. La nuova Q5 cresce di 3,5 cm rispetto alla passata generazione toccando i 4,7 metri, mentre la larghezza di 1,90 e l'altezza di 1,65 sono rimasti invariati. Lo stile, invece, è totalmente inedito.

DESIGN E INTERNI. Il Suv tedesco dice addio agli spigoli del passato per un design più tondeggiante, ma allo stesso tempo più aggressivo. La firma luminosa è il suo tratto distintivo principale con quella anteriore composta da fari a matrice di Led composta da 15 elementi configurabili in otto differenti impostazioni luminose, mentre al posteriore debuttano le luci dinamiche OLED 2.0. In ottica sicurezza, inoltre, è stato integrato un proiettore luminoso nella parte inferiore dello spoiler posteriore che proietta un fascio di luce più ampio sul lunotto, praticamente un modo da rendere l'auto più visibile in frenata. Dalla nuova A5 sono ereditati anche gli interni. Sulla plancia della Q5 trova posto il grande display curvo composto da uno schermo OLED da 11,9" per la strumentazione, affiancato da uno da 14,5 pollici per il controllo dell'infotelematica di bordo. Sistema che, in opzione, può essere integrato con un terzo touch da 10,9" per il passeggero. Il software è basato su Android Automotive ed è aggiornabile over-the-air. Anche l'head-up display è stato migliorato, con uno schermo più grande dell'85% oltre ad essere gestibile anche dai tasti del volante. Dedicato al comfort di bordo, è in opzione il sistema audio Bang Olufsen da 685 watt e 16 altoparlanti con cancellazione del rumore. Per quanto riguarda lo spazio, invece, la maggiore lunghezza e la panca del divano posteriore resa scorrevole, hanno portato la capacità del bagagliaio a misurare da 520 litri fino a 1.473.

MOTORIZZAZIONI. Sotto al cofano, le unità disponibili sono a 4 o a 6 cilindri. Al momento del lancio, la gamma è composta dal benzina 2.0 TFSI da 204 cv, dal 2.0 Diesel TDI da 204 cv e culmina con il V6 3.0 benzina da 367 cv della SQ5. I propulsori sono tutti mild hybrid a 48 volt, con il sistema elettrico alimentato da una batteria al litio ferro fosfato da 1,7 kWh, abbinati a cambio S-Tronic a sette rapporti e alla trazione integrale, con l'opzione della trazione anteriore solo per il 2.0 benzina. Nel corso del 2025, poi, la famiglia dei powertrain si allargherà con la versione plug-in basata sul 2.0 turbo benzina e con potenze di sistema da 299 o 367 cv. Rimanendo in tema meccanica, la dinamica di guida è stata aggiornata con l'adozione dello sterzo progressivo di serie e di sospensioni con smorzatori passivi FSD (Frequency Selective Damping), in grado di controllare la compressione e l'estensione delle molle sia ad alte frequenze, come le sconnessioni prolungate, sia alle basse, come l'ingresso in curva o i cambi di direzione in autostrada, in modo da mantenere nel giusto assetto il corpo vettura. In opzione, invece, l'assetto pneumatico adattivo che cambia il carattere della Q5 a seconda della modalità sport o comfort fino ad alzarla di 45 mm con la mappa "Lift". Arriverà in Italia nella primavera del 2025, prezzi ancora da annunciare.

EDIPRESS

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,17 metri
Altezza: 1,65 metri
Larghezza: 1,90 metri
Passo: 2,82 metri

MOTORI
Benzina 2.0 TFSI da 204 cv
Benzina 3.0 TFSI da 367 cv
Diesel 2.0 TDI da 204 cv

DA OGGI AL 24, LA 64ª EDIZIONE CON PIÙ DI 1.000 IMBARCAZIONI, OLTRE 100 NOVITÀ E 30 ANTEPRIME MONDIALI

Il meglio della nautica al Salone di Genova

di Emanuela Di Mundo

Da domani Genova e la nautica tornano protagonisti con più di mille imbarcazioni esposte, oltre 100 novità e 30 anteprime mondiali. Sono questi i numeri del 64° Salone Nautico che apre i battenti domani e che fino al 24 sarà il teatro di tutto ciò che riguarda la nautica e il mare.

I NUMERI. A ribadire la leadership mondiale ci pensano i numeri: la produzione italiana da sola copre il 51% del mercato mondiale, mentre il comparto dei Super Yacht (dai 50 ai 70 metri di lunghezza) ha registrato un incremento del 21% nel 2023. I prodotti dell'industria nautica sono ricercati e apprezzati nel mondo per il design, la tecnologia, la qualità che, insieme alla sicurezza, ne fanno prodotti unici. Non solo Super Yacht ma anche i Rib, acronimo che indica il settore dei gommoni, e i catamarani di produzione nazionale, continuano ad accrescere le proprie quote di mercato. La tendenza positiva del settore trova conferma nelle aree espositive che quest'anno si snodano su un percorso di 220.000 metri quadri tra aree coperte e scoperte, con un incremento di 5.000 metri quadri rispetto allo scorso anno in un quartiere espositivo non ancora ultimato, ma con l'importante recupero del Palazzetto dello Sport, rivisitato da Renzo Piano, quale ingresso principale al Salone, e il completamento dei canali del waterfront, ora aree espositive, che hanno reso il palazzo blu una vera isola. l'intera passeggiata. L'ammiraglia a vela è l'Y8 del cantiere Y Yachts lunga 90 piedi (23.99 metri) e larga 6.58 metri. È costruita con largo uso di carbonio e molta attenzione nei processi e materiali sostenibili. Per il motore è il Sanlorenzo SL 120 Asymmetric a conquistare il titolo di ammiraglia, con i suoi 36,96 metri di lunghezza. Bluegame BGM 75 con i suoi 22,70 metri di lunghezza è il catamarano più grande esposto a Genova. Il Salone Nautico è un grande momento di attenzione per tutti i temi legati all'economia, ma al lavoro nel settore, all'ecologia, alla sostenibilità, allo sport e alla cultura del mare. Quest'anno più che mai il calendario degli appuntamenti è ricco di convegni e forum ed è consultabile al sito salonenautico.com. Sul numero di AM – Motori e stili di vita in edicola con il quotidiano sabato 21 settembre la guida alle novità del Salone di Genova.

La cover del nuovo numero di AM dedicato al Salone in edicola il 21

INFO UTILI. Da giovedì 19 fino a martedì 24 settembre dalle ore 10:00 alle ore 18:30. Indirizzo: Piazzale Kennedy, 16129 Genova. Il biglietto si acquista esclusivamente online al link: shop.ilsalonenautico.com. È nominativo e non cedibile, valido per la giornata selezionata. Ingresso Intero 23,00 euro + 1,00 euro di prevendita, cassa in loco: 28 euro.

Motore da 204 cv e batterie da 58,3 e 81,4 kWh che garantiscono 436 o 635 km di autonomia

La nostra prova della Kia EV3 il Suv elettrico che stupisce

La nuova Kia EV3 è costruita sulla piattaforma elettrica del Gruppo denominata E-GMP

A bordo trova spazio un display di quasi 30" con qualità audio premium

di Andrea Brambilla*

Il traffico di Seoul con i rigidi limiti di velocità imposti nella capitale coreana e nelle zone limitrofe non è certamente la località più facile per testare una nuova vettura e infatti non ci n stato possibile “portare al limite” la Kia EV3 nell’allestimento GT-line, ma al contempo siamo riusciti a provare molti dei sistemi di assistenza alla guida e sicurezza della vettura, grazie anche a delle situazioni atmosferiche non proprio soleggiate.

CARATTERISTICHE. Dopo le presentazioni d’inizio anno eccoci quindi alla guida del nuovo Suv compatto di Kia. La vettura è costruita sulla piattaforma elettrica del gruppo denominata E-GMP e le dimensioni la pongono a cavallo tra il segmento B e il C, l’auto infatti è lunga 4,30 metri, ma soprattutto ha un passo di 2,68 metri, garantendo così una maggiore abitabilità a bordo. Il propulsore ha 204 cv (150 kW), una coppia di 283 Nm, trazione anteriore e due livelli di potenza della batteria. La versione base ha 58,3 kWh mentre la long range più potente è da 81,4 kWh, che permettono alla Kia EV3 rispettivamente un’autonomia di 436 e 605 chilometri. La vettura accelera da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi con la batteria più piccola e in 7,7 secondi nella versione long range, mentre la velocità massima è autolimitata a 170 km/h. Le batterie si ricaricano in corrente alternata a 11kW e in corrente continua a 350 kW che permette di recuperare dal 10 all’80% della potenza in meno di 30 minuti. Tra i sistemi di guida anche l’i-Pedal nella versione 3.0 comandabile con i paddle al volante. Prossimamente è previsto l’arrivo di una versione a trazione integrale, quindi con un doppio motore, che avrà un’accelerazione 0/100 km/h inferiore ai 7 secondi e una più sportiva GT che avrà un’accelerazione da 0 a 100 km/h inferiore ai 6 secondi, entrambe con batteria da 81,4 kWh.

Alla guida è evidente il lavoro fatto per rendere funzionale ed ergonomica la vettura

LA PROVA. Ma torniamo alla guida e alle nostre prime impressioni. Saliti a bordo ci si accorge subito del lavoro fatto per rendere funzionale ed ergonomica la vettura e i comandi sono facili da raggiungere e intuitivi. Buona la visibilità anteriore e posteriore con un perfetto controllo delle dimensioni esterne. Come per altri modelli Kia sul volante è presente il tasto della selezione delle modalità di guida (Drovew Mode) che sono 4. L’auto parte in Normal ma poi si può optare per la più performante Sport, Eco che permette una maggiore autonomia e Snow quando si incontrano condizioni di asfalto non ottimali. L’auto è risultata molto piacevole alla guida con uno sterzo diretto, ma non brusco nella reazione. I trasferimenti di carico nelle curve veloci sono minimi e l’auto asseconda bene la traiettoria grazie anche al baricentro basso e al peso che va da 1.800 a 1.885 kg e al sistema delle sospensioni che prevede all’anteriore delle MacPerson e dei Multi-Link al posteriore. Durante la nostra guida abbiamo registrato consumi molto vicini a quelli dichiarati da costruttore che si aggirano tra i 14,9 e i 16,2 kWh ogni 100 km, ma le ore nel traffico e l’uso su strade a lunga percorrenza, ma senza saliscendi non hanno certamente permesso di avere una valutazione complessiva ottimale. La Kia EV3 sul mercato italiano è in vendita in quattro allestimenti: Air, Earth, GT-line e GT-line Plus con prezzi che partono da 35.950 per la versione entry level Air, ma comunque già molto ricca di dotazioni, con batteria da 58,3 kWh per poi salire a 39.950 euro per lo stesso allestimento ma con batteria long range da 81,4 kWh. Il top di gamma della GT-line Plus parte da 48.250 euro.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4.310 mm
Larghezza: 1.850 mm
Altezza: 1.560 mm
Passo: 2.680 mm
Peso: 1.800/1.885 kg
Dimensione ruote: 17"/19"

MOTORE ELETTRICO
Potenza 204 cv (150 kW)
Batterie da 58,3 e 81,4 kWh
Autonomia 436/605 km

PREZZO
Da 35.950 a 48.250 euro

L’INAUGURAZIONE DELL’HUB DEI VEICOLI COMMERCIALI A MIRAFIORI

Nasce Stellantis Pro One

di Adriano Torre

La rivitalizzazione del sito produttivo di Mirafiori, cuore storico di Fiat oggi sotto l’ombrello del Gruppo Stellantis, aggiunge una pietra miliare sulla strada dell’innovazione e della sostenibilità. Ieri Carlos Tavares, affiancato da Jean Philippe Imparato, ha inaugurato Stellantis Pro One, l’Hub globale dei veicoli commerciali realizzato al Mirafiori Automotive Park. Un polo globale che funziona da regia per tutta la divisione veicoli commerciali, fulcro pensante e operativo, inizialmente con 80 professionisti impegnati nell’area.

I TEMI. Nell’occasione il ceo Carlos Tavares ha toccato i temi più importanti del momento. Come gli obiettivi fissati nel 2025 dalla Commissione Europea sulla riduzione delle emissioni (che hanno sollevato la richiesta di rinvio o modifiche dell’ACEA). «Non credo sia utile cambiare adesso le regole, gli obiettivi fissati dalla UE sono stati brutali ma imposti dall’alto. Noi però abbiamo lavorato duramente per attenerci alle regole e le rispettiamo. C’è una cornice con dei limiti alla competizione e noi li rispettiamo. Posso anche avere un’idea di quale sarebbe stata una soluzione migliore, ma adesso a poco dall’entrata in vigore qualcuno vuole cambiare le regole: perché mai? Da anni noi ci lavoriamo, le nostre fabbriche sono pronte, non vedo perché cambiare… Stellantis è pronta». Tavares è stato sollecitato sul tema Volkswagen: «Per quanto ci riguarda abbiamo preso in passato decisioni impopolari, non dico che ne siamo fuori, ma stiamo lavorando duramente per evitare quello che è successo a Volkswagen. Troppo presto per parlarne ora, dipende da molte situazioni, normative e altro: il futuro ci dirà se siamo in grado di evitare problemi». Le difficoltà di Maserati: «Abbiamo integrato la nuova tecnologia, ma dobbiamo ancora lavorare sulla comunicazione del marketing: non siamo riusciti a posizionare Maserati come brand di puro lusso. La GT Cabrio appena presentata è un modello eccellente, non il solo». Mirafiori e l’occupazione: «Nell’impianto vogliamo aumentare la produzione e arrivare a 80 mila cambi al mese». Confermate le proposte in arrivo: «A Mirafiori si produrrà la nuova 500 ibrida. L’ibrido sta avendo ottimi risultati, stiamo lavorando per dotare l’Alfa Romeo di un motore ibrido (in controtendenza al piano solo elettrico). Atessa si conferma centrale nella strategia di Stellantis». La gigafactory di Termoli: «Aumenteremo la produzione di batterie quando cresceranno le vendite delle auto elettriche».

Jean-Philippe Imparato e Carlos Tavares

TAVARES CONTRO LA RICHIESTA ACEA ALL’UE

«No al cambio delle regole»

«Surreale cambiare le regole». Così il CEO di Stellantis, Tavares, si è scagliato contro la richiesta dell’ACEA fatta all’Ue di rimandare al 2027 il taglio delle emissioni medie di CO2 di gamma da 116 a 94 g/km che, stando così le cose, scatterà il 1° gennaio 2025. Proroga necessaria, secondo l’associazione, per evitare multe complessive per le Case da «15 miliardi di euro. Per rispettare le norme, i Costruttori dovrebbero ridurre la produzione di oltre 2,5 milioni di veicoli. Le basse emissioni dei modelli elettrici possono compensare la quota di ben quattro auto a combustione, ma il settore al momento è ancora troppo debole» come ha detto De Meo, presidente ACEA e ad di Renault. Visione non condivisa, appunto, dal manager portoghese che sentendo di aver fatto bene i “compiti a casa” ha rincarato la dose: «Le regole europee le conosciamo da molto tempo e abbiamo avuto tempo per prepararci, ora è il momento di correre per rispettare gli obiettivi. Abbiamo le auto, ci siamo organizzati per realizzare le vendite necessarie, stiamo soffiando sul collo di Tesla, ma ci viene detto che ci saranno disastri. Avrebbero dovuto pensarci prima».

Mi.Sa

Dopo il P2 di Genova un altro grande appuntamento in Liguria

Sanremo Padel Tour tre giorni con le stelle

Federico Chingotto con il premio del Premier Padel di Roma 2024, torneo vinto insieme ad Ale Galan

Un momento della presentazione del Sanremo Padel Tour che si è tenuta ieri a Palazzo Bellevue

Dal 27 al 29 settembre i campioni della pala pronti a dare spettacolo Ci sarà anche il n. 4 Chingotto

di Samuele Diodato

La Liguria è pronta ad accogliere di nuovo le stelle del padel mondiale. Dopo il grande successo della prima edizione del P2 di Genova, nel parco di Valletta Cambiaso, questa volta i riflettori saranno puntati su Sanremo, che dal 27 al 29 ospiterà il Sanremo Padel Tour. In piazza Cristoforo Colombo andrà infatti in scena il primo evento di un tour destinato a espandersi poi nel corso del 2025. L'attesa, in particolare, è rivolta a due campioni del circuito maschile come Federico Chingotto (n.4 FIP) e Jeronimo "Momo" Gonzalez (n. 11).

SANREMO OLTRE SANREMO. L'evento, organizzato da "E20 Sanremo" con il patrocinio del Comune e il sostegno del Tavolo del Turismo, Casinò di Sanremo, della Camera di Commercio delle Riviere Liguri e di Confindustria Imperia, si pone da qui al 2025 l'obiettivo di promuovere lo sport, la socializzazione e l'inclusività, in una prestigiosa occasione per far conoscere la Riviera e la sua ospitalità a tutti gli italiani. Per di più, lo stesso ad di E20 Sanremo, Fulvio Gazzola, è un grandissimo appassionato di padel: «È uno degli sport più socializzanti e attraenti degli ultimi anni – ha confermato –, perché consente a tutti, o quasi, di divertirsi, a prescindere da età e livello di gioco. Portarlo in piazza Cristoforo Colombo compone una metafora che si specchia nelle eccellenze riconosciute in quello che abbiamo definito "prodotto Sanremo". Da qui si parte per questa affascinante avventura di sport che, attraverso una serie di tappe, porterà la nostra cultura turistica e il Sanremo Padel Tour in giro per l'Italia, raccontando "Sanremo oltre Sanremo", nelle tante prospettive che vanno oltre gli eventi che l'hanno resa famosa».

Tra i più attesi Momo Gonzalez e le leggende Reca e Ferrari

LE STELLE IN CAMPO. Piazza Cristoforo Colombo si trasformerà dunque in un vero e proprio campo di gioco per accogliere non solo Chingotto e Gonzalez, ma anche Javier Barahona (n. 38 FIP) e Javi Garcia (n. 50). I quattro saranno protagonisti sabato 28 settembre in un match d'esibizione a cui si potrà assistere gratuitamente. «Ringraziamo l'organizzazione per aver scelto Sanremo come brand e prima tappa di quest'iniziativa che esalta uno sport ormai ultra popolare – hanno affermato congiuntamente il sindaco di Sanremo, Alessandro Mager, e l'assessore al Turismo e Sport, Alessandro Sindoni –. È una nuova opportunità per crescere ancora di più, nel solco di un'ampia e solida tradizione sportiva che la città può vantare». Lo spettacolo, poi, non si fermerà alla sola esibizione, regalando alla folla anche l'incontro con due leggende come Marcela Ferrari (oggi ct di entrambe le Nazionali maggiori) e Gabriel Reca, n. 1 del Padel Pro Tour nel 2001 e uno dei giocatori più iconici di sempre.

EDIPRESS

QUANTI OSPITI

In campo i grandi ex della serie A

La lista degli ospiti per il primissimo weekend del Sanremo Padel Tour non si ferma però a chi della disciplina ha fatto la propria vita. Se infatti si parla di "padelmania" (in Liguria il numero dei campi è cresciuto del 500% dal 2020 ad oggi), è anche perché la disciplina ha coinvolto tutti, comprese celebrità ancor più conosciute in Italia rispetto agli atleti del circuito Premier Padel. Reca e Ferrari, d'altronde, saranno presenti anche durante un curiosissimo match tra quattro ex calciatori di alto livello: Demetrio Albertini, Nicola Amoruso, Nelson Dida e German Denis. Tra gli altri, si annovera anche la presenza dell'atleta paralimpico Alessandro Ossola, appena rientrato dai Giochi di Parigi. E, se non dovesse bastare, il programma prevede persino un "derby" di casa Sky Sport, tra quattro grandi appassionati di padel che si distinguono in cabina di commento: Gianluigi Bagnulo, Alessandro Lupi, Stefano De Grandis e Dario Massara.

LOUIS VUITTON CUP: IN ACQUA SUL 4-1

Luna Rossa caccia al pass

di Emanuela di Mundo

Luna Rossa torna in acqua oggi (diretta tv Italia 1 e Sky Sport) a Barcellona per conquistare quell'unico punto contro American Magic ed entrare nelle finali della Louis Vuitton Cup. Nell'ultima giornata una manovra sbagliata nella boa di poppa, e il vento debole, hanno fatto cadere dal volo la Luna nazionale, consegnando la vittoria agli americani. Anche se in vantaggio, con 4-1, le regate per la qualificazione alla prossima serie continuano fino al primo che arriva a mettere a segno 5 vittorie. Stessa cosa per Britannia (Gbr) su Alinghi (Svi) che al termine nell'ultima giornata si sono trovati 4-1.

YOUTH. Bene i giovani di Luna Rossa che nell'Unicredit Youth America's Cup riservata agli under 25 Marco Gradoni e Gianluigi Ugolini – timonieri, Federico Colaninno e Rocco Falcone – trimmer hanno vinto una regata e portato a casa un secondo posto nella seconda, in una giornata con vento forte e onda. Dopo due prove sono secondi, pari punti 17 con i ragazzi di American Magic che guidano la classifica.

Luna Rossa torna oggi in acqua a Barcellona GETTY

MOTOCROSS

Lupino (Ducati) corre all'ultima prova 2024

(m.m.) Dopo lo storico debutto in Olanda con Antonio Cairoli e in vista del 2025 da vivere per intero nel Mondiale di motocross - con Jeremy Seewer prima guida - la Ducati disputerà un'altra prova nella MXGP, correndo l'ultima gara del 2024 in Spagna, il 28 e 29 settembre. A gareggiare sarà Alessandro Lupino, leader del campionato italiano Prestige che assieme a Cairoli ha portato avanti lo sviluppo della Desmo 450 MX.

ATLETICA

A Modena il weekend degli scudetti

di Christian Marchetti

Tra sabato e domenica si assegneranno a Modena gli scudetti dell'atletica, con la finale Oro degli Assoluti di società. Diretta tv su Rai Sport sabato dalle 18 e domenica dalle 9. Spicca il bronzo olimpico nel triplo Andy Diaz delle Fiamme Oro, che per l'occasione tornerà a vestire i colori della Libertas Livorno. Salterà con rincorsa ridotta. Osservata speciale sarà l'Atletica Firenze Marathon, che l'anno scorso riportò il titolo nel capoluogo toscano 87 anni dopo l'Assi Giglio Rosso. Nel getto del peso, Firenze potrebbe schierare il trionfatore in Diamond League col record italiano di 22,98 Leonardo Fabbri. Troverebbe Zane Weir (Enterprise Sport&Service), Nick Ponzio (Athletic Club 96 Alperia) e Riccardo Ferrara (Cus Palermo). Tra le donne, Brescia inseguirà invece il sesto titolo consecutivo.

Tra pista e pedana, la primatista italiana sui 1500 Sinta Vissa (Brugnera Friulintagli), sui 400 ostacoli Ayomide Folorunso e del martello Sara Fantini (Cus Parma). Riviera del Brenta schiererà Elisa Molinarolo nel salto con l'asta.

In concomitanza, finale Argento a Camerino, Bronzo a Livorno; finali B a Mariano Comense, Prato e Taranto.

Caro Maestro, ricorderai che Binotto, direttore sportivo della Ferrari, dopo alcune figuracce della squadra corse, intervistato soleva dire: qui bisogna capire. Ma evidentemente non capiva perché le figuracce continuavano. L'altro giorno, dopo la partita di Genova, De Rossi invece di spiegare le ragioni del pessimo secondo tempo della Roma ha detto: qui bisogna capire. Io che faccio un altro mestiere quando gli ho visto schierare cinque terzini ho pensato: questo la partita non la vuole vincere. Se di fronte a un mio paziente io dicessi "Qui bisogna capire" e fosse un architetto a dirmi cosa fare riterrei che è giunto il momento di cambiare mestiere. Non dico questo a De Rossi, ma considerando che la proprietà ha speso oltre cento milioni di euro per raggiungere il quarto posto, e che dopo solo quattro giornate siamo già lontani 5 punti dall'obiettivo, direi che o ci prendiamo subito Allegri o c'è da stare poco allegri.

prof. Lucio Achille Gaspari, Roma

100 milioni spesi ma per cosa?

Gentilissimo signor Cucci, ad essere sincero non so come cominciare ad esprimere ciò che vorrei dire, ad ogni modo da persona educata e civile... e sportiva... inizio col dire che prima se ne va il signor De Rossi prima mi sentirò più tranquillo! Se le dico che mi sono vergognato del secondo tempo di Genoa-Roma non dico una bugia e sono sicuro che migliaia di sportivi e tifosi giallorossi hanno provato la stessa cosa. Io, signor Cucci, non dico che la Roma può competere per lo scudetto ma, andando avanti di questo passo, tra qualche partita ci troveremo impelagati tra le squadre che devono salvarsi! Io non penso che il signor presidente abbia speso oltre cento milioni per fare queste figure!! Magari si dirà "diamogli un po' di tempo", ma quale tempo quando neanche la Spal ha creduto in lui! De Rossi si è reso conto che contro Cagliari, Empoli e Genoa ha preso due punti? Altro che qualificazione alla Coppa dei Campioni... tra qualche partita si parlerà di retrocessione! FORZA ROMA.

Pippo Zaccone, Messina

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a **post@corsport.it italocu39@me.com**

di Italo Cucci

Post

Viaggio nei tormenti e nelle giornate radiose della Magica attraverso i suoi presidenti

Roma inquieta, a De Rossi servirebbe un Dino Viola

Daniele De Rossi, 41 anni

Giuro che quando c'è di mezzo la Roma sono sempre a disagio. È il retaggio del mio mondo antico, quando il nobil Conte Marini Dettina provocava l'ignobile Colletta del Sistina. Il tempo di Franco Evangelisti che diceva anche a me "'a fra' che te serve?" solo perché gli chiedevo parole, lumi, notizie. Già, erano i giorni di Capello e Landini in fuga e l'avvocato Colalucci mi tirava le orecchie sul "Tifone". Poi fu Alvaro Marchini, colui che tentò di aiutare generosamente la Magica ma fu più utile al PCI quando gli donò Botteghe Oscure. E la furtiva lacrima del buon Gaetano Anzalone? E come non ricordare le sceneggiate del pericoloso amico Peppino Ciarrapico che voleva Zoff in porta quando Dino era presidente della Lazio e scappava dalla clinica in pigiama per andare all'Olimpico alla partita con la stessa disinvoltura con la quale entrò a Regina Coeli accolto dall'urlo dei carcerati "benvenuto presidente!"? Problemini anche con il caro Sensi che era geloso di Capello, fu felice quando lasciai il Corriere poi mi cercò per piangere sulla mia spalla. Al dunque di questo Amarcord resta Dino Viola, il più grande, che mentre faceva la sfinge con tanti, mi parlava in confidenza rivelandosi imprenditore avveduto e uomo di un calcio eccellente. Lui aveva Liedholm, Sensi aveva Capello. Non saprei che dire a De Rossi se non invocare per lui maggior attenzione dagli americani. Questi, cacciando Mourinho, sono tornati all'Anno Zero.

P.S. Se n'è andato il dottor Alicicco. Non ho più voglia di dedicarmi ai compagni di viaggio che mi lasciano, ma un pensiero affettuoso per lui è dovuto. E adesso sono ancora più vecchio.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

- **6.00** RaiNews24
- **6.25** Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- **6.30** TG1
- **6.35** TGunomattina
- **8.35** Unomattina
- **9.50** Storie Italiane
- **11.55** E' sempre mezzogiorno
- **13.30** TG1
- **14.05** La volta buona
- **16.00** Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
- **16.50** Che tempo fa
- **16.55** TG1
- **17.05** La vita in diretta
- **18.45** Reazione a catena
- **20.00** TG1
- **20.30** Cinque Minuti
- **20.35** Affari tuoi
- **21.30** Prima tv Simon Coleman - Il salto dell'angelo (Poliziesco, 2023) con Jean-Michel Tinivelli
- **23.20** Porta a Porta TG1 Sera (all'interno)
- **1.05** Sottovoce
- **1.35** Che tempo fa
- **1.40** RaiNews24

Rai 2

- **11.00** Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani Senato della Repubblica. Presentazione al Parlamento della relazione annuale del Presidente dell'Autorità della regolazione dei Trasporti ART sull'attività svolta nel 2023
- **12.00** I Fatti Vostri
- **13.00** TG2 Giorno
- **13.30** TG2 Estate con Costume
- **13.50** TG2 Medicina 33
- **14.00** Ore 14
- **15.25** BellaMa'
- **17.00** Prima tv Gli specialisti
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale
- **18.10** TG2 L.I.S. - TG2
- **18.30** TG Sport Sera
- **18.50** Prima tv Medici in corsia
- **20.30** TG2 - TG2 Post
- **21.20** Prima tv The Good Doctor
- **23.00** Storie di donne al bivio Mercoledì
- **0.20** I lunatici
- **1.50** Casa Italia

Rai 3

- **6.00** RaiNews24
- **8.00** Agorà
- **9.30** Re-Start
- **10.30** Elisir
- **11.55** Meteo 3 - TG3
- **12.25** TG3 Fuori TG
- **12.45** Quante Storie
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione - TG Regione Meteo
- **14.20** TG3 - Meteo 3
- **14.50** Piazza Affari
- **15.00** Dalla Camera dei Deputati Question time (Diretta)
- **16.10** TG3 L.I.S.
- **16.15** TGR Puliamo il mondo
- **16.30** Rai Parlamento Telegiornale
- **16.35** Aspettando Geo
- **17.00** Geo
- **19.00** TG3
- **19.30** TG Regione - TG Regione Meteo
- **20.00** Blob
- **20.20** Riserva Indiana
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.45** Prima tv Un posto al sole
- **21.20** Chi l'ha visto?
- **0.00** TG3 Linea notte
- **1.00** Meteo 3
- **1.05** Protestantesimo

Rete 4

- **6.25** TG4 L'ultima ora Mattina
- **6.45** 4 Di Sera
- **7.45** Grand Hotel - Intrighi e passioni
- **8.45** Love Is In The Air
- **9.45** Tempesta d'amore
- **10.55** Mattino 4
- **11.55** TG4 - Meteo
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.30** Diario del giorno
- **16.45** Letto a tre piazze (Comico, 1960) con Totò
- **19.00** TG4 - Meteo
- **19.40** Terra Amara
- **20.30** 4 Di Sera
- **21.20** Fuori dal coro (Diretta)
- **0.50** Whiskey Cavalier
- **1.45** TG4 L'ultima ora Notte
- **2.05** La partita (Avventura, 1988) con Matthew Modine
- **3.45** Prima tv La Cavallina storna (Drammatico, 1953) con Oscar Andriani
- **5.15** L'esorciccio (Commedia, 1975)

Canale 5

- **6.00** Prima pagina TG5
- **7.55** Traffico - Meteo.it
- **8.00** TG5 Mattina
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** TG5 - Ore 10
- **10.55** Grande Fratello Pillole
- **11.00** Forum
- **13.00** TG5 - Meteo
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful
- **14.10** Endless Love
- **14.45** My Home My Destiny
- **15.40** Grande Fratello Pillole
- **15.50** La Promessa
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La Ruota della fortuna
- **19.55** TG5 Prima Pagina
- **20.00** TG5 - Meteo
- **20.40** Paperissima Sprint
- **21.20** Prima tv I fratelli Corsaro
- **23.50** Prima tv X-Style
- **0.45** TG5 Notte - Meteo
- **1.20** Paperissima Sprint
- **2.05** Come un delfino - La Serie
- **3.40** All American
- **4.20** Vivere

Italia 1

- **6.40** Chips
- **7.35** Rizzoli & Isles
- **8.25** Law & Order - Unità Speciale
- **10.25** C.S.I. NY
- **12.15** Grande Fratello
- **12.25** Studio Aperto - Meteo.it
- **13.00** Grande Fratello
- **13.15** Sport Mediaset
- **14.00** **Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)**
- **16.30** Prima tv Magnum P.I. 2018
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello
- **18.20** Studio Aperto Live
- **18.30** Meteo.it - Studio Aperto
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I.
- **20.30** N.C.I.S.
- **21.20** Prima tv FBI: Most Wanted
- **20.00** Attacco al potere (Azione, 1998) con Denzel Washington
- **2.15** Studio Aperto - La Giornata
- **2.25** Sport Mediaset - La Giornata
- **2.40** Giga strutture

Eurosport 1

- **10.15** Motocross, Speedway Grand Prix 2024 Vojens
- **11.15** Motociclismo, Endurance FIM EWC 2024 Bol d'Or
- **13.00** Biliardo, Home Nations Series English Open (primo turno)
- **14.00** Biliardo, Home Nations Series 2024 English Open (secondo turno) (Diretta)
- **18.00** Equitazione, Coppa del Mondo Williamsburg
- **19.00** Ciclismo, Giro del Lussemburgo 2024 Lussemburgo - Lussemburgo (158 km 1a tappa)
- **20.00** Biliardo, Home Nations Series 2024 English Open (secondo turno) (Diretta)
- **0.00** Vela, 37a Louis Vuitton America's Cup Louis Vuitton Cup. Semifinale
- **0.30** Ciclismo, Giro del Lussemburgo

Sky Sport Uno

- **6.00** Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)
- **13.45** Sport Dataroom
- **14.00** Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata (Diretta)
- **16.30** Sinner - King of NY
- **17.00** Federico Buffa Talks
- **18.00** Champions League Show (Dir.)
- **18.45** Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 Bologna - Shakhtar (Diretta)
- **20.45** Champions League Show (Dir.)
- **21.00** Calcio, Diretta Gol Champions League 1a g. (Diretta)
- **23.00** Champions League Show (Dir.)
- **0.00** Champions League Show - After Party (Dir.)
- **0.30** Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 Juventus - PSV

Sky Sport Arena

- **12.00** Padel tennis, Premier Tour 2024 Finale Femminile
- **14.00** Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Bruxelles Final Day 2
- **16.00** Laureus Spirit of Sport
- **16.30** Pattinaggio a rotelle, World Skate Games 2024 Recap 2
- **16.45** Calcio, UEFA Champions League Real Madrid - Stoccarda
- **18.45** Calcio, Diretta Gol Champions League 1a g. (Dir.)
- **20.45** Highlights Calcio
- **21.00** Calcio, UEFA Champions League Club Brugge - Dortmund (Diretta)
- **23.00** Federico Buffa Talks
- **0.00** Calcio, Serie A Cagliari - Napoli (4a g.)
- **2.00** Zebre Parma: Risalita

Sky Sport Max

- **10.00** Vela, Youth America's Cup 2024 1a giornata
- **12.30** I Signori della vela
- **13.00** Wind & Win - Lezioni di vela
- **13.15** Wind & Win - Lezioni di vela
- **13.30** Studio Vela (Dir.)
- **14.00** Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata (Diretta)
- **16.30** America's Cup 2024 - Teams History
- **16.45** Wind & Win - Lezioni di vela
- **17.00** Studio Vela (Dir.)
- **17.30** Wind & Win - Lezioni di vela
- **18.00** Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata
- **20.30** Studio Vela
- **21.00** Louis Vuitton Cup Highlights
- **21.30** Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Semifinali 4a Giornata
- **0.00** Studio Vela
- **0.30** Louis Vuitton Cup Highlights